

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 20 luglio 2012

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'  
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2012.

**Criteria generali per la formazione del prezzario unico regionale per i lavori pubblici** . . . . . pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 13 luglio 2012.

**Nomina del nuovo Assessore regionale preposto all'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.**  
pag. 8

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Assessorato delle attività produttive

DECRETO 9 luglio 2012.

**Bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera" di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1., 5.1.1.2. e 5.1.1.3. - Seconda fase** . . . . . pag. 9

##### Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 26 giugno 2012.

**Iscrizione di dirigenti e funzionari direttivi dell'Amministrazione regionale all'albo dei formatori interni.**  
pag. 34

##### Assessorato dell'economia

DECRETO 4 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 36

DECRETO 12 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 37

DECRETO 14 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 39

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 40

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 42

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 43

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 45

DECRETO 25 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 47

DECRETO 25 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 48

DECRETO 25 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012** . . . . . pag. 50

### Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 5 luglio 2012.

**Proroga dei termini per la presentazione dei documenti per l'accesso alle risorse del F.N.P.S. per l'attivazione o implementazione delle prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata . . . . . pag. 51**

### Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 2 luglio 2012.

**Approvazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, per l'anno 2012. . . . . pag. 52**

### Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 2 aprile 2012.

**Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di contributo ammesse e non ammesse ai benefici di cui al bando relativo alla misura 1.5 Tip. 1, "Diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori" del FEP 2007/2013 . . . . . pag. 54**

DECRETO 19 giugno 2012.

**Affidamento in gestione di una zona cinologica stabile, ricadente nel territorio del comune di Mazara del Vallo . . . . . pag. 55**

DECRETO 5 luglio 2012.

**Approvazione dell'elenco positivo della Regione Sicilia delle menzioni "vigna" . . . . . pag. 56**

### Assessorato della salute

DECRETO 19 giugno 2012.

**Autorizzazione al centro scolastico Don Bosco istituto professionale paritario per ottici, con sede in Catania, per l'istituzione di un corso triennale di formazione professionale per ottici per gli anni 2012/2015 . . . . . pag. 59**

DECRETO 25 giugno 2012.

**Integrazione del decreto 21 febbraio 2012, concernente rideterminazione della pianta organica delle farmacie del comune di Messina al 31 dicembre 2009. . . . . pag. 59**

DECRETO 26 giugno 2012.

**Approvazione dei criteri per l'attribuzione dei privilegi nei settori professionali di medicina d'urgenza, cardiologia, ostetricia e ginecologia . . . . . pag. 60**

### Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 11 giugno 2012.

**Istituzione dei geositi della Sicilia . . . . . pag. 73**

DECRETO 18 giugno 2012.

**Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Avola . . . . . pag. 75**

DECRETO 20 giugno 2012.

**Autorizzazione del progetto preliminare relativo agli interventi per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti nel porto di Pozzallo . . . . . pag. 77**

### Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo

DECRETO 10 febbraio 2012.

**Approvazione della graduatoria di merito delle operazioni ammissibili e non ammissibili a finanziamento di cui alla linea di intervento 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013 - asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" . . . . . pag. 78**

DECRETO 22 maggio 2012.

**Modifica del decreto 10 febbraio 2012, concernente approvazione della graduatoria di merito delle operazioni ammissibili e non ammissibili a finanziamento di cui alla linea di intervento 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013 - asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" . . . . . pag. 81**

### DISPOSIZIONI E COMUNICATI

#### Presidenza:

Conferma del comitato tecnico-scientifico per gli studi di microzonazione sismica nell'area etnea (Ordinanza del P.C.M. n. 3278/2003) per come precedentemente costituito con il D.P.R.S. n. 1183 del 15 dicembre 2010. . . . . pag. 83

Approvazione degli elenchi A e B riguardanti operazioni non ammissibili e graduatoria di merito delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito della seconda finestra a valere sulla linea d'intervento 7.1.2.2 del P.O. FESR 2007/2013 inclusa nell'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI . . . . . pag. 83

#### Assessorato delle attività produttive:

Sostituzione di un componente della commissione regionale della cooperazione . . . . . pag. 84

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Ente Fiera di Messina . . . . . pag. 84

#### Assessorato dell'economia:

Revoca ad un tabaccaio dell'autorizzazione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. . . . . pag. 84

Approvazione di una modifica dello statuto sociale della Banca di Credito Peloritano S.p.A., con sede in Messina. . . . . pag. 84

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Gentile Salvatore per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. . . . . pag. 84

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . . . . pag. 84

Approvazione di modifiche dello statuto sociale della Banca Sviluppo Economico S.p.A., con sede in Catania. . . . . pag. 84

#### **Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:**

Rivalutazione dei canoni superficiali di cui all'art. 19, commi 1 e 2, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10. . . . . pag. 84

#### **Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro**

Sostituzione di componenti della commissione provinciale per la manodopera agricola di Caltanissetta . . . . . pag. 85

#### **Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:**

P.R.O.F. 2011 integrativo. Modifica degli allegati "A", "B" e "C" del D.A. n. 4667 del 30 novembre 2011. . . . . pag. 85

P.R.O.F. 2011 integrativo. Approvazione di variazioni agli allegati "A", "B" e "C" del D.D.G. n. 4907 del 22 dicembre 2011, disposte con il D.A. n. 1788 del 23 maggio 2012. . . . . pag. 85

Ricostituzione del consiglio di amministrazione del Comitato nazionale Giovanni Falcone di Palermo . . . . . pag. 85

#### **Assessorato delle risorse agricole e alimentari:**

Esclusione dalla dichiarazione di demanialità trazzera di terreni nel territorio del comune di Alcamo . . . . . pag. 85

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Rocca di Cerere" - Avviso di concessione di proroga della scadenza dei bandi afferenti alle misure 312, azioni A e D, e 313, azioni A e B. . . . . pag. 85

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre del Nisseno" - Avviso di concessione di proroga delle scadenze delle manifestazioni di interesse afferenti alle misure 313, azioni A e B, 321, sottomisura A, azione 1, e 322 . . . . . pag. 85

Comunicato relativo alle disposizioni attuative e al public call per la selezione dei beneficiari di cui alla legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, art. 10, comma 1 . . . . . pag. 86

#### **Assessorato della salute:**

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via condizionata a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale . . . . . pag. 86

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale . . . . . pag. 86

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari . . . . . pag. 86

Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta La Barbera Salvatore, con sede in Corleone . . . . . pag. 86

Provvedimenti concernenti integrazione del decreto 23 marzo 2012, n. 567, relativo all'iscrizione all'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati istituito ai sensi del D.A. n. 1993 del 13 ottobre 2011. . . . . pag. 87

Autorizzazione alla ditta Pharmanac s.r.l., con sede in Ragusa, alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano nel territorio della Regione siciliana . . . . . pag. 87

Autorizzazione alla ditta IMESI s.r.l., con sede in Assoro, alla detenzione di specialità medicinali per uso umano, per la successiva distribuzione su tutto il territorio nazionale. . . . . pag. 87

Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta C.S.F. s.r.l., con sede in Belpasso. . . . . pag. 87

Trasferimento del rapporto d'accreditamento istituzionale dal Centro Fisioterapico di Musarra Giovanni & C. s.n.c. alla società denominata "Centro Fisioterapico Musarra s.r.l.", sita in Carini . . . . . pag. 87

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'ARPA Sicilia. . . . . pag. 87

Proroga del termine di presentazione delle domande di cui al bando pubblico relativo all'obiettivo operativo 3.2.2. - linea di intervento 3.2.2.4. del P.O. FESR Sicilia 2007/2013. . . . . pag. 87

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione dell'associazione Pro loco Paceco Onlus, con sede in Paceco, al relativo albo regionale . . . . . pag. 88

Provvedimenti concernenti iscrizione di centri di immersione e addestramento subacqueo nel relativo elenco regionale . . . . . pag. 88

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee nel relativo albo regionale . . . . . pag. 88

Integrazione di componenti delle commissioni esaminatrici per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci alpino, di snowboard e di sci nordico . . . . . pag. 88

Provvedimenti concernenti riconoscimento di distretti turistici ed approvazione dei relativi piani di sviluppo . . . . . pag. 88

## **SUPPLEMENTI ORDINARI**

*Supplemento ordinario n. 1*

### **Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana**

DECRETO 9 luglio 2012.

**Bando per la concessione di aiuti "in de minimis" in attuazione del Programma operativo FESR 2007-1013, asse 3, obiettivo operativo 3.1.2 "Potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio e alla produzione culturale e sostenere i processi di gestione innovativa delle risorse culturali", linea di intervento 3.1.2.A.**

*Supplemento ordinario n. 2*

### **Assessorato delle risorse agricole e alimentari**

DECRETO 15 giugno 2012.

**Approvazione delle graduatorie dei cacciatori non residenti in Sicilia, distinte per ambito territoriale di caccia, per la stagione venatoria 2012/2013.**

# LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2012.

**Criteri generali per la formazione del prezzario unico regionale per i lavori pubblici.**

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. n. 12 del 5 dicembre 2009;

Vista la legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 10 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, il quale ha previsto che con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale e su proposta dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, sono fissati i criteri generali per la formazione del prezzario unico regionale per i lavori pubblici, a cui si attengono, per la realizzazione dei lavori di loro competenza, gli enti di cui all'art. 2 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

Visto l'art. 24 del decreto del Presidente della Regione siciliana 31 gennaio 2012, n. 13: "Regolamento di esecuzione ed attuazione della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12. Titolo I - Capo I - Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e successive modifiche ed integrazioni" con cui sono definiti gli ambiti di applicazione della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, esplicitando le procedure per la definizione dei prezzi delle voci di capitolato;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 207 del 21 giugno 2012, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità nota 54220 del 5 giugno 2012, con cui sono stati fissati i criteri generali per la formazione del prezzario unico regionale per i lavori pubblici, a cui si attengono, per la realizzazione dei lavori di loro competenza, gli enti di cui all'art. 2 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

Ritenuto, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, di approvare i criteri generali per la formazione del prezzario regionale;

Decreta:

### Art. 1

Sono fissati, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, i criteri generali per la formazione del prezzario unico regionale per i lavori pubblici allegati al presente decreto, adottati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 207 del 21 giugno 2012.

### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 luglio 2012.

LOMBARDO

**Allegato A**

## PREMESSA

Il prezzario unico regionale per i lavori pubblici, ex articolo 10 della legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011, a cui si attengono gli enti di cui all'articolo 2 della medesima legge per la realizzazione dei lavori di loro competenza da eseguirsi nell'intero territorio regionale, sarà costituito da voci di capitolato per opere finite e/o forniture, il cui costo sarà comprensivo di tutte le fasi lavorative necessarie per la definizione dell'opera completa e realizzata a perfetta regola d'arte.

L'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione siciliana del 31 gennaio 2012, n. 13 "Regolamento di esecuzione ed attuazione della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12. Titolo I - Capo I - Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni", definisce gli ambiti di applicazione della norma generale, esplicitando le procedure, che si intendono confermate, per la definizione dei prezzi delle voci di capitolato.

## CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DEL PREZZARIO UNICO REGIONALE PER I LAVORI PUBBLICI

### 1 - Nota metodologica

Il prezzario riporterà le quotazioni dei materiali di fornitura e delle opere compiute. Le quotazioni saranno indicate in euro e saranno affiancate dall'incidenza della mano d'opera in percentuale sul prezzo in elenco.

I costi per le opere compiute verranno calcolati tramite analisi prezzi, nelle quali i costi della mano d'opera per gli operai edili saranno calcolati dalla media pesata dei costi individuati nelle nove province derivanti dai contratti integrativi vigenti alla data di definizione del prezzario rispetto alla popolazione delle stesse; per quanto riguarda i costi di mano d'opera per le altre categorie di lavoratori (installatori, tecnici, specialisti, ecc.) si farà riferimento ai contratti collettivi nazionali di categoria vigenti.

I prezzi dei materiali elementari saranno desunti da indagini di mercato tra i principali produttori, i materiali dovranno essere di ottima qualità e si intenderanno corredati dei marchi, delle attestazioni di conformità e delle certificazioni richieste, necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. I prezzi delle opere compiute saranno determinati e periodicamente aggiornati, conformemente alla normativa vigente in materia, in base ad appropriate analisi effettuate per le diverse tipologie di lavorazione ed in funzione delle tecnologie più aggiornate.

Il prezzario sarà composto da:

- capitoli;
- paragrafi;
- voci;
- tipi.

Ogni "Tipo" sarà dotato di specifica analisi, priva di riferimenti alla sicurezza; le singole analisi saranno composte da:

- materiali e semilavorati o prodotti da installare;
- manodopera utilizzata in cantiere per la posa in opera;
- trasporti;
- noli.

I noli saranno individuati da una analisi che prenderà in considerazione i fattori principali del costo di noleggio quali:

- costo del macchinario e suo ammortamento;
- costo dei combustibili e dei lubrificanti;
- costo di manutenzione;
- costo dell'operaio in caso di nolo a caldo.

Tutti i materiali in fornitura si dovranno intendere resi franco cantiere, se non diversamente specificato.

Tutti i prezzi compresi nel prezzario saranno comprensivi di spese generali nella misura massima del 15% e utili di impresa nella misura del 10%, escluso il capitolo relativo agli oneri per la sicurezza, per il quale non verrà applicata l'aliquota relativa all'utile di impresa in quanto i prezzi non saranno soggetti a ribasso al momento della gara.



I prezzi riportati si dovranno intendere come informativi e medi, per forniture e lavori con normale grado di difficoltà, e corrispondiranno alle quotazioni di mercato per nuove costruzioni di media entità, per lavori di ristrutturazione di intero stabile, e per lavori di manutenzione e/o restauro di media entità.

Gli oneri di sicurezza non saranno inclusi nelle singole voci e comprenderanno ponteggi di servizio, attrezzature, opere provvisorie, opere di protezione, vie di accesso al cantiere, nonché le spese di adeguamento del cantiere in osservanza al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni (dispositivi di protezione individuale, baraccamenti, impianto di manutenzione e illuminazione del cantiere ecc.); detti oneri non comprenderanno altresì gli apprestamenti e le misure preventive e protettive espressamente previste nel Piano di sicurezza e coordinamento ove redatto ai sensi della normativa vigente in materia.

I prezzi inseriti nel prezzario non dovranno tenere in considerazione gli oneri per gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie finalizzate all'accettazione dei materiali e delle singole lavorazioni, che saranno previsti nel quadro economico fra le somme a disposizione della Stazione appaltante ai sensi degli articoli 16 e 178 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

Per quanto riguarda i costi per le analisi e gli accertamenti di laboratorio andranno utilizzati quelli inseriti nella apposita sezione del prezzario, ove saranno indicati i costi delle prove in sito e di laboratorio come previsto dal decreto ministeriale 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni", che dovranno essere eseguite dai laboratori ufficiali o dai laboratori in concessione. I prezzi unitari di detto capitolo saranno comprensivi degli oneri di certificazione e di redazione del rapporto di prova. In ogni voce sarà indicato il relativo riferimento identificativo della prova secondo le norme vigenti.

## 2 - Elenco settori di opere da inserire nel prezzario

Il prezzario dovrà interessare i settori delle opere pubbliche che rientrano nel seguente elenco:

- opere edili, nuove costruzioni di edilizia civile;
- opere stradali;
- opere di distribuzione (acquedotti, fognature);
- impianti elettrici;
- impianti igienico - sanitari;
- impianti per illuminazione pubblica;
- opere marittime;
- opere di ripristino ambientale e ingegneria naturalistica;
- opere geognostiche - geotecniche;
- opere per il recupero e manutenzione ordinaria e straordinaria di edilizia civile;
- opere provvisorie e di sicurezza;
- impianti tecnologici (condizionamento, climatizzazione, produzione di energia elettrica con sistemi alternativi, fotovoltaico, eolico);
- interventi nel settore dei beni culturali, restauri di beni e manufatti vincolati ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 o comunque aventi interesse storico artistico e si riferiscono a lavori che si differenziano per il rigore della sequenza delle operazioni, per la accuratezza esecutiva e per la raffinatezza dei prodotti;
- opere di arredo urbano;
- opere a verde;
- infrastrutture forestali.

## 3 - Criteri di misurazione

Per quanto concerne i criteri di misurazione si farà espresso riferimento alla normativa contenuta nel Capitolato tipo per appalti edili del Ministero delle Infrastrutture e alla raccolta delle norme di misurazione e valutazione dei lavori per le opere quotate nel prezzario.

Le quantità delle lavorazioni saranno determinate con misure geometriche, o a peso o a numero ovvero secondo quanto stabilito nella descrizione dei singoli prezzi in elenco.

In particolare viene stabilito quanto segue:

### SCAVI

La misurazione degli scavi verrà effettuata nei seguenti modi:

a) il volume degli scavi di sbancamento e spianamento verrà determinato con il metodo delle sezioni raggugliate, in base ai rilievi eseguiti in contraddittorio, fra le parti, all'atto della con-

segna, ed all'atto della misurazione. Si intendono scavi di sbancamento quelli eseguiti al di sotto del piano di campagna per splanteamenti, trincee di approccio, apertura di sedi stradali e relativi cassonetti, cunette, piazzali, spianamenti per opere d'arte compresi gli scavi incassati e grandi sezioni per l'impianto di manufatti eseguiti su vaste superfici ove sia possibile l'allontanamento delle materie di scavo evitando il sollevamento compresa l'eventuale necessità di formare opportune rampe provvisorie.

b) Gli scavi di fondazione saranno computati per un volume uguale a quello risultante dal prodotto della base di fondazione per la sua profondità sotto il piano degli scavi di sbancamento, ovvero del terreno naturale, quando detto scavo di sbancamento non viene effettuato. Al volume così calcolato si applicheranno i vari prezzi fissati nell'elenco per tali scavi; vale a dire che essi saranno valutati sempre come eseguiti a pareti verticali, ritenendosi già compreso col prezzo unitario di elenco ogni maggiore scavo. Tuttavia per gli scavi di fondazione da eseguire con impiego di casseri, paratie o simili strutture, sarà incluso nel volume di scavo per fondazione anche lo spazio occupato dalle strutture stesse. I prezzi di elenco, relativi agli scavi di fondazione, sono applicabili unicamente e rispettivamente ai volumi di scavo compresi fra i piani orizzontali consecutivi, stabiliti per diverse profondità, nello stesso elenco dei prezzi. Per gli scavi eseguiti con mezzo meccanico la misurazione è unica dal piano di campagna fino alla profondità di 4.00 m. Pertanto la valutazione dello scavo risulterà definita, per ciascuna zona, dal volume ricadente nella zona stessa e dall'applicazione ad esso del relativo prezzo di elenco.

c) Per gli scavi a sezione ristretta si dovranno intendere quelli di larghezza non superiore al metro.

d) I sovrapprezzi per scavi in presenza di acqua, quando il livello naturale dell'acqua che si stabilisce negli scavi supera i 20 cm di altezza, saranno applicati a metro cubo per l'intera altezza di falda.

e) Nell'ambito delle opere marittime, il volume degli scavi subacquei verrà determinato con il metodo delle sezioni raggugliate sulla base dei rilievi e scandagli di prima e seconda pianta. Nella esecuzione dei dragaggi potrà essere ammessa tolleranza da determinarsi in sede di progetto.

### DEMOLIZIONI

Nella misura delle demolizioni si seguiranno, per quanto possibile, le regole che verranno indicate per misurare le opere stesse quando si costruiscono. Nelle demolizioni dei fabbricati valutate a metro cubo vuoto per pieno si misurerà il volume determinato dal prodotto della superficie in pianta, della parte demolita, per l'altezza compresa tra la quota dell'estradosso dell'ultimo solaio e quella raggiunta con la demolizione. Si escludono, dalla suddetta misurazione, i cortili, le chiostrine, i cornicioni, i marciapiedi, gli oggetti decorativi, i poggiali, i parapetti dei terrazzi e qualsiasi sovrastruttura sulle coperture, quali cornicioni e volumi tecnici. Per le demolizioni di murature, le stesse saranno valutate a metro cubo o a metro quadrato in base alle figure geometriche delle varie strutture, dedotti i vuoti superiori a 1.00 m<sup>2</sup> per la misurazione a superficie o a 0,25 m<sup>3</sup> per la misurazione a volume.

### RILEVATO O RINTERRI

Tutti gli oneri, obblighi e spese per la formazione dei rilevati o rinterri si intenderanno compresi nei prezzi stabiliti in elenco per gli scavi e quindi non spetterà alcun compenso oltre l'applicazione di detti prezzi. Il volume di ogni tipo di rilevato o rinterro sarà determinato col sistema delle sezioni raggugliate. Il volume degli scavi e dei rilevati occorrenti per la formazione del corpo stradale e relative scarpate e cunette secondo l'andamento di progetto o di spostamenti eventuali per la costruzione di rampe di accesso alla strada, verrà determinato con il metodo delle sezioni raggugliate (senza detrazione dei cassonetti il cui scavo, da eseguire dopo ultimato il corpo stradale, ricavandolo dalla piattaforma stradale, viene compensato a parte), sulla base di quelle indicate nella planimetria e nel profilo longitudinale, che saranno rilevate in contraddittorio all'atto della consegna, salvo la facoltà delle parti di intercalarne altre o di spostarle a monte o a valle per meglio adattarle alla configurazione dei terreni.

### PALIFICAZIONI E TIRANTI

La lunghezza di pali e di tiranti sarà determinata dalla differenza di quota compresa tra il piano di inizio della perforazione e il fondo della stessa. Il diametro e/o la sezione del palo, sarà determinato dal diametro della testa tagliente. La malta cementizia ecce-

dente il volume teorico del palo maggiorato del 15% sarà compensata a parte, con relativo prezzo di elenco nel quale è compresa l'iniezione. Le armature metalliche saranno valutate e peso.

#### PARATIE E CASSERI

Saranno valutate per la loro superficie effettiva a contatto del getto, e nel relativo prezzo di elenco si intende compensata ogni fornitura occorrente di legname, ferramenta, ecc., ed ogni sfrido relativo, ogni spesa per la lavorazione e apprestamento; collocamento in opera di longarine o flange di collegamento, infissione di pali, tavoli o palandole, per rimozioni, perdite, guasti e per ogni altro lavoro, nessuno escluso od eccettuato, occorrente per dare le opere complete ed idonee all'uso.

#### CONGLOMERATI CEMENTIZI

I conglomerati cementizi sia in fondazione che in elevazione, semplici o armati, verranno misurati a volume con il metodo geometrico in base a misure sul vivo e alle dimensioni previste in progetto. Non verranno dedotti il volume dei ferri di armatura e dei cavi per la precompressione ed i vani di volume minore o uguale a 0,20 m<sup>3</sup> ciascuno, intendendosi in tal modo compensato il maggior magistero richiesto per la formazione di eventuali fori o feritoie regolarmente disposti, da realizzare nel numero e nelle posizioni che verranno richiesti dalla direzione lavori. Quando trattasi di elementi di carattere ornamentale gettati fuori opera per la misurazione verrà effettuata in ragione del minimo parallelepipedo retto a base rettangolare circoscrivibile a ciascun pezzo.

#### RIEMPIMENTI DI PIETRAMA A SECCO

Il riempimento di pietrame a secco a ridosso delle murature per drenaggi, vespai ecc. sarà valutato a metro cubo per il suo volume effettivo misurato in opera.

#### MURATURE IN GENERE

Tutte le murature in genere saranno misurate geometricamente, a volume od a superficie come indicato dell'elenco prezzi, secondo la categoria, in base a misure prese sul vivo dei muri, esclusi cioè gli intonaci. Sarà fatta deduzione di tutti i vuoti di luce superiori a 1,00 m<sup>2</sup> e dei vuoti di canne fumarie, canalizzazioni, che abbiano sezione superiore a 0,25 m<sup>2</sup>, rimanendo per questi ultimi, all'esecutore, l'onere della loro eventuale chiusura. Nei prezzi unitari delle murature di qualsiasi genere si intenderà compreso ogni onere per la formazione di spalle, sguinci, canne, spigoli, strombature, piattebande, incassature per imposte di strutture varie. Le murature a camera d'aria costituite da due pareti di mattoni di uguale o diversa natura e spessore, di norma, verranno misurate a superficie sulla faccia interna, in verticale fra solaio e solaio e in orizzontale tra pilastro e pilastro, vuoto per pieno, deducendo solo le aperture di area uguale o superiore a 2,00 m<sup>2</sup> intendendo nel prezzo compensate le formazioni di spalline, piattebande, ammorsature. Le murature in pietra da taglio, saranno misurate e valutate a metro cubo in base al volume del minimo parallelepipedo retto circoscrivibile a ciascun pezzo. Le lastre, i lastroni ed altri pezzi da pagarsi a superficie, saranno valutati in base al minimo rettangolo circoscrivibile.

#### SOLAI

I solai in cemento armato non misti a laterizi saranno valutati a metro cubo come ogni altra opera in cemento armato. Ogni altro tipo di solaio sarà invece computato a metro quadrato sulla luce netta tra le travi e/o le murature emergenti comprendendovi quindi anche i massetti perimetrali, le ali delle travi complanari con il solaio stesso e le banchine di ripartizione. Nei prezzi dei solai in genere sarà compresa ogni opera e materiale occorrente per dare il solaio completamente finito e pronto per la pavimentazione e per l'intonaco. Nei prezzi dei solai misti in cemento armato e travetti di laterizi saranno comprese le casseforme, con tutti gli oneri specificati per le casseforme dei cementi armati, i massetti perimetrali, le ali delle travi complanari con i solai stessi e le banchine rompi tratta, ad esclusione dei solai misti a nervature parallele, per i quali i casseri verranno liquidati a parte con i relativi prezzi di elenco.

#### PARAMENTI A FACCIA VISTA

Nei prezzi stabiliti in tariffa per la lavorazione delle facce viste che siano da compensare separatamente dalle murature, è inclusa la fornitura del pietrame con i relativi prezzi di fornitura, è inoltre incluso l'onere della stuccatura, profilatura e stilatura. La misurazione dei paramenti di pietrame e delle cortine di mattoni verrà effettuata a metro quadrato per la loro superficie effettiva.

#### INTONACI

I prezzi degli intonaci saranno applicati alla superficie intonacata compresa l'esecuzione degli spigoli, dei risalti. L'esecuzione di gusci di raccordo, se richiesti, negli angoli fra le pareti e il soffitto e fra le pareti stesse, è pure compresa nel prezzo, avuto riguardo che gli intonaci verranno misurati anche in questo caso come se esistessero gli spigoli vivi. Nell'esecuzione degli intonaci di qualsiasi tipo e dei rinzaffi è compreso l'onere della preventiva raddrizzatura delle pareti (lì dove non si ecceda una certa inclinazione stabilita in contraddittorio con la D.L.), della ripresa, dopo la chiusura, di tracce di qualunque genere, la muratura di eventuali ganci al soffitto e le riprese contro pavimenti, zoccolature e serramenti. I prezzi nell'elenco valgono anche per intonaci applicati su murature di mattoni forati di più di una testa, con l'onere dell'intasamento dei fori del laterizio. Con gli stessi prezzi dei vari tipi di intonaci applicati su muratura di mattoni o calcestruzzo, verranno pagati i corrispondenti tipi di intonaci applicati su soffitti piani di qualsiasi natura. Gli intonaci su muri o strutture di spessore superiore a 15 cm si misurano vuoto per pieno intendendosi così compensate le riquadrature dei vani, degli aggetti o delle lesene lisce aventi sezione non superiore a 15 m<sup>2</sup>, le cui superfici non vengono sviluppate; fatta eccezione tuttavia per i vani di superficie superiore a 4,00 m<sup>2</sup> per i quali si detrae la superficie del vano, ma si valutano le riquadrature. Per gli intonaci su pareti di spessore inferiore a 15 cm si detraggono tutte le superfici dei vuoti e si valutano le riquadrature. Gli intonaci su soffitti inclinati, volte cupole, vengono valutati secondo la superficie effettiva di applicazione. Le misurazioni sopra indicate non riguardano gli intonaci relativi a manufatti o edifici con prospetti particolarmente lavorati. L'intonaco dei pozzetti d'ispezione delle fognature sarà valutato per la superficie delle pareti senza detrarre la superficie di sbocco alle fogne.

#### CONTROSOFFITTI

I controsoffitti saranno valutati in base alla loro superficie effettiva, inclusi i vuoti non superiori a 0,50 m<sup>2</sup>, senza dedurre la superficie dei corpi illuminanti.

#### COMPONENTI PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

Le strutture prefabbricate puntiformi saranno valutate a metro quadrato di solaio compresi i pilastri portanti. Tutte le strutture prefabbricate di tamponamento verranno valutate a metro quadrato effettivi delle strutture poste in opera, dedotte le superfici uguali o superiori a 2,50 m<sup>2</sup>.

#### OPERE DI PROTEZIONE TERMICA E ACUSTICA

Le opere verranno valutate a superficie effettiva netta o a volume in conformità alle unità di misura enunciate nelle varie voci del prezzario:

- per i lavori relativi all'isolamento dei pavimenti, dei soffitti e delle coperture sia a falde che a terrazzo e/o piane, saranno dedotti i vuoti delle zone non protette aventi superficie uguale o superiore a 0,50 m<sup>2</sup> ciascuna;

- per ciò che concerne l'isolamento delle pareti e/o camere d'aria, le stesse saranno valutate a metro quadrato di superficie effettiva dedotti i vuoti uguali o superiori a 1,00 m<sup>2</sup>;

- per gli isolamenti continui di pareti esterne (cappotti), saranno valutati a metro quadrato vuoto per pieno, dedotti i vuoti uguali o superiori a 4,00 m<sup>2</sup> come previsto alla voce intonaci.

- La coibentazione di tubazioni in genere sarà valutata a metro, in conformità di quanto descritto dalle singole voci del prezzario regionale.

- L'isolamento di canali d'aria sarà valutato a metro quadrato di sviluppo, vuoto per pieno.

#### COPERTURE A TETTO O DISCONTINUE

I manti di copertura in genere saranno computati a metro quadrato e valutati secondo la suddivisione prevista nei prezzi in elenco, misurando geometricamente la superficie effettiva delle falde del tetto, senza alcuna deduzione dei vani per fumaio, lucernari ed altre parti sporgenti dalla copertura, dedotti peraltro tutti i vuoti con superficie uguale o superiore a 1,00 m<sup>2</sup>. Le orditure di legname per tetti saranno misurate a metro quadrato non tenendo conto delle sovrapposizioni e ridossi dei giunti, esclusa la grosso orditura, quali capriate, che saranno valutate a metro cubo di legname posto in opera, ivi compresa la necessaria ferramenta e la catramatura delle teste. Le converse saranno valutate a metro quadrato di sviluppo effettivo.

**PAVIMENTI E VESPAI**

I pavimenti saranno valutati a metro quadrato per la superficie effettivamente realizzata, misurati al vivo della muratura, deducendo ogni vano ed ogni occupazione di cose estranee (chiusini, pilastri lesene) quando la loro superficie sia uguale o superiore a 0,50 m<sup>2</sup>. Il sottofondo verrà invece pagato a parte, salvo il caso in cui fosse compreso nel descrittivo del prezzo in elenco. In ciascuno dei prezzi concernenti i pavimenti, anche nel caso di sola posa in opera, si intendono comprese le opere di ripristino e di raccordo con gli intonaci, qualunque fosse l'entità dei lavori per tali ripristini. Le pavimentazioni stradali saranno misurate a metro quadrato o a metro cubo dedotti i vuoti uguali o superiori a 0,50 m<sup>2</sup> e valutate in conformità di quanto descritto dalle singole voci del prezzario regionale. I vespai aerati realizzati con laterizi saranno valutati a metro cubo in opera.

**POSA IN OPERA DI MARMI E DI PIETRE NATURALI**

Sarà misurata a metro quadrato o a metro e valutata in conformità di quanto descritto sulle singole voci del prezzario regionale.

**IMPERMEABILIZZAZIONE**

La misurazione delle impermeabilizzazioni in genere sarà fatta tenendo conto della effettiva superficie curva o piana, senza effettuare deduzioni di vani di superficie inferiori a 1.00 m<sup>2</sup>, e senza tener conto di rientranze o sporgenze dal vivo muro che non superino i 10 cm, nonché delle sovrapposizioni. I risvolti saranno valutati a metro quadrato per la superficie effettivamente eseguita, compresa la parte piana che sarà computata con una larghezza non superiore a 20 cm.

**LAVORI IN METALLI FERROSI**

Tutti i lavori in metallo saranno in genere valutati a peso ed i relativi prezzi verranno applicati al peso effettivo dei manufatti a lavorazione ultimata e determinato prima della loro posa in opera. L'acciaio in barre tonde per armature di calcestruzzi e di solai in cemento armato verrà valutato applicando, allo sviluppo lineare delle barre stesse, il peso teorico indicato dalle norme UNI relativamente ai vari diametri previsti in progetto. Nel prezzo del ferro per armature di opere in cemento armato, oltre la lavorazione a sfrido, è compreso l'onere per la legatura dei singoli elementi con filo di ferro, la fornitura dello stesso e la posa in opera dell'armatura.

**TUBAZIONI IN GENERE**

I tubi di ghisa e i tubi di acciaio saranno valutati a metro e misurati in asse della tubazione, senza tener conto delle compenetrazioni. Il prezzo di tariffa per le tubazioni di ghisa od in acciaio comprende, oltre la fornitura del materiale (compresi pezzi speciali e relativa posa in opera con sigillatura), anche la fornitura delle staffe di sezione adeguata e di qualsiasi forma o lunghezza occorrente per fissare i singoli pezzi. La posa in opera di eventuali valvole di intercettazione esclude la loro fornitura, sarà compensata a parte escludendo altresì le opere murarie quali la posa delle staffe di sostegno e l'eventuale formazione e chiusura di tracce. Il prezzo di tariffa per le tubazioni in ghisa od in acciaio vale anche nel caso che i tubi debbano venire inclusi nei getti delle strutture in calcestruzzo con ogni onere relativo al loro provvisorio fissaggio nelle casseforme. La valutazione delle tubazioni in gres, in fibrocemento e materie plastiche sia in opera, sia in semplice somministrazione, sarà fatta a metro, misurando sull'asse della tubazione senza tener conto delle parti destinate a compenetrarsi. I pezzi speciali saranno ragguagliati al metro delle tubazioni del corrispondente diametro. I pezzi speciali per tubazioni in PVC, di polietilene e polipropilene si intendono posti in opera inclusa la fornitura che sarà valutata con i relativi prezzi in elenco. Il loro prezzo s'intende per tubazione completa di ogni parte. I tubi interrati poggeranno su sottofondo di inerte o calcestruzzo, da pagarsi a parte; così pure verranno pagati a parte gli scavi. Per i tubi di cemento vale quanto detto per i tubi di gres. Il prezzo si intende per tubazione completa posta in opera con la sigillatura dei giunti, esclusi l'eventuale sottofondo di calcestruzzo e lo scavo. I massetti di calcestruzzo per fondazione o rivestimento di tubi di qualsiasi tipo, verranno valutati a metro cubo, al netto del volume occupato dai tubi, con l'applicazione del prezzo unitario del calcestruzzo per fondazione.

**IMPIANTI IGIENICO-SANITARI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO**

Gli impianti idrici, igienico sanitari, termici e di condizionamento saranno valutati secondo le descrizioni dei relativi prezzi di elenco, in ragione delle unità di misura, ovvero a corpo, a metro o a numero.

**SERRAMENTI E INFISSI**

La fornitura e posa in opera dei serramenti esterni, sia in legno, sia in alluminio che in materiale plastico, sarà valutata a superficie. La misurazione sarà effettuata sulla parte compresa fra le spalline, il mezzanino e la piana. Nella fornitura sono comprese le zanche di fissaggio o sistemi analoghi, ad esclusione del contro telaio che verrà liquidato con i relativi prezzi di elenco. Per i serramenti avvolgibili e le serrande metalliche il prezzo a metro quadrato compenserà anche la fornitura e la posa in opera delle guide, delle cinghie, dei raccogli cinghia, anche incassati, delle molle compensatrici, oppure degli arganelli di manovra, qualunque siano i tipi scelti, ad esclusione della fornitura e posa in opera dei cassonetti copri rullo che saranno compensati con i relativi prezzi di elenco. La posa in opera dei serramenti in ferro (o altro metallo) verrà compensata a peso anziché a metro quadrato ad esclusione delle serrande avvolgibili in metallo, cancelli riducibili e serrande a maglia, la cui posa in opera verrà liquidata a metro quadrato di luce netta minima fra stipiti e soglie. I serramenti interni, ad esclusione dei caposala, saranno valutati a numero in funzione delle misure effettive, così come la loro posa in opera. I contro-telai verranno liquidati con i relativi prezzi di elenco.

**RIVESTIMENTI DI PARETI**

I rivestimenti in piastrelle o in mosaico verranno misurati per la superficie effettiva qualunque sia la sagoma e la posizione delle pareti rivestite. Nel prezzo a metro quadrato saranno comprese la fornitura e la posa in opera di tutti i pezzi speciali di raccordo, gusci, angoli, che saranno computati nella misurazione, nonché l'onere per la stuccatura finale dei giunti.

**TINTEGGIATURE COLORITURE E VERNICIATURE**

Le tinteggiature interne ed esterne per pareti e soffitti saranno in generale misurate con le stesse norme sancite per gli intonaci. La coloritura e verniciatura degli infissi e simili sarà valutata a metro quadrato osservando le seguenti norme:

a) per le porte interne, si computerà due volte la luce dell'infisso ivi compresi i relativi copribili, non detraendo la eventuale superficie del vetro. E compresa con ciò anche la verniciatura del telaio o del cassonetto tipo romano per tramezzi o dell'imbotto tipo lombardo. La misurazione di eventuali porte a bussole copri muro o simili, sarà eseguita sull'effettivo sviluppo non tenendo conto di sporgenze inferiori a 10 cm;

b) per le finestre si computerà una volta la luce netta dell'infisso, compreso il relativo telaio. Gli eventuali contro sportelli saranno misurati valutando due volte la loro superficie effettiva;

c) per le persiane comuni, si computerà due volte la luce netta dell'infisso, comprendendo anche la coloritura dell'eventuale telaio;

d) per le persiane avvolgibili si computerà due volte la luce netta dell'infisso, comprendendo con ciò la coloritura del telaio ed apparecchio a sporgere, salvo il pagamento a parte della coloritura del cassetto copri rullo;

e) per le opere in ferro di tipo normale a disegno, quali ringhiere, inferriate e simili, sarà computata una volta l'intera loro superficie;

f) per le serrande da bottega in lamiera ondulata od a elementi di lamiera o cancelli riducibili, sarà computata due volte la luce netta del vano, misurato sulla superficie effettiva compresa la parte non vista.

**CANALI DI GRONDA E TUBI PLUVIALI**

I canali di gronda e i tubi pluviali saranno misurati a metro in opera, senza cioè tener conto delle parti sovrapposte, intendendosi compresi nei rispettivi prezzi di elenco e la fornitura e posa in opera di cicogne, staffe, cravatte e simili.

**IMPIANTI ELETTRICI**

Tutte le canalizzazioni porta cavi saranno valutate a metro e misurate in asse, senza tener conto di eventuali sovrapposizioni. La misurazione sarà effettuata tra i punti di entrata e di uscita dei contenitori posti all'estremità (apparecchiature, pannelli, cassette di deviazione, quadri, vassoi, altri tubi). I raccordi saranno valutati a numero e compensati con i prezzi relativi. I cassetti, le scatole di deviazione, i cassetti porta frutto normale nonché i pezzi speciali saranno valutati a numero. Per i cavi posati entro "vie", i prezzi di elenco saranno applicati alle quantità corrispondenti alla lunghezza ricavata misurando l'asse di dette "vie", il percorso totale dei cavi tra i baricentri delle due morsettiere di estremità, non deducendo i tratti occupati da cassette di infilaggio e deviazione. Per gli altri cavi (interrati direttamente e/o inseriti in cunicoli e/o in aria libera) i prezzi di elemento sono applicati alle quantità corrispondenti alla lun-



ghezza in asse del percorso totale degli stessi. Per quanto si riferisce agli apparecchi (quadri, cablaggio, apparecchi di comando, corpi illuminanti, pali e attrezzature accessorie), saranno valutati in conformità di misure indicate nelle descrizioni dei vari articoli del prezzo regionale.

#### INDAGINI GEOGNOSTICHE

La profondità delle perforazioni sarà determinata dalla differenza di quota compresa tra il piano di inizio della perforazione e il fondo della stessa.

Accertare preventivamente che nel sottosuolo interessato dalle indagini non siano presenti impianti idrici, elettrici e tecnologici in genere.

Provvedere al ripristino ambientale della zona di cantiere ed anche delle eventuali piste provvisorie secondo le indicazioni fornite dalla D.L.

Dovranno essere allontanati e posti a discarica tutti i rifiuti derivanti dal cantiere, l'allontanamento dei fanghi di perforazione, il ripristino del deflusso idrico superficiale ed ogni altra attività necessaria a riportare il sito come nelle condizioni originarie.

#### NOLEGGI

Le macchine e gli attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento. Il prezzo comprenderà gli oneri relativi alla mano d'opera, al combustibile, ai lubrificanti, ai materiali di consumo, all'energia elettrica e a tutto quanto occorre per il funzionamento delle macchine. L'unità di misura per la valutazione del noleggio delle macchine sarà l'unità oraria, fatti salvi i casi in cui, per particolari attrezzature, saranno previsti tempi minimi o determinati. Per ciò che concerne i ponteggi di servizio verranno previste le diverse casistiche di impiego e specifici criteri di valutazione. La superficie dei ponteggi di servizio di tipo continuo, sarà determinata dal prodotto della lunghezza, misurata sul perimetro esterno, per l'altezza misurata dal piano dello spiccatto al corrente posto oltre 2 m dell'ultimo piano di lavoro. Le mantovane parasassi complete in opera saranno valutate a metro quadrato. Per i ponteggi a tubo giunto saranno valutati a metro cubo.

#### TRASPORTI

Con i prezzi dei trasporti si dovranno intendere compensate anche la spesa per i materiali di consumo, mano d'opera del conducente, e ogni altra spesa occorrente. I trasporti alla pubblica discarica saranno valutati a metro cubo con riferimento alla distanza. Le movimentazioni dei materiali all'interno del cantiere saranno da considerarsi comprese nei prezzi in elenco salvo ove espressamente escluse.

#### MATERIALI A PIE' D'OPERA O IN CANTIERE

Tutti i materiali in provvista saranno misurati con metodi geometrici, con le prescrizioni indicate nei vari articoli del prezzo regionale.

#### MANO D'OPERA

Per le prestazioni di manodopera dovranno essere osservate le disposizioni e le convenzioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione e assistenza dei lavoratori, nonché dai contratti collettivi di lavoro vigenti nazionali e integrativi provinciali, stipulati e a norma della disciplina giuridica dei rapporti collettivi. Gli operai dovranno essere idonei all'esecuzione dei lavori assegnati e dovranno disporre dei necessari strumenti di lavoro, nonché di tutte le attrezzature previste dalla normativa vigente per la sicurezza sul lavoro.

**(2012.28.2079)090**

DECRETO PRESIDENZIALE 13 luglio 2012.

**Nomina del nuovo Assessore regionale preposto all'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto in particolare l'articolo 9, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli

attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

Visto il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

Vista la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di appello di Palermo con nota prot. n. P/08/67/El. reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

Visto il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana della XV legislatura;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 544/Area 1<sup>a</sup>/S.G. dell'1 ottobre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 46 del 22 ottobre 2010, con il quale il Presidente della Regione ha nominato gli Assessori regionali con relative preposizioni ai rami dell'Amministrazione regionale, tra i quali il prof. Sebastiano Missineo con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

Vista la nota prot. n. 56/Ris del 12 luglio 2012, con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione trasmette la lettera di dimissioni di pari data del prof. Sebastiano Missineo, dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

Ritenuto a seguito di tali dimissioni, che vengono accolte, di dover procedere, al fine di garantire continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, alla nomina del nuovo Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, nominando il dott. Amleto Trigilio, nato a Siracusa il 7 dicembre 1959, in sostituzione del dimissionario prof. Sebastiano Missineo;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa specificato, il dott. Amleto Trigilio, nato a Siracusa il 7 dicembre 1959, è nominato Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, in sostituzione del dimissionario prof. Sebastiano Missineo.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 luglio 2012.

LOMBARDO

**(2012.29.2141)086**



# DECRETI ASSESSORIALI

## ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 9 luglio 2012.

**Bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera" di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1., 5.1.1.2. e 5.1.1.3. - Seconda fase.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 28 del 29 dicembre 1962, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 luglio 1999, n. 200, recante disposizioni sulle competenze della Corte di conti nella Regione siciliana;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 che stabilisce le norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali;

Visto il D.P.R.S. n. 12 del 5 dicembre 2009;

Visto il D.P.R. n. 370 del 28 giugno 2010 con il quale è stata modificata la configurazione delle strutture dei dipartimenti regionali, ivi compreso quello delle attività produttive;

Visto il D.D.G. n. 1941 del 14 luglio 2010, relativo all'assetto organizzativo delle strutture dirigenziali centrali e periferiche del dipartimento regionale delle attività produttive;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 371 del 27 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di sviluppo regionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006;

Visto il Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Visto la Carta degli Aiuti a finalità regionale 2007-2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla decisione della Commissione europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia;

Visto il regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L214 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione

degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto il Programma operativo regionale FESR 2007/2013 Sicilia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2011) 9028 del 6 dicembre 2011 e adottato con deliberazione di Giunta n. 20 del 19 gennaio 2012;

Visti il documento Requisiti di ammissibilità e i Criteri di selezione del P.O. FESR 2007/2013 approvati, conformemente all'art. 65 del regolamento CE n. 1083/2006 adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 21 del 19 gennaio 2012;

Viste le Linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013 adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il documento di descrizione dei Sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 21 del regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, versione 2.0 del dicembre 2010;

Vista la legge 13 agosto 2010 n. 136;

Vista la legge regionale n. 17 del 28 dicembre 2004, art. 56, come integrato dall'art. 15 della legge regionale n. 20 del 22 dicembre 2005;

Visto il decreto assessoriale n. 152 dell'1 dicembre 2005 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 57 del 30 dicembre 2005;

Vista la legge regionale del 6 agosto 2009, n. 9 "Norme in materia di aiuti alle imprese", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009;

Visto, in particolare, l'art. 6, comma 1, che recando modifiche all'art. 26 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, autorizza l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca "ad attivare, in conformità agli obiettivi specifici 5.1.e 7.1 del P.O. FESR 2007/2013, approvato con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, regimi di aiuto conformi alle condizioni e limiti previsti dal reg. CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 9 agosto 2008 serie L214";

Visto l'art. 65 della legge regionale del 6 agosto 2009 n. 9;

Visto il decreto assessoriale n. 2995 del 12 novembre 2009 registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2009 al reg. 1, foglio n. 330, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 24 dicembre 2009 con il quale è stata approvata la direttiva, concernente le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni, previste dal P.O. FESR 2007/2013 relative all'obiettivo operativo 5.1.1. - Linee di intervento 5.1.1.1 "Servizi comuni di assistenza tecnica alle PMI distrettuali o gruppi di PMI", 5.1.1.2 "Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese" e 5.1.1.3 "Eco-innovazione dei processi produttivi, organizzativi e logistici in una ottica di distretti produttivi", in ottemperanza del comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 6 agosto 2009 n. 9;

Considerato che così come previsto nella direttiva, l'attuazione delle tre linee di intervento avviene attraverso uno strumento innovativo di incentivazione, denominato Piano di sviluppo di filiera, articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili, che prevede una procedura unificata di accesso, istruttoria e di concessione attraverso la presenta-

zione di un unico progetto finalizzato alla acquisizione di servi reali, realizzazione investimenti produttivi e realizzazione di attività di ricerca e sviluppo tecnologico;

Visto il contratto stipulato il 15 dicembre 2009 tra Sicilia e-Servizi, il dipartimento cooperazione, commercio, artigianato e il dipartimento bilancio e tesoro, approvato con D.D.G. n. 2198 del 18 dicembre 2009 registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009 al fg. 18, reg. 1, per la realizzazione, progettazione e realizzazione del Sistema informativo per la gestione delle agevolazioni ai distretti produttivi (SI-GADIP);

Visto il D.D.G. n. 3456 del 28 dicembre 2009, e successive modifiche, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 31 dicembre 2009 con il quale è stato approvato il bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera", di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1. - 5.1.1.2. - 5.1.1.3. la cui dotazione finanziaria ammontava a € 99.482.372,36;

Visto il D.D.G. n. 1331/UMC del 26 maggio 2010 registrato alla Corte dei conti il 19 luglio al reg. n. 1, foglio 297 con il quale è stata approvata la pista di controllo relativa alla linea di intervento 5.1.1.1 "Servizi comuni di assistenza tecnica alle PMI distrettuali o gruppi di PMI";

Visto il D.D.G. n. 1332/UMC del 26 maggio 2010, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio al reg. n. 1, foglio 298 con il quale è stata approvata la pista di controllo relativa alla linea di intervento 5.1.1.2 "Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese";

Visto il D.D.G. n. 1333/UMC del 26 maggio 2010 registrato alla Corte dei conti il 19 luglio al reg. n. 1, foglio 299 con il quale è stata approvata la pista di controllo relativa alla linea di intervento 5.1.1.3 "Eco-innovazione dei processi produttivi, organizzativi e logistici in un'ottica di distretti produttivi";

Vista la deliberazione n. 203 del 5 agosto 2011 con la quale la Giunta regionale ha stabilito nella misura del 50% dell'importo totale dell'aiuto l'anticipazione da concedere al beneficiario del progetto;

Visto il D.D.G. n. 451 del 10 febbraio 2012, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 2012 al reg. n. 2, foglio 323 e inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione con nota prot. 25939 del 17 aprile 2012 e pubblicato nel sito del dipartimento attività produttive - Servizio 2 distretti produttivi - con il quale è stata approvata la graduatoria predisposta nell'ambito del Programma operativo regionale FESR 2007/2013 Sicilia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007, obiettivo operativo 5.1.1. "Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese" per le seguenti linee di intervento:

- 5.1.1.1 Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi - informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la P.A., ecc.);

- 5.1.1.2 Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese;

- 5.1.1.3 Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo, per un importo complessivo di € 58.500.866,75;

Vista la deliberazione n. 60 del 23 febbraio 2012, con la quale la Giunta regionale ha approvato la rimodulazione del P.O. FESR 2007/2013 a seguito dell'applicazione del Piano di azione coesione;

Visto il D.D.G. n. 381 dell'1 marzo 2012 del dipartimento bilancio e tesoro con il quale è stata disposta nel cap. 742852 del bilancio per l'anno 2012 la variazione di € 79.585.000,00;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, pubblicata nel supplemento ordinario n. 2 della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Vista la disponibilità residua nel capitolo 742852 a seguito dei decreti di concessione provvisoria predisposti da questo dipartimento;

Ritenuto di dover provvedere all'utilizzo delle risorse ancora disponibili;

Decreta:

Art. 1

È approvato, e costituisce parte integrante del presente decreto, il bando pubblico c.d. "Seconda fase", e la relativa modulistica, per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera" di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2011) 9028 del 6 dicembre 2011 e adottato con deliberazione di Giunta n. 20 del 19 gennaio 2012, Obiettivo operativo 5.1.1. "Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese" per le seguenti linee di intervento:

- 5.1.1.A-D) Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine dei prodotti, ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzati a promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese.

- 5.1.1.B) Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese.

- 5.1.1.C) Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo.

Art. 2

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle attività produttive per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nei siti [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIRAttivitaProduttive/PIR\\_DipAttivitaProduttive/PIR\\_Distrettiproduttivi](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAttivitaProduttive/PIR_DipAttivitaProduttive/PIR_Distrettiproduttivi) e [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it).

Palermo, 9 luglio 2012.

GRECO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle attività produttive in data 10 luglio 2012 al n. 661.

BANDO  
 PIANI DI SVILUPPO DI FILIERA  
 P.O. FESR SICILIA 2007/2013  
 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.1  
 LINEE DI INTERVENTO 5.1.1.1 - 5.1.1.2 - 5.1.1.3  
 "Seconda fase"

### 1. Oggetto e finalità

Il dipartimento delle attività produttive con il presente bando dà avvio alla seconda fase del P.O. FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e modificato in ultimo con la decisione C (2011) 9028 del 6 dicembre 2011, per quanto riguarda l'obiettivo operativo 5.1.1. "Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese" e le seguenti linee di intervento:

— 5.1.1.A-D) Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine dei prodotti, ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzati a promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese.

— 5.1.1.B) Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese.

— 5.1.1.C) Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo, attraverso lo strumento innovativo di incentivazione, denominato Piano di sviluppo di filiera, articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili, che prevede una procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione attraverso la presentazione di un unico progetto finalizzato alla:

- realizzazione di servizi comuni;
- realizzazione di investimenti innovativi;
- realizzazione di interventi integrati di eco-innovazione.

Scopo precipuo del Piano di sviluppo di filiera, articolato in piani specifici, è consentire all'estensore di riflettere a fondo sui vari aspetti del distretto o del raggruppamento, ed esporli in un unico documento, coerente con il patto distrettuale già approvato da questa Amministrazione per quanto riguarda i distretti già riconosciuti e, con l'idea di filiera per quanto riguarda i raggruppamenti di imprese.

L'impostazione del Piano sarà legata principalmente al patto distrettuale, nel caso dei distretti, e all'idea di filiera nel caso di raggruppamenti appartenenti a specifici settori, con particolare attenzione alla maturità delle aziende, alla complessità delle loro attività ed ai mercati in cui operano.

I Piani di sviluppo di filiera, articolati in piani specifici singolarmente ammissibili sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese;
- rafforzare i sistemi produttivi esistenti ed in via di formazione migliorando il livello di competitività delle singole imprese con l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano.

Ciascun Piano di sviluppo di filiera deve essere organico e funzionale, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dal gruppo di imprese sia appartenenti a distretti che a filiere o a specifici settori.

Allo scopo di evidenziare compiutamente le caratteristiche del Piano di sviluppo di filiera e di consentirne la valutazione, la domanda di agevolazione deve contenere una dettagliata descrizione dell'organizzazione e del campo di attività, dei prodotti/servizi, del programma di investimenti, sia sotto l'aspetto tecnico, produttivo, organizzativo, gestionale e ambientale che delle ragioni che ne giustificano la realizzazione.

### 2. Riferimenti normativi e definizioni

Il presente bando, unitamente alla documentazione esplicativa cui si rimanda per i relativi approfondimenti, è adottato dalla Regione siciliana in coerenza e attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi:

- disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, serie C, n. 323 del 30 dicembre 2006;
- regolamento CE n. 1080/2006, del 5 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;
- regolamento CE n. 1083/2006, dell'11 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;
- regolamento CE n. 1828/2006, dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 371 del 27 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di sviluppo regionale;
- decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006;
- regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 214 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla decisione della Commissione europea di approvazione dell'aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia;
- Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;
- Programma operativo regionale FESR 2007/2013 Sicilia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e modificato in ultimo con la decisione C(2011) 9028 del 6 dicembre 2011;
- documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del P.O. FESR 2007/2013 approvati, conformemente all'art. 65 del regolamento CE n. 1083/2006, approvato dal Comitato di sorveglianza del P.O. FESR 2007/2013 e adottati con deliberazione n. 21 dalla Giunta regionale in data 19 gennaio 2012;
- linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013 adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;
- documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 21 del regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006;
- legge regionale n. 17 del 28 dicembre 2004 art. 56, come integrato dall'art. 15 della legge regionale n. 20 del 22 dicembre 2005;
- decreto n. 152 dell'1 dicembre 2005 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 57 del 30 dicembre 2005;
- legge regionale del 6 agosto 2009 n. 9, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009;
- decreto n. 2995 del 12 novembre 2009 registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2009 al reg. 1, foglio n. 330 concernente le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni, previste dal P.O. FESR 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con



decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007, relative all'obiettivo operativo 5.1.1. - Linee di intervento 5.1.1.1-5.1.1.2-5.1.1.3 in ottemperanza del comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 6 agosto 2009 n. 9.

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

— per "distretto produttivo" l'espressione della capacità del sistema delle imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica che si esprime in un patto per lo sviluppo distrettuale e che a seguito di apposita valutazione è stato riconosciuto dalla Regione siciliana ai sensi dell'art. 56 della legge regionale 28 dicembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

— per "patto distrettuale" il documento programmatico, già ammesso dalla Regione siciliana, che evidenzia i contenuti delle azioni che il distretto propone di attuare per lo sviluppo della propria realtà produttiva;

— per "idea di filiera" il progetto finalizzato a superare deficit conoscitivi e relazionali, che il gruppo di imprese ritiene di realizzare;

— per "filiera" tutta la catena di procedimenti che permettono di ottenere il prodotto a partire dalle materie prime;

— per "specifico settore" il gruppo di imprese il cui indice di specializzazione, in funzione dei loro codici ATECO, definisce la filiera produttiva del settore in argomento;

— la "dimensione aziendale" (micro, piccola, media e grande impresa) è definita in base alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, come recepita dal D.M. 18 aprile 2005 n. 19470, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 2005;

— per "organismi di ricerca" (Università e centri di ricerca pubblici o privati), ai sensi della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, serie C, n. 323 del 30 dicembre 2006, articolo 2 - Campo di applicazione e definizione, paragrafo 2.2, s'intendono soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal proprio status giuridico o fonte di finanziamento che rispondano ai seguenti requisiti:

— la principale finalità statutaria consiste nello svolgimento di attività di ricerca di base, ricerca industriale o sviluppo sperimentale e nella diffusione dei risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;

— tutti gli utili debbono essere interamente reinvestiti solo nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;

— non debbono subire dalle imprese in grado di esercitare un'influenza sull'organismo di ricerca (ad es. in qualità di azionisti o membri) condizionamenti tali da favorire un accesso preferenziale alle capacità di ricerca del soggetto medesimo o ai risultati prodotti;

— per "ricerca fondamentale": lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;

— per "ricerca industriale": ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessari per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera g);

— per "sviluppo sperimentale": acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

— per "innovazione del processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

— per "innovazione organizzativa": l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa.

Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

— per "personale altamente qualificato": ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore.

La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale;

— per "messa a disposizione": l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro;

— per "poli d'innovazione", raggruppamenti di imprese indipendenti - "start-up" innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca - attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo.

È auspicabile che lo Stato membro ricerchi il giusto equilibrio tra PMI e grandi imprese nel polo, al fine di ottenere una certa massa critica, in particolare attraverso la specializzazione in un determinato campo di RSI e tenendo conto dei poli esistenti nello Stato membro e a livello UE;

— per "investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione" si intendono le spese relative all'introduzione di macchinari, impianti ed attrezzature idonei ad introdurre nel processo produttivo aziendale una rilevante innovazione capace di diversificare la produzione in nuovi prodotti aggiuntivi e/o realizzare un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dell'unità produttiva esistente, distinguendo tra: innovazione del processo, innovazione organizzativa;

— per "unità produttiva" si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale;

— per “avvio dei lavori” si intende l’inizio dei lavori di costruzione o il primo fermo impegno ad ordinare attrezzature inserite nel programma. Quanto sopra è attestato dal 1° titolo relativo al capitolo di spesa contenuto nel programma esclusi gli studi preliminari di fattibilità qualunque sia la data anteriore;

— per “tutela ambientale/tutela dell’ambiente” qualsiasi azione volta a porre rimedio o prevenire un danno all’ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività del beneficiario, a ridurre il rischio di tale danno o a promuovere un uso più razionale di tali risorse incluse le misure di risparmio energetico e l’impiego di energia rinnovabile.

### 3. Dotazione finanziaria

Le risorse complessive disponibili del P.O. FESR 2007/2013 ammontano a € 27.000.000,00 destinate alle agevolazioni per gli investimenti di cui alle linee d’intervento:

— 5.1.1.A-D) Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine dei prodotti, ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzati a promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese.

— 5.1.1.B) Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese.

— 5.1.1.C) Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un’ottica di distretto produttivo.

Tale dotazione finanziaria potrà essere implementata da eventuali ulteriori fondi che, a qualunque titolo, si rendessero successivamente disponibili.

### 4. Procedure per la presentazione della domanda

1. Le domande di agevolazione del Piano di sviluppo di filiera, pena l’inammissibilità, dovranno essere presentate esclusivamente via web entro le ore 12,00 del 45° giorno dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana avvalendosi del “Portale delle agevolazione dei Piani di sviluppo di filiera” reso disponibile all’indirizzo <http://pianisviluppofiliera.regione.sicilia.it> di seguito definito “Portale”.

Non saranno accolte, pertanto, le istanze pervenute difformemente alla predetta procedura telematica.

Ai fini di cui sopra i Consorzi oppure le imprese capofila di ATS o ATI dovranno dotarsi preventivamente di:

— una propria casella di posta elettronica certificata (PEC), quale indirizzo ufficiale per l’inoltro e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi all’iter di concessione delle agevolazioni;

— kit di firma digitale del soggetto abilitato alla sottoscrizione della domanda conforme a quanto previsto dall’Ente nazionale per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione nell’elenco pubblico dei certificatori ([www.digitpa.gov.it/firme-elettroniche](http://www.digitpa.gov.it/firme-elettroniche)).

La domanda per la concessione delle agevolazioni dovrà essere inoltrata previa registrazione ed accreditamento del soggetto titolato a sottoscriverla con firma digitale (per il Consorzio: “Rappresentante legale” o “Delegato” con potere di firma; per l’Impresa capofila di ATI o ATS: “Rappresentante legale” o “Delegato” con potere di firma o “Titolare”).

Le funzionalità di registrazione e accreditamento, di seguito descritte, sono disponibili nel Portale a partire dal giorno della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana:

— autoregistrazione. Mediante il pulsante “Autoregistrazione - Nuovo utente” accedere alla pagina di registrazione dei dati anagrafici del soggetto a firma del quale, successivamente, verrà presentata la domanda di agevolazione del Piano di sviluppo di filiera;

le credenziali di accesso verranno fornite all’indirizzo di posta elettronica specificato dall’utente;

— accreditamento. Dopo aver avuto accesso al Portale mediante le credenziali ottenute in fase di autoregistrazione, è necessario procedere all’Accreditamento (il cui link è posto nella spalla sinistra della Home Page del Portale), che è il processo mediante il quale il soggetto titolato alla presentazione della domanda per conto del Consorzio oppure dell’impresa capofila dell’ATI o ATS fornisce i propri dati e indica il soggetto rappresentato. In fase di accreditamento deve essere specificato l’indirizzo di posta elettronica certificata per l’inoltro e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi all’iter di concessione delle agevolazioni.

La domanda di agevolazione, unitamente alla scheda tecnica ed al business plan, potrà essere compilata via web a partire dal giorno della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Ai fini della presentazione delle domande valgono i seguenti divieti e limitazioni:

— non è ammessa la presentazione di una domanda da parte di Imprese e/o Consorzi che risultano già incluse nella graduatoria approvata con D.D.G. n. 451 del 10 febbraio 2012, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 2012 al reg. 2 foglio n. 323.

— non è ammessa la presentazione di una domanda relativa ad un programma già agevolato ai sensi di altre norme statali, regionali o comunitarie ovvero da enti o istituzioni pubblici a meno che l’impresa non vi abbia formalmente rinunciato entro la data di presentazione della stessa;

— non è ammessa la presentazione di più domande, su uno stesso Piano, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti (distretti o gruppo di imprese);

All’atto della presentazione della domanda, l’impresa richiedente deve altresì:

— dichiarare se, in relazione alla stessa unità locale oggetto del programma, siano state presentate altre domande di agevolazioni, a valere su risorse sia regionali che nazionali che comunitarie;

— impegnarsi a comunicare tempestivamente, con nota da trasmettere al dipartimento delle attività produttive non oltre 10 giorni dal verificarsi della condizione, l’eventuale presentazione, sempre in relazione alla stessa unità locale, di successive domande di agevolazioni pubbliche o l’ottenimento di agevolazioni a seguito di domande già presentate.

Le domande presentate oltre i termini, sono considerate irricevibili; le domande che risultino non conformi alle altre condizioni, divieti e limitazioni di cui al presente punto, sono considerate inammissibili e le agevolazioni eventualmente concesse sono revocate.

Ricevuta la domanda, il servizio 2 Distretti produttivi del dipartimento delle attività produttive, da ora in poi definito il servizio, entro i successivi cinque giorni provvede, attraverso il Portale, a verificarne la conformità di massima alle condizioni di ammissibilità previste dalla normativa e ad assegnare alla domanda stessa un numero di progetto.

Lesito della predetta verifica di conformità ed il numero assegnato al progetto verranno comunicati all’impresa richiedente, in forma elettronica, all’indirizzo e-mail certificato che quest’ultima dovrà appositamente indicare nel modulo di domanda.

Il programma di investimenti può essere avviato solo dopo la suddetta comunicazione di conformità, pena l’inammissibilità della domanda, la revoca del provvedimento di concessione per l’intero importo delle agevolazioni attribuite ed il recupero delle somme già erogate.

2. L’impresa, ricevuta la comunicazione di conformità, entro e non oltre il 5° giorno successivo alla scadenza del termine fissato con il presente bando, per la presentazione del modulo di domanda trasmette al dipartimento delle attività produttive:

a) la “scheda tecnica” ed il “business plan”, il cui facsimile è riportato nell’allegato 1;

b) tutta la documentazione elencata nell’allegato 2 necessaria per il completamento dell’attività istruttoria.

In caso di mancato o parziale invio della suddetta documentazione entro il termine di cui sopra, la relativa domanda verrà dichiarata inammissibile.

Ai fini di cui sopra, la scheda tecnica ed il business plan devono essere elaborati, pena la decadenza della domanda, utilizzando esclusivamente lo specifico software predisposto dalla Regione, devono essere sottoscritti con firma digitale e trasmessi in forma elettronica; la documentazione di cui alla precedente lettera b), laddove da produrre in forma cartacea, deve essere trasmessa a mezzo raccomandata con

avviso di ricevimento, con specifica nota recante ben chiaro il numero di progetto di cui al precedente punto 1) assegnato dal dipartimento delle Attività produttive attraverso il Portale dei Piani di sviluppo di filiera.

Nel caso di esito favorevole la documentazione verrà trasmessa dal servizio al Nucleo di valutazione appositamente nominato dal dirigente generale di questo dipartimento, in caso contrario verrà data chiara e motivata informazione, in forma elettronica, dell'eventuale inammissibilità della domanda e trattiene la documentazione presentata a corredo della stessa.

Il richiedente è tenuto a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella scheda tecnica eventualmente avvenute successivamente alla sua presentazione. Qualora tali variazioni riguardino dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori ed intervengano tra la chiusura dei termini di presentazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie, la relativa domanda sarà esclusa dalle agevolazioni. Ciò in considerazione della particolare procedura (concorsuale) ed al fine di evitare alterazioni del principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando.

3. Il Nucleo di valutazione, accertata la regolarità e la completezza della documentazione tecnica, economica e finanziaria presentata a corredo del modulo di domanda procede, entro i 60 giorni successivi al termine fissato per la presentazione del modulo di domanda, all'attività istruttoria, ed all'approvazione delle relative singole risultanze. Nel caso di insussistenza dei predetti requisiti e condizioni di ammissibilità, di cui al punto 6 del presente bando, il servizio provvede al motivato rigetto della domanda, dandone comunicazione, in forma elettronica, all'interessato e trattiene agli atti tutta la documentazione presentata a corredo della domanda.

Negli altri casi, a conclusione della valutazione del programma, lo stesso servizio redige un apposito provvedimento con il quale viene approvata la graduatoria dei Piani di filiera ammessi alle agevolazioni.

## 5. Soggetti beneficiari

I soggetti ammissibili alle agevolazioni, così come individuati dai "requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", adottati dalla Giunta con deliberazione n. 21 del 19 gennaio 2012 sono:

PMI, associate o riunite in consorzio, anche in via temporanea purché aderenti a distretti produttivi, filiere, o specifici settori. Grandi Imprese (nel caso di interventi in aree di crisi distrettuali).

Sono ammissibili a finanziamento unicamente le imprese che intendano realizzare Piani in unità produttive ubicate nel territorio della Regione siciliana.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione le imprese partecipanti alla ATI o al Consorzio, nonché il Consorzio stesso, devono essere già iscritte al registro delle imprese (salvo quanto previsto dal comma successivo) ed essere in attività, trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata.

Relativamente alle imprese associate in consorzio, o sotto altra forma, i requisiti indicati nel presente comma devono sussistere sia per il Consorzio che per ciascuna delle imprese associate.

Le imprese per essere ammissibili devono risultare iscritte all'INPS e/o all'INAIL.

## 6. Condizioni di ammissibilità

Le agevolazioni possono essere concesse per le imprese operanti nei settori già individuati con la direttiva predisposta ai sensi del comma 3, dell'art. 6 della legge regionale 6 agosto 2009 n. 6 e approvata con decreto assessoriale n. 2995 del 12 novembre 2009 registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2009 al reg. 1, foglio n. 330, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 60 del 24 dicembre 2009.

La valutazione dell'ammissibilità sarà effettuata secondo i seguenti criteri già individuati con il documento Requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione del P.O. FESR 2007/2013 approvati, conformemente all'art. 65 del regolamento CE n. 1083/2006, dal Comitato di sorveglianza del P.O. FESR 2007/2013 e adottati con deliberazione n. 21 dalla Giunta regionale in data 19 gennaio 2012:

— 5.1.1.A-D) Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine dei prodotti, ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzati a promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese.

— 5.1.1.B) Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese.

— 5.1.1.C) Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo.

## Requisiti Comuni

Rispetto delle condizioni di cui al regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato relativi agli aiuti d'importanza minore («de minimis») pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea serie L 379/5 del 28 dicembre 2006 e del regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea serie L 214/3 del 9 agosto 2008. Progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera finalizzati a colmare deficit conoscitivi e relazionali.

L'intervento, a seconda della tipologia di opere edili eventualmente proposte e/o previste dal bando/avviso, dovrà essere dotato del titolo abilitativo edilizio corrispondente alle opere stesse e contemplato dalla normativa vigente in materia, tenuto conto della competenza esclusiva della Regione siciliana in tale settore.

Per beneficiare delle agevolazioni le imprese partecipanti alla ATI o al Consorzio, in numero non inferiore a dieci, devono proporre un Piano di sviluppo di filiera da realizzare nell'ambito delle proprie unità produttive per lo svolgimento di una delle attività previste con il presente bando organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, coerente con il patto di distretto approvato, per quanto concerne le imprese appartenenti ai distretti riconosciuti, mentre per quanto concerne le imprese appartenenti a filiere o a specifici settori produttivi, questa Amministrazione dovrà accertare la sussistenza della filiera produttiva con le modalità e i criteri già individuati, dal nucleo di valutazione di cui al decreto n. 152/2005, nel corso della valutazione dei patti distrettuali presentati nell'anno 2006.

Non è ammessa la presentazione di una domanda da parte di Imprese e/o Consorzi che risultano già incluse nella graduatoria approvata con D.D.G. n. 451 del 10 febbraio 2012, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 2012 al reg. 2 foglio n. 323.

Le imprese si impegnano, inoltre, a rispettare la normativa prevista dall'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea e, in particolare, a produrre la dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (c.d. "Impegno Deggendorf").

Le agevolazioni non possono essere concesse ad imprese in difficoltà come definite dagli Orientamenti comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea C 244/2 del 1 ottobre 2004).

Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse alle condizioni previste dal regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (cfr. regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea legge n. 214/3 del 9 agosto 2008 ed attraverso una procedura con valutazione a punteggio e graduatoria.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto – alle condizioni previste dal regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, in relazione agli aiuti a finalità regionale – sulla base della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per la Regione Sicilia



ed esclusivamente nella forma del contributo a fondo perduto, determinato in misura percentuale nominale delle spese ammissibili. In riferimento ai massimali di aiuto si specifica che il valore massimo dell'agevolazione concedibile a fronte delle spese per investimenti è variabile in funzione delle categorie suddette ed è indicato nella tabella di cui al punto 10 del presente bando.

## 7. Attività (Piani di sviluppo di filiera)

I Piani di sviluppo di filiera sono articolati nei seguenti Piani specifici:

- SC - Piano integrato dei servizi comuni;
- II - Piano degli investimenti innovativi;
- IA - Piano di innovazione aziendale.

I Piani di sviluppo di filiera possono prevedere da uno a tutti e tre i piani specifici. Quindi è ammissibile anche la domanda di agevolazione costituita da un solo piano specifico tra quelli riportati nel precedente comma.

Il Piano di sviluppo di filiera non può avere una durata superiore a 24 mesi.

I Piani di sviluppo di filiera devono riguardare un gruppo di imprese, non possono essere suddivisi in più domande di agevolazione.

Ciascuna impresa, sia essa singola o associata appartenente ad un distretto produttivo ovvero ad una filiera o ad uno specifico settore produttivo, potrà aderire ad un unico Piano di sviluppo di filiera. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più domande, su uno stesso piano specifico, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

### 7.1 (SC) - Piano integrato dei servizi comuni

“Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la P.A., ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzate a: deficit conoscitivi e relazionali tipico delle micro e piccole imprese, promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese” (5.1.1.A-D).

Le agevolazioni previste sono finalizzate alla realizzazione di un Piano integrato dei servizi comuni che consentano lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese, la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo delle imprese stesse.

In particolare il Piano integrato dei servizi comuni deve essere finalizzato a:

- supportare lo start-up dell'impresa;
- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo dell'impresa operante attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- sostenere e favorire l'impresa che intenda proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale.

Il Piano, in linea con il patto distrettuale già approvato da questa Amministrazione o con l'idea di filiera per quanto riguarda i raggruppamenti di imprese, costituito da uno o più servizi coerenti tra loro, deve essere definito in base all'autodiagnosi aziendale e deve individuare le criticità sulle quali si ritiene prioritario intervenire.

Il Piano è attuato attraverso l'acquisizione di servizi individuati tra i seguenti:

- realizzazione di servizi informatici e telematici, che attengono ai settori della filiera e destinati a fornire alle imprese informazioni di mercato, produttive e tecnologiche in grado di stimolare l'interazione e l'integrazione fra le imprese della stessa filiera;
- realizzazione di laboratori tecnici e centri di prova dei distretti, finalizzati alla fornitura di servizi di assistenza tecnica, ricerche di settore, effettuazione di prove e tarature, sperimentazioni su prodotti e processi innovativi a beneficio della generalità delle imprese del settore al quale si fa riferimento;
- servizi finalizzati al risparmio energetico; al risparmio idrico; alla riduzione delle emissioni; alla riduzione delle emissioni inquinanti e clima alteranti (gas serra), della produzione dei rifiuti, alla cogenerazione, al clima alterati e inquinanti in atmosfera;
- servizi finalizzati all'analisi, allo studio e alla ricerca sulle materie prime, sulle innovazioni di prodotto e sullo sviluppo precompetitivo;
- strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali. Tale area comprende i servizi finalizzati: al potenziamento per il consolidamento di attuali aree di business o lo sviluppo di nuove aree di business, all'affiancamento al management aziendale;
- servizi finalizzati al marketing strategico, operativo e vendite, alla predisposizione e realizzazione di piani di comunicazione;
- servizi finalizzati alla predisposizione di piani di formazione aziendale, al miglioramento/cambiamento del sistema organizzativo e alla gestione dei sistemi informativi;
- servizi finalizzati al miglioramento delle attività connesse all'approvvigionamento, alla produzione e alla logistica.

Beneficiari dell'intervento, così come riportato al precedente punto 5, PMI, associate o riunite in consorzio, anche in via temporanea purché aderenti a distretti produttivi, filiere, o specifici settori. Grandi Imprese (nel caso di interventi in aree di crisi distrettuali).

Qualora in sede di istruttoria si rilevi una sovrapposizione nei contenuti di uno o più dei servizi richiesti dalla stessa impresa o il servizio non risulti giustificato dall'autodiagnosi aziendale, si procede ad un adeguamento del costo ammesso per il singolo servizio o all'eliminazione dello stesso.

Il vincolo della non sovrapposibilità o duplicazione dei contenuti delle attività o servizi richiesti dalla medesima impresa è da ritenersi operante, oltre che verticalmente all'interno del singolo piano specifico, anche orizzontalmente tra i diversi piani specifici che compongono l'organico Piano di sviluppo di filiera. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più domande sullo stesso piano, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

La predisposizione di parte dei servizi è subordinata alla loro realizzazione attraverso alcuni articoli del Reg. CE 800/2008 della linea di intervento 5.1.1.B. del presente bando.

Pertanto non potrà essere ammesso a contributo alcun servizio predisposto soltanto a mera analisi aziendale.

### 7.2. (II) - Piano degli investimenti innovativi

“Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese” (5.1.1.B).

Relativamente ad una data unità produttiva, può essere presentato un solo Piano di investimento innovativo.

Gli investimenti produttivi ammissibili alle agevolazioni previste dal Piano di investimento innovativo devono sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese. Non possono essere suddivisi in più domande di agevolazione relative ad uno stesso Piano di investimento innovativo, e resta fermo, in ogni caso, il divieto per le imprese, siano esse singole o associate, appartenenti ad un distretto produttivo ovvero ad una filiera produttiva o ad uno specifico settore produttivo, della presentazione di più progetti all'interno del Piano di investimento innovativo. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più domande sullo stesso Piano, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Gli investimenti produttivi sono ammessi per le seguenti azioni:

- attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca, parchi scientifici;
- interventi di diversificazione della produzione di un'unità produttiva con il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo con un programma diretto ad introdurre modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti tesi ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della competitività;

— interventi finalizzati: al risparmio energetico; al risparmio idrico; alla riduzione delle emissioni in atmosfera; alla riduzione della produzione dei rifiuti;

— interventi volti all'utilizzo di materiali avanzati e di nuove tecnologie per la revisione di cicli produttivi per la riduzione degli impatti (riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili: risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue) "ricerca fondamentale", consistente in lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette connesse ad obiettivi industriali o commerciali;

— interventi volti alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva con prodotti nuovi aggiuntivi. Non sono ammissibili alle agevolazioni i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione.

Qualora in sede di istruttoria si rilevi una sovrapposizione nei contenuti di una o più delle attività sopra elencate con le attività richieste dalla stessa impresa, si procede ad un adeguamento del costo ammesso per la singola attività o all'eliminazione della stessa.

Il vincolo della non sovrapposibilità o duplicazione dei contenuti delle attività richieste dalla medesima impresa è da ritenersi operante, oltre che verticalmente all'interno del singolo piano specifico, anche orizzontalmente tra i diversi piani specifici che compongono l'organico Piano di sviluppo di filiera.

### 7.3. (IA) Piano di innovazione aziendale

"Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo" (5.1.1.C).

I Piani di innovazione aziendali, sono finalizzati ad incrementare la capacità delle imprese di adottare eco-innovazioni di processo e di prodotto per migliorare il loro livello di competitività sui mercati extra regionali.

In particolare i piani di innovazione hanno ad oggetto la realizzazione di specifici programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (precompetitivo secondo la definizione data dal regolamento CE n. 364/2004), che possono essere articolati in più progetti, anche congiuntamente con gli organismi di ricerca.

Il Piano di innovazione aziendale può essere presentato dalle imprese, di cui al punto 5 del presente decreto, in maniera congiunta tra loro e/o agli organismi di ricerca.

In caso di presentazione in forma congiunta con organismi di ricerca sarà necessario allegare alla domanda accordi specifici di collaborazione, formalizzati da appositi contratti e/o la costituzione di consorzi e di altre forme di associazione anche temporanea, fermo restando il requisito di beneficiario di cui al punto 5 del presente bando.

È ammissibile la presentazione di un solo piano di innovazione aziendale per distretto produttivo o filiera di specifici settori produttivi.

In caso di presentazione collegata da parte di organismi di ricerca il piano deve riguardare il settore di attività nel quale l'impresa opera e avere le caratteristiche previste dal punto 3.1.1 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, serie C, n. 323 del 30 dicembre 2006.

I Piani di innovazione aziendali possono prevedere:

a) studi di fattibilità tecnica propedeutici alla realizzazione dei Programmi di eco-innovazione dei processi produttivi/organizzativi; gli stessi possono essere ammessi ad agevolazione nella misura stabilita dall'art.26.

È ammissibile al finanziamento un unico studio di fattibilità per singola azione del Piano di innovazione aziendale.

Gli studi di fattibilità tecnica sono finalizzati a definire gli ambiti di intervento e di applicazione dei Progetti e a verificarne la fattibilità tecnica pervenendo alla definizione di un programma operativo delle attività da realizzare.

Gli studi di fattibilità che possono beneficiare delle agevolazioni devono riguardare i progetti relativi ad attività di ricerca industriale o ad attività di sviluppo sperimentale o precompetitivo. Pertanto, detti studi di fattibilità tecnica sono agevolabili solo se propedeutici all'attività di ricerca o di sviluppo sperimentale o precompetitivo e dovranno necessariamente prevedere:

— analisi dei fabbisogni in termini di innovazione tecnologica della/e impresa/e e soggetti consortili (audit tecnologici);

— ricerca sul mercato delle soluzioni tecniche disponibili per soddisfare la domanda di eco-innovazione di prodotto e/o di processo della/e impresa/e;

— individuazione e creazione delle gruppo di imprese ( per filiera) aventi fabbisogni di eco-innovazione tecnologica comuni;

— definizione della proposta di Progetto di Ricerca e Sviluppo e verifica della relativa fattibilità tecnica, economica e finanziaria;

— valutazione ex-ante dell'impatto dei risultati attesi del Progetto di eco-innovazione sulla competitività delle imprese beneficiarie;

b) realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale o precompetitivo finalizzati alla eco-innovazione dei processi produttivi.

Per programma di ricerca industriale si intende: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui al paragrafo seguente.

Per programma di sviluppo sperimentale o precompetitivo si intende: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

A tal proposito è necessario allegare alla domanda di agevolazione una dichiarazione in cui il soggetto proponente stimi i redditi presenti e la verifica dei redditi effettivi, fermo restando quanto detto al successivo comma, è rimandata alla rendicontazione finale.

La predisposizione di parte dei servizi è subordinata alla loro realizzazione attraverso alcuni articoli del reg. CE 800/2008 della linea di intervento 5.1.1.B. del presente bando.

Pertanto non potrà essere ammesso a contributo alcun servizio predisposto soltanto a mera analisi aziendale.

## 8. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili, nel rispetto delle indicazioni di cui al regolamento approvato con D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 294 del 17 dicembre 2008, riguardano in generale:

a) progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;

b) suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;

c) immobili, opere murarie e assimilate, impianti generali e infrastrutture specifiche aziendali;

d) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza;

e) mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;

f) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

g) brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi.

Con riferimento alle predette spese si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

1) l'ammontare relativo all'insieme delle spese di cui alla lettera a) è agevolabile nel limite del 5% dell'investimento complessivo ammissibile;

2) le spese di cui alla lettera a) relative alle prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni ambientali includono anche quelle riferite all'ente certificatore e non possono da sole costituire un programma organico e funzionale agevolabile;

3) tra le spese di cui alla lettera a) non sono ammissibili quelle sostenute dall'impresa per la predisposizione e la presentazione della domanda di agevolazioni;

4) le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, di cui alla lettera b), sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile;

5) in relazione alle spese di cui alla lettera c), si precisa che le spese relative agli immobili, soprattutto se adibiti ad uffici, sostenute dalle imprese fornitrici di servizi possono essere ammesse alle agevolazioni nella misura in cui pertinenti e congrue secondo i parametri validi per le imprese industriali. A tale riguardo, la superficie per uffici può essere ritenuta pertinente, in via orientativa, nella misura di 25 mq. per addetto;

6) in relazione alle spese di cui alla lettera c), si precisa che entro il termine di presentazione della domanda, il suolo e gli immobili interessati dal programma di investimenti devono essere già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso, come risultante da idonea documentazione attestante la piena e attuale sussistenza di detto requisito. Qualora la predetta documentazione non sia disponibile entro il predetto termine, la domanda potrà essere ammessa alla fase istruttoria a condizione che alla stessa sia allegata copia della richiesta agli organi/enti competenti per il rilascio delle suddetta documentazione e che quest'ultima sia trasmessa al Dipartimento entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, pena l'avvio del procedimento di revoca delle eventuali agevolazioni concesse, quand'anche l'eventuale mancata trasmissione nei termini non sia imputabile all'impresa. Il suddetto termine di 30 giorni è perentorio e infruttuoso decorrere dello stesso, anche se per cause non imputabili all'impresa beneficiaria, comporta l'esclusione dell'Impresa dal Piano di Sviluppo di Filiera;

7) con riferimento alle spese di cui alla lettera c), la spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile purché siano già trascorsi, alla data di presentazione del modulo di domanda, dieci anni dalla data di ultimazione del precedente programma agevolato; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime; a tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;

8) in relazione alle spese di cui alla lettera d), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore);

9) le spese di cui alle lettere c) e d) possono comprendere anche quelle relative alla realizzazione, nell'ambito dell'unità locale, di mense aziendali ed asili nido;

10) le spese di cui alle lettere a), e) ed f), che per loro natura possono essere riferite all'attività dell'impresa nel suo complesso, sono ammesse alle agevolazioni limitatamente alla parte utilizzata per l'attività svolta nell'unità locale interessata dal programma agevolato e se acquisiti da terzi nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato;

11) le spese relative ai programmi informatici, di cui alla lettera e), non comprendono quelle relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, che sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo e, quindi, da includere tra le spese di cui alla lettera d);

12) le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione";

13) le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di programmi informatici o di brevetti, di cui alle lettere b), c), e) ed f), di proprietà di uno o più soci dell'impresa richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione del modulo di domanda. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione del modulo di domanda, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

2. I costi del Piano dei servizi comuni sono ammissibili con le limitazioni di cui all'articolo precedente e con le seguenti limitazioni:

— i servizi non devono essere continuativi o periodici;

— i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità;

— le prestazioni di servizi che riguardano le attività di promozione dell'azienda possono riguardare esclusivamente la fase di consulenza relativa allo studio e progettazione dell'intervento;

— in nessun caso verranno ammessi costi che riguardino la realizzazione fisica dei materiali promozionali progettati o l'acquisto degli spazi, mezzi o passaggi pubblicitari programmati;

In relazione alle diverse tipologie di spesa, non sono in nessun caso considerate spese ammissibili:

— le spese per servizi per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;

— le imposte e tasse;

3. Per i Piani di Investimenti Innovativi sono ammissibili ad agevolazione, con le limitazioni di cui precedente punto 1 del presente articolo, le spese relative a:

a) studi preliminari di fattibilità, connessi al programma di investimento delle sole PMI nella misura massima del 5% delle spese relative all'azione da realizzare; le spese per gli studi di fattibilità già sostenute prima della data di presentazione della domanda non sono agevolabili;

b) suolo aziendale;

c) sistemazioni del suolo e indagini geognostiche;

d) opere murarie e assimilate, comprensive delle spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di Legge; le spese per gli oneri concessori già sostenute prima della data di presentazione della domanda non sono ammissibili;

e) infrastrutture specifiche aziendali;

f) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;

g) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;



h) brevetti, licenze e know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma;

i) impianti finalizzati: al risparmio energetico, idrico, alla riduzione delle emissioni in atmosfera; alla riduzione della produzione dei rifiuti;

l) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto);

m) spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto nella misura massima del 5% dell'insieme delle spese di cui al punto 8 punto 1 lettera a).

4. Per i Piani di innovazione aziendali sono ammissibili ad agevolazione:

a) gli studi di fattibilità tecnica propedeutici alla realizzazione dei programmi. A tal proposito si precisa che un programma di eco-innovazione può essere ammesso solo se realizzato sulla base di uno studio di fattibilità da elaborare; lo studio può essere ammesso ad agevolazione nella misura non superiore al 5% delle spese relative al Piano di innovazione;

b) per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale o precompetitivo finalizzati alla eco-innovazione dei processi produttivi le seguenti spese:

— le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto);

— i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

— i costi dei fabbricati e dei terreni, nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto; per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile; per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese;

— di capitale effettivamente sostenute;

— i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

— spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto nella misura massima del 5% dell'insieme delle spese di cui al punto 8 punto 1 lettera a);

— altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

## 9. Forme e intensità dell'agevolazione

Le agevolazioni per le tre linee di intervento di cui al presente decreto sono concesse in conformità a quanto previsto dai seguenti regolamenti comunitari:

— Carta degli aiuti a finalità regionale 2007/2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla decisione della Commissione europea di approvazione dell'aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia;

— regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, serie L, n. 214/3 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

L'importo degli aiuti, non può in ogni caso superare i massimali di intensità dell'agevolazione previsti dalla "Carta degli aiuti a finalità regionale" per il periodo 2007-2013 (art. 87.3.c del trattato CE), approvata dalla Commissione europea con decisione del 28 novembre 2007 n. 324, e vigente alla data di approvazione della graduatoria.

In riferimento ai massimali di aiuto si specifica che il valore massimo dell'agevolazione concedibile, a fronte delle spese per investimenti, è variabile in funzione delle categorie indicate nella tabella di seguito riportata.

Aiuti a finalità regionale	Massimo investimento ammissibile	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
SEZIONE 1 del regolamento CE n. 800/08			
Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione, Progetti d'investimento PMI esistenti. Art. 13 del reg. CE n. 800/08	€ 400.000,00	50%	40%
Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI			
SEZIONE 2 del regolamento CE n. 800/08	Massimo investimento ammissibile	Micro e piccole	Medie
Aiuti per la tutela ambientale			
SEZIONE 4 del regolamento CE n. 800/08	Massimo investimento ammissibile	Micro e piccole	Medie
Acquisto di mezzi di trasporto ecologici. Art. 19 del reg. CE n. 800/08	€ 100.000,00	55%	45%
Misure di risparmio energetico. Art. 21 del reg. CE n. 800/08	€ 100.000,00	40%	30%
Produzione di energia da fonti rinnovabili strettamente necessaria al fabbisogno aziendale. Art. 23 del reg. CE n. 800/08	€ 200.000,00	65%	55%
Aiuti per servizi di consulenza			
SEZIONE 5 del regolamento CE n. 800/08	Massimo investimento ammissibile	Micro e piccole	Medie
Servizi di consulenza generale. Art. 26 del Reg. CE 800/08	2% con un massimo di investimento ammissibile € 100.000,00	50%	50%
Partecipazione a fiere. Art. 27 del reg. CE n. 800/08	€ 100.000,00	50%	50%

Aiuti alla formazione	Massimo investimento ammissibile	Aliquota di contributo concedibile	
		Micro e piccole	Medie
SEZIONE 8 del regolamento CE n. 800/08			
Formazione specifica. Art. 39 del reg. CE n. 800/08	€ 100.000,00	45%	35%
Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione			
SEZIONE 7 del regolamento CE n. 800/08			
Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo. Art. 31 del reg. CE n. 800/08			
Ricerca fondamentale	€ 50.000,00	100%	100%
Ricerca industriale	€ 100.000,00	70%	60%
Sviluppo sperimentale	€ 100.000,00	45%	35%
Aiuti per gli studi di ricerca e sviluppo. Art. 32 del reg. CE n. 800/08			
Ricerca industriale	€ 30.000,00	75%	75%
Sviluppo sperimentale	€ 20.000,00	50%	50%
Aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di sviluppo all'innovazione. Art. 36 del reg. CE n. 800/08	€ 200.000,00	75%	75%
Se il prestatore dei servizi possiede una certificazione nazionale o europea		100%	100%

### 10. Procedura per la valutazione dei piani di sviluppo di filiera

La procedura di selezione delle domande di agevolazione per i Piani di sviluppo di filiera è di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123/98.

L'iter procedurale per la presentazione, la valutazione e la selezione dei Piani di sviluppo di filiera è articolato nelle seguenti fasi:

- presentazione della domanda di agevolazione per il Piano di sviluppo di filiera;
- verifica della documentazione presentata a corredo del Piano di sviluppo di filiera;
- verifica dell'ammissibilità dei Piani specifici costituenti il Piano di sviluppo di filiera;
- istruttoria dei Piani specifici costituenti il Piano di sviluppo di filiera;
- valutazione dei Piani specifici costituenti il Piano di sviluppo di filiera;
- approvazione della graduatoria dei Piani di sviluppo di filiera.

### 11. Istruttoria

Il servizio, accertata la regolarità e la completezza della documentazione presentata a corredo del modulo di domanda, redige per ogni Piano di sviluppo, entro i 30 giorni successivi al termine fissato per la presentazione del modulo di domanda, apposita scheda riportante i documenti presentati a corredo della domanda. Tale scheda sarà trasmessa al Nucleo di valutazione appositamente nominato dal dirigente generale del dipartimento delle attività produttive per la fase istruttoria unitamente ai documenti inviati a corredo della domanda. Nel caso la documentazione non risulta regolare e/o incompleta il Nucleo, da comunicazione del motivato rigetto della domanda, al Servizio il quale provvede ad informare, attraverso il portale, l'associazione temporanea o il consorzio di imprese, e trattiene agli atti tutta la documentazione presentata a corredo della domanda.

1. La valutazione del piano integrato dei servizi comuni viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di selezione.

Tabella A - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI COMUNI

Criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A1 - Cofinanziamento	Quota di cofinanziamento richiesta da parte delle imprese su quella massima concedibile	Quota richiesta 100%	0		3
		Quota richiesta da 90% a 100%	1		
		Quota richiesta da 89% a 70%	1,5		
		Quota richiesta da 69% a 50%	2		
		Quota richiesta meno del 50%	3		
A2 - Progetti presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti o filiere o specifici settori produttivi	Numero dei progetti che concorrono all'iniziativa	Superiore 3	1,5		1,5
		Da 2 a 3	0,5		
		Da 0 a 1	0		
A3 - Progetti presentati da enti di ricerca pubblici e privati	Enti di ricerca coinvolti nell'attività di ricerca	Università e Istituti nazionali di ricerca	2		2,5
		Centri di ricerca privati	0,5		

Critero	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A4 - Qualità ed efficacia dei servizi comuni forniti	Certificabilità del servizio fornito	Servizi informatici e telematici	0,5		2
		Laboratori tecnici e centri di prova dei distretti, finalizzati alla fornitura di servizi di assistenza tecnica	0,5		
		Servizi finalizzati al risparmio energetico	0,5		
		Strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali	0,5		
A5 - Capacità di dimostrare preventivamente, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici economici, l'innovazione prodotta, la sostenibilità ambientale e l'incremento della competitività delle imprese utenti del servizio	Dimostrazione, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici economici, l'innovazione prodotta, la sostenibilità ambientale e l'incremento della competitività delle imprese utenti del servizio	SI/NO			0,5
A6 - Capacità di creare accordi stabili tra le imprese richiedenti il servizio	Accordi sottoscritti (contratti o altro) tra le imprese partecipanti al progetto	Oltre 5	3		3
		Da 2 a 4	1,5		
		Inferiore a 2	0		
A7 - Esperienza positiva pregressa nell'erogazione del servizio	Numero dei servizi simili già utilizzati dalle imprese beneficiarie negli ultimi tre anni	Superiore a n. 3	1		1
		Da 1 a 2	0,5		
		0	0		
A8 - Qualità delle reti di collaborazione create	Benefici delle reti di collaborazione che si prevede possano nascere con la realizzazione del servizio e loro ricaduta nel ciclo della filiera	SI/NO			0,5
A9 - Presenza di progetti formativi collegati con il FSE	Progetti formativi previsti dal FSE coerenti con l'iniziativa	SI/NO			1,5
A10 - Numero imprese aderenti	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa	Oltre 30	4		4
		Da 26 a 30	3		
		Da 21 a 25	2		
		Da 16 a 20	1		
		Da 11 a 15	0,5		
		10	0		
A11 - Interventi che prevedono anche servizi di conciliazione vita lavorativa/vita privata	Se il progetto proposto contiene attività sociali mirate alla conciliazione di vita lavorativa/vita privata	SI/NO			0,5
A12 - Capacità di incrementare i flussi esportativi delle imprese del distretto	Dimostrazione che le azioni proposte con il servizio vi è un incremento / miglioramento dei flussi esportativi della filiera	SI/NO			0,5
A13 - Grado di utilizzo dei nuovi servizi alle imprese localizzati nelle aree oggetto di intervento	Numero di imprese che utilizzeranno i nuovi servizi innovativi	Oltre 30	2,5		2,5
		Da 26 a 30	2		
		Da 21 a 25	1,5		
		Da 16 a 20	1		
		Da 11 a 15	0,5		
		10	0		



Critério	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A14 - Ricadute occupazionali a seguito dell'intervento	Numero del personale che le imprese partecipanti all'iniziativa alla fine del servizio assumono a tempo indeterminato, in rapporto al numero totale degli occupati	>7	1,5		1,5
		>5	1		
		>3	0,5		
		≤3	0		
A15 - Interventi mirati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al riutilizzo delle acque reflue)	Interventi finalizzati al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione di emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al riutilizzo delle acque reflue	Superiore a n. 3	1		1
		Da 1 a 3	0,5		
		Inferiore a 1	0		
A16 - Previsione quantificata della riduzione di emissione CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento	Utilizzazione, di tecniche volte al risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzate alla riduzione di emissione CO2. Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra: CO2 evitata annualmente e costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile (tonnellate CO2/Meuro)	Fino a 10t CO2/Meuro	0	Per l'apprezzamento delle emissioni di CO2 evitate a seguito dell'intervento, si applica il seguente parametro convenzionale: - interventi di efficienza energetica in termini di risparmio annuo di energia elettrica, assimilabili a titoli di efficienza energetica (espressi in tep) previsti dai decreti ministeriali 20 luglio 2004, da calcolare secondo le schede tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (AEG) ( <a href="http://www.autorita.energia.it/ee/schede.htm">http://www.autorita.energia.it/ee/schede.htm</a> ): 2,5 tonn. CO2/tep	1,5
		Oltre 10t CO2/Meuro e fino a 20t CO2/Meuro	0,5		
		Oltre 20t CO2/Meuro e fino a 25t CO2/Meuro	1		
		Oltre 25t CO2/Meuro	1,5		
A17 - Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione ambientale di prodotto)	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa che posseggano la certificazione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione ambientale di prodotto) in corso di validità, alla data di presentazione della domanda	Superiore a 3	1,5		1,5
		Da 1 a 3	1		
		0	0		
A18 - Interventi finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla sostenibilità ambientale ed alla riduzione degli impatti ambientali	Tipologia dell'intervento	Riduzione della produzione di rifiuti	0,5		1,5
		Risparmio idrico	0,5		
		Risparmio energetico	0,5		

2. La valutazione del piano degli investimenti produttivi viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di selezione.

Tabella A - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INNOVATIVI

Critero	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti	Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A1 - Grado di innovazione dei progetti di investimento	Tipologia dell'investimento	Progetti di ricerca industriale	4	10
		Progetti di ricerca sperimentale	3	
		Progetto di trasferimento tecnologico	2	
		Progetto di innovazione organizzativa	1	
A2 - Progetti finalizzati all'ampliamento e al rafforzamento delle filiere produttive	Contratti di fornitura, sottoscritti tra le imprese che partecipano all'iniziativa, attestante un'integrazione produttiva delle catene di fornitura	Sino al 30%	2,5	2,5
		Sino al 20%	1	
		Sino al 10%	0	
A3 - Capacità di dimostrare preventivamente, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici economici, l'innovazione prodotta, la sostenibilità ambientale e l'incremento della competitività (analisi territoriale - business plan)	Presenza tra gli elaborati allegati alla domanda del business plan e dettagliata analisi	SI/NO		0,5
A4 - Capacità di generare buone prassi e trasferibilità dell'esperienza	Dimostrazione che le azioni proposte con l'investimento dovranno generare buone prassi e trasferibilità	SI/NO		0,5
A5 - Progetti presentati con Enti di ricerca pubblici e privati	Enti di ricerca coinvolti nell'attività di ricerca	Università e Istituti Nazionali di Ricerca	2	2,5
	Centri di ricerca privati	0,5		
A6 - Capacità di incrementare i flussi esportativi delle imprese del distretto	Dimostrazione che le azioni proposte con il servizio vi è un incremento / miglioramento dei flussi esportativi della filiera	SI/NO		0,5
A7 - Ricadute occupazionali a seguito dell'intervento	Numero del personale che le imprese partecipanti all'iniziativa, alla fine del servizio, ritengono di assumere a tempo indeterminato, in rapporto al numero totale degli occupati	>7	4	4
		>5	3	
		>3	2	
		<3	0	
A8 - Interventi proposti da imprese a prevalente partecipazione femminile	Numero di imprese gestite e costituite da donne	Oltre 7	1,5	1,5
		Da 4 a 7	1	
		Da 1 a 3	0,5	
A9 - Numero imprese aderenti	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa	Oltre 30	4	4
		Da 26 a 30	3	
		Da 21 a 25	2	
		Da 16 a 20	1	
		Da 11 a 15	0,5	
		10	0	
A10 - Interventi mirati all'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue)	Azioni finalizzate al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione di emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al riutilizzo delle acque reflue	Superiore a n. 3	1	1
		Da 1 a 3	0,5	
		0	0	

Criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A11 - Previsione quantificata della riduzione di emissione CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento	Utilizzazione, di tecniche volte al risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzate alla riduzione di emissione CO2. Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra: CO2 evitata annualmente e costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile (tonnellate CO2/Meuro)	Fino a 10t CO2/Meuro	0	Per l'apprezzamento delle emissioni di CO2 evitate a seguito dell'intervento, si applica il seguente parametro convenzionale: - interventi di efficienza energetica in termini di risparmio annuo di energia elettrica, assimilabili ai titoli di efficienza energetica (espressi in tep) previsti dai decreti ministeriali 20 luglio 2004, da calcolare secondo le schede tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ( <a href="http://www.autorita.energia.it/ee/schede.htm">http://www.autorita.energia.it/ee/schede.htm</a> ); 2,5 tonn. CO2/tep	1,5
		Oltre 10t CO2/Meuro e fino a 20t CO2/Meuro	0,5		
		Oltre 20t CO2/Meuro e fino a 25t CO2/Meuro	1		
		Oltre 25t CO2/Meuro	1,5		
A12 - Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione ambientale di prodotto)	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa che posseggano la certificazione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione ambientale di prodotto)	Superiore a n. 3	1,5		1,5
		Da 1 a 3	1		
		0	0		

Punteggio Max Punti 30

3. La valutazione del Piano di Innovazione Aziendale viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di selezione.

Tabella A - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE AZIENDALE

Criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A1 - Coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale del proponente	Coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale del proponente nell'ambito dell'incremento della sostenibilità ambientale, della riduzione degli impatti ambientali e della eco-innovazione tecnologica	SI/NO			4
A2 - Grado di eco-innovazione dei progetti di investimento	Progetti innovativi presentati negli ultimi cinque anni dalle imprese aderenti all'iniziativa	>5	4		4
		>3	3		
		>1	2		
		<1	1		
A3 - Capacità di dimostrare preventivamente, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici ambientali generati dall'investimento (analisi ambientale)	Esempi di servizi simili a quelli resi con il progetto in argomento che hanno prodotto benefici ambientali.	Superiore a n. 3	1		1
		Da 1 a 3	1		
		Inferiore a 1	0		
A4 - Collaborazioni con Enti di ricerca/Università	Enti di ricerca coinvolti nell'attività di ricerca	Università e Istituti Nazionali di Ricerca	2,5		3
		Centri di ricerca privati	0,5		
			0		



criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti	Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A5 - Ricadute occupazionali a seguito dell'intervento	Numero di personale che le imprese partecipanti all'iniziativa, in rapporto al numero totale degli occupati, assumono a tempo indeterminato alla fine dell'intervento	>7 >5 >3 ≤ 3	2 1,5 1 0	2
A6 - Numero imprese aderenti	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa	Oltre 30 Da 26 a 30 Da 21 a 25 Da 16 a 20 Da 11 a 15 10	5 4 3 2 1 0	5
A7 - Interventi proposti da imprese a prevalente partecipazione femminile	Numero di imprese gestite e costituite da donne	Oltre 10 Da 10 a 5 Da 4 a 1	1,5 1 0,5	1,5
A8 - Interventi mirati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue)	Azioni finalizzate al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione di emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al riutilizzo delle acque reflue	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 Inferiore a 1	3 1 0	3
A9 - Previsione quantificata della riduzione di emissione CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento	Utilizzazione di tecniche volte al risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzate alla riduzione di emissione CO2. Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra: CO2 evitata annualmente e costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile (tonnellate CO2/Meuro)	Fino a 10t CO2/Meuro Oltre 10t CO2/Meuro e fino a 20t CO2/Meuro Oltre 20t CO2/Meuro e fino a 25t CO2/Meuro Oltre 25t CO2/Meuro	1 2 3 4	4
A10 - Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione ambientale di prodotto)	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa che possiedono la certificazione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione ambientale di prodotto)	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 0	2,5 1 0	2,5

Punteggio Max Punti 30

## 12. Valutazione complessiva del Piano di sviluppo di filiera

La valutazione complessiva del Piano di sviluppo di filiera, pertanto, avverrà attraverso la somma del punteggio attribuito ai singoli piani specifici e del punteggio attribuito al Piano di filiera secondo i criteri di cui alla tabella successiva.

Non saranno ammessi i piani di sviluppo il cui punteggio risulterà inferiore a 30 (10 Piano di sviluppo di filiera e 20 Piano specifico).

La valutazione del Piano di sviluppo di filiera viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di valutazione.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Critero	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti	Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
Attrazione di nuove iniziative imprenditoriali negli ambiti strategici per lo sviluppo della filiera	Protocolli, contratti o accordi stipulati dal raggruppamento con imprese leader	SI/NO		4
Realizzazione dei servizi comuni per sviluppare e/o potenziare sistemi della conoscenza e relazionali delle imprese	Presenza di progetti che consentano il miglioramento e l'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione	SI/NO		2
Interventi mirati all'adozione di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto	Presenza di interventi che prevedano l'applicazione di nuovi metodi di produzione o di distribuzione, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature, nonché interventi diretti per la realizzazione di prodotti innovativi provenienti anche da trasferimenti tecnologici	SI/NO		4

Pertanto, il Nucleo di valutazione di cui al punto 11 del presente bando, entro 60 giorni dal ricevimento della scheda contenente i dati relativi alla documentazione trasmessa dal Servizio, dovrà valutare per ogni Piano, pena l'inammissibilità:

— la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa e la verifica dei criteri di selezione di cui al punto 11 del presente bando;

— la solidità patrimoniale e finanziaria delle imprese appartenenti alla ATI o al Consorzio o richiedenti attraverso apposita attestazione rilasciata da Istituto di credito comprovante la solidità finanziaria, la reale capacità di far fronte sia alla quota di cofinanziamento a proprio carico ed agli impegni finanziari predisposta secondo lo schema allegato al presente bando (all. ....);

— la validità tecnico-economico-finanziaria del programma, con particolare riferimento al livello di innovatività di processo, di prodotto – ivi compresa quella per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera o della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue) – o organizzativo ed al contenuto tecnologico del programma stesso, ai livelli occupazionali, alle potenzialità degli impianti, alle produzioni conseguibili, alle prospettive di mercato, ai previsti effetti di carattere reddituale, finanziario e patrimoniale derivanti dalla realizzazione del programma stesso;

— il piano finanziario per la copertura degli investimenti e delle spese relative alla normale gestione, attraverso il ricorso ai mezzi propri aziendali, alle fonti di finanziamento esterne ed alle agevolazioni;

— la piena disponibilità dell'immobile (suolo e/o costruzioni) nell'ambito del quale viene realizzato il programma e la corrispondenza dell'immobile stesso, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso tramite perizia giurata resa da professionista abilitato (secondo quanto previsto dall'art. 6 del DPR n. 196/2008) volta a comprovare la piena disponibilità, l'idoneità e l'adeguatezza degli immobili interessati dal programma, oppure in alternativa, contratto registrato attestante il titolo di disponibilità e certificato rilasciato dall'autorità competente attestante l'idoneità dell'immobile al programma da svolgere;

— l'ammissibilità degli investimenti indicati dalle imprese, sia per quanto attiene alla pertinenza che alla congruità delle spese prospettate che alla soglia minima ammissibile, al fine di proporre l'ammontare per le agevolazioni nel rispetto della soglia massima di queste ultime;

— la determinazione dell'agevolazione nel limite di quella massima concedibile e nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento CE n. 800/2008, provvedendo, se del caso, a tal fine, ad una riduzione, a seconda delle tipologie richieste dall'impresa, di quella relativa al contributo o al finanziamento agevolato;

— la verifica che gli investimenti del programma da agevolare siano in grado di garantire un significativo riposizionamento competitivo dell'impresa nei mercati extra-regionali.

Il nucleo dovrà inoltre verificare il raccordo tra le griglie di valutazione e assegnazione punteggio e le varie azioni che le imprese andranno a realizzare per ogni piano specifico con gli articoli stabili dal regolamento 800/2008.

La suddetta valutazione verrà acquisita dal servizio come vera e rispondente a ragionevoli valutazioni economiche e di mercato.

Nel corso della valutazione il Nucleo può richiedere, attraverso il Servizio, esclusivamente la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali nonché precisazioni e chiarimenti in merito ai dati ed alla documentazione già prodotta.

Tali richieste sono comunicate con una specifica nota in firma elettronica all'indirizzo e-mail certificato indicato dall'impresa capofila se trattasi di ATI/RTI o al Consorzio nel modulo di domanda, alla quale l'impresa stessa è tenuta a rispondere in modo puntuale e completo. Allo scopo di consentire il rispetto dei termini fissati per il completamento dell'istruttoria, le precisazioni e i chiarimenti richiesti dovranno essere trasmessi dall'impresa in forma elettronica ovvero, in caso di documentazione allegata, per iscritto tramite raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della nota pena l'inammissibilità della domanda di agevolazione; in quest'ultimo caso, il servizio stesso ne dà immediata e motivata comunicazione, in forma elettronica, all'impresa interessata.

La relazione istruttoria del nucleo conclude con un giudizio motivato, positivo o negativo, e contiene, altresì, le agevolazioni teoricamente concedibili.

In caso di esito positivo il servizio trasmette, in forma elettronica all'indirizzo e-mail certificato indicato dalla relativa impresa capofila se trattasi di ATI/RTI o al Consorzio nel modulo di domanda, una comunicazione contenente i dati utilizzati per la formazione della graduatoria, così come eventualmente rettificati in sede istruttoria, nonché l'elenco dei beni e delle relative spese eventualmente ritenute non ammissibili.

Al riguardo, l'impresa interessata, entro i 10 giorni successivi al ricevimento della suddetta comunicazione, può trasmettere, con le medesime modalità, eventuali osservazioni.

In caso di esito negativo, il servizio provvede al motivato rigetto della domanda, dandone comunicazione, in forma elettronica, all'impresa interessata.

Avverso le predette comunicazioni i soggetti interessati potranno proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni.

#### 14. Concessioni delle agevolazioni

La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dai Piani di sviluppo di filiera nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

L'Amministrazione regionale pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet del Dipartimento regionale delle attività produttive la graduatoria dei Piani di sviluppo di filiera ammessi alle agevolazioni e l'elenco delle domande non ammesse, con l'indicazione delle cause di esclusione e invia alla apposita casella di posta certificata, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, una nota con la quale dà informazione dell'esito dell'istruttoria e della valutazione.

Per le domande definite con esito negativo, la nota espone compiutamente le motivazioni su cui si fonda tale esito istruttorio.

Pena la decadenza delle agevolazioni, le imprese ammesse alle agevolazioni devono restituire alla Regione siciliana - Assessorato delle attività produttive - Dipartimento delle attività produttive - Servizio distretti produttivi - via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo entro 10 giorni dalla data di ricevimento della notifica, uno specifico atto di adesione ed obbligo, che impegna gli stessi a realizzare il Piano di sviluppo di filiera secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

L'atto di adesione ed obbligo definisce il Piano di sviluppo di filiera e le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dell'impresa beneficiaria previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

L'Amministrazione regionale, per i Piani di sviluppo di filiera utilmente collocati in graduatoria, adotta i provvedimenti di concessione provvisoria, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate procedendo in ordine decrescente dal primo e fino ad esaurimento delle risorse stesse.

Ciascun provvedimento di concessione, oltre ad indicare l'impresa beneficiaria, la tipologia del Piano agevolato, l'ubicazione dell'unità produttiva e gli investimenti ammessi alle agevolazioni.

I singoli provvedimenti di concessione, sia provvisori che definitivi, delle agevolazioni sono adottati dal dirigente generale del dipartimento delle attività produttive.

Nel caso che entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria si verificassero delle rinunce alla realizzazione dei Piani di sviluppo da parte dei beneficiari ovvero si rendessero disponibili delle risorse già impegnate nella stessa graduatoria, si potranno concedere le agevolazioni in favore dei Piani già presenti in graduatoria ma non agevolati per carenza di fondi, secondo l'ordine della graduatoria medesima.

L'Amministrazione regionale si riserva di individuare eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili per finanziare le imprese inserite in graduatoria.

I provvedimenti di concessione dovranno prevedere per l'impresa capofila o il rappresentante del consorzio, pena la revoca delle agevolazioni l'assunzione dei seguenti obblighi:

a) di dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto dopo la presentazione della domanda di agevolazione o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Piano oggetto della concessione, aiuti di stato di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

b) di dichiarare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che nei confronti degli stessi non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 per le agevolazioni inferiori al limite di € 154.937,07;

c) di non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione del Dipartimento delle attività produttive per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione finale delle agevolazioni, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni;

d) di non trasferire al di fuori del territorio regionale i beni, senza esplicita autorizzazione del dipartimento, delle attività produttive, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione finale delle agevolazioni, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni;

e) di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;

f) di ultimare l'iniziativa entro i termini previsti nella domanda di concessione salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta, da parte del dipartimento attività produttive per provati motivi, e da richiedere almeno tre mesi dalla data prevista per l'ultimazione;

g) di realizzare una quota pari ad almeno il 35% degli investimenti ammessi e presentare la relativa richiesta di erogazione a stato di avanzamento della prima quota di contributo in conto capitale, entro 9 mesi dalla data del decreto di concessione provvisoria.

La successiva erogazione pari al 35% potrà essere inoltrata a seguito dell'avvenuta realizzazione del 70% dell'intero importo ammesso:

h) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

i) di non modificare, nel corso di realizzazione del Piano, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del Piano stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della classificazione ISTAT 2007 diversa da quella indicata in fase di presentazione della domanda di agevolazione ovvero come eventualmente modificata in sede istruttoria;

l) di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data dell'accertamento fatti salvi i casi in cui sono applicabili le maggiorazioni di tasso e le sanzioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

In corrispondenza delle richieste di erogazione per stati di avanzamento potranno essere effettuati dal Servizio competente specifici controlli finalizzati all'effettivo avanzamento del progetto. Ai fini delle erogazioni parziali potrà essere acquisita apposita perizia giurata a firma di un tecnico attestante la congruità e la pertinenza dei prezzi riferiti al Piano di sviluppo.

La prima erogazione del contributo, pari ad almeno il 35% del totale, e non superiore al 50%, è disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore dell'Amministrazione regionale, predisposta secondo lo schema pubblicato nel sito del Dipartimento delle attività produttive, da richiedersi obbligatoriamente dalla Capofila del raggruppamento beneficiario o dal Consorzio con domanda inviata a mezzo posta con raccomandata A.R. del servizio pubblico postale, indirizzata all'Assessorato delle attività produttive, Dipartimento attività produttive, servizio distretti produttivi, via degli Emiri, 45 Palermo entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento, attraverso il Portale, del provvedimento di concessione provvisoria.

L'estinzione della polizza avviene a seguito della realizzazione del programma di investimento e previa verifica di quanto realizzato da parte del Dipartimento.

L'impresa è tenuta a comunicare l'ultimazione dell'investimento entro un mese dalla data dell'ultimo titolo di spesa relativo al programma di investimento.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia conforme. L'avvenuto pagamento deve essere attestato dal fornitore mediante presentazione di apposita documentazione attestante l'avvenuto bonifico, nonché, ove previsto, certificato camerale con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 e quant'altro richiesto nel provvedimento di concessione e nell'elenco reso disponibile contestualmente alla pubblicazione del bando.

L'erogazione a saldo del contributo, pari al 30% potrà avvenire a seguito di apposita relazione di collaudo a firma di un tecnico abilitato, ingegnere o architetto, e regolarmente iscritto al rispettivo albo professionale, nominato dal dipartimento delle attività produttive, attestante la funzionalità dell'impianto, la rispondenza della documentazione di spesa al progetto approvato, la capacità produttiva dell'impianto, l'osservanza delle norme antinquinamento e di quelle relative all'uso del territorio, il possesso di tutti gli atti necessari per l'esercizio dell'attività nonché l'effettiva realizzazione di quanto previsto con il Piano di sviluppo ammesso.

A seguito dell'accertamento dell'ammissibilità e della congruità delle singole spese, e sulla base dei risultati del collaudo di cui sopra, si provvederà all'emissione della concessione definitiva e, successivamente all'atto amministrativo, all'erogazione del saldo del contributo in



conto capitale o all'eventuale recupero totale o parziale del contributo già erogato, maggiorato dei relativi interessi semplici, calcolati al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

Le variazioni sostanziali apportate ai Piani in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame e all'approvazione del dipartimento delle attività produttive e dovranno essere proposte entro centoottanta giorni dalla data di conclusione del programma. Dette variazioni, di valore soltanto per difetto, non potranno in nessun caso essere superiore al 15% dell'importo ammesso.

### 15. Revoca delle agevolazioni

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel provvedimento di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato del doppio dei relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

L'Amministrazione regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, autonomamente, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte dei beneficiari. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

- a) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- b) qualora, nel corso di realizzazione del programma di investimenti, venga modificato l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una "divisione" della "Classificazione delle attività economiche ISTAT 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario già approvato;
- c) qualora il numero di imprese partecipanti al Piano, diminuisca per un totale pari al 10% del numero inizialmente ammesso;

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

- a) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- b) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, prima dei termini di cui al punto 15 del bando.

Nei casi di revoca parziale, ai fini della rideterminazione dell'ammontare delle agevolazioni, si procede alla distribuzione per anno solare delle residue spese ammissibili.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti dell'impresa beneficiaria.

### 16. Controlli e monitoraggio

Fermo restando il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento sui sistemi di gestione e controllo, redatto a norma dell'art. 21 del regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, in ogni fase e stadio del procedimento l'Amministrazione regionale può disporre controlli e ispezioni anche a campione sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni medesime.

Ai fini del monitoraggio e delle verifiche dei programmi agevolati, il RTI/ATI o Consorzio beneficiario, a partire dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione delle agevolazioni, provvede ad inviare in forma elettronica al servizio, entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale fino all'esercizio successivo a quello di ultimazione del programma agevolato, una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante o suo procuratore speciale ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni attestante informazioni sullo stato d'avanzamento del programma. Il dato relativo allo stato d'avanzamento è dichiarato fino alla prima scadenza utile successiva alla conclusione del programma.

La mancata, incompleta o inesatta comunicazione/dichiarazione dei dati o delle informazioni richiesti può determinare, anche a seguito di controlli o verifiche, previa contestazione al beneficiario inadempiente, la revoca delle agevolazioni concesse e, qualora si tratti di casi che comportino comunque la revoca, determina l'esclusione dell'impresa stessa dall'accesso a successivi regimi di aiuto dell'Assessorato regionale delle attività produttive per un periodo di tre anni dalla relativa contestazione.

Il servizio provvede al riscontro della corrispondenza e della compatibilità dei dati contenuti nelle predette comunicazioni/dichiarazioni con quelli in proprio possesso.

### 17. Pubblicità e comunicazione

Le azioni d'informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della massima trasparenza nell'impiego delle risorse finanziarie in un contesto di grande visibilità del ruolo svolto dall'Unione europea in Sicilia con l'utilizzo dei fondi strutturali. Ecco perché, e soprattutto al fine di garantire il principio della trasparenza, particolare rilievo verrà dato alla mobilitazione degli operatori istituzionali, economici e sociali per un impiego completo ed efficace delle risorse finanziarie. Ciò avverrà sia rafforzando l'informazione ai potenziali beneficiari sulle possibilità di finanziamento offerte attraverso i fondi, ma anche facendo rispettare le disposizioni regolamentari relative ai potenziali beneficiari in tema di trasparenza e visibilità, oltre che di comunicazione.

Nell'applicare il piano di comunicazione si fa riferimento alla legge n. 150/2000 "Disciplina delle attività d'informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" che sancisce il processo di ammodernamento del sistema pubblico, consolidando l'importanza di una comunicazione sistematica e coerente alle politiche da realizzare e ne stabilisce gli obiettivi e i criteri.

Gli obiettivi generali del Piano di comunicazione, conformi a quelli indicati dalla normativa comunitaria di riferimento, sono i seguenti:

Garantire un'informazione trasparente e accessibile sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali ai potenziali beneficiari finali, nonché ai seguenti soggetti:

- autorità ed istituzioni locali, istituzioni scolastiche, nonché altre autorità ed istituzioni pubbliche competenti e agenzie per lo sviluppo;
- organizzazioni professionali ed imprenditoriali;
- parti economiche e sociali;
- organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente;
- operatori e organizzatori di progetti;
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dagli Stati membri nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti.

Gli obiettivi specifici del Piano di comunicazione sono:

- accrescere il grado di conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica siciliana sul ruolo dell'Unione europea (comunicazione esterna) per lo sviluppo della Sicilia e sull'impiego dei Fondi strutturali;
- potenziare il sistema di comunicazione interna fra tutti i soggetti dell'amministrazione regionale coinvolti nell'attuazione del P.O., attraverso il ricorso a metodologie, tecniche e strumenti adeguati;

- consolidare la rete di collaborazione esterna per la diffusione della comunicazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, in particolare con i soggetti che operano nel campo dell'informazione sulle politiche comunitarie;
- garantire un'informazione completa e diffusa su tutto il territorio regionale utilizzando le diverse forme e metodi indicati nel Piano, svolgendo, in particolare, una forte azione relazionale con i media locali;
- realizzare una serie di iniziative promozionali e attività didattiche in sinergia con il sistema scolastico regionale finalizzate a promuovere una maggiore conoscenza dell'Unione europea e del ruolo strategico che essa svolge per lo sviluppo dell'Isola;
- sviluppare una forte azione relazionale con Università e altri Istituti di ricerca per promuovere e diffondere le iniziative cofinanziate in tema di innovazione tecnologica e TLC;
- assicurare l'informazione sulle fasi di monitoraggio e valutazione, sui lavori del Comitato di sorveglianza e sui risultati effettivamente conseguiti dal P.O.

I destinatari del Piano di comunicazione, interni ed esterni alla Regione siciliana (come da articolo 5 del regolamento CE n. 1828/2006), sono:

- autorità nazionali, regionali e locali e agenzie per lo sviluppo;
- associazioni professionali (le imprese, gli imprenditori, ecc.);
- parti economiche e sociali (associazioni degli industriali, imprenditori, PMI, società cooperative, organizzazioni professionali e di categoria, ecc.);
- associazioni di consumatori, non profit e di volontariato; istituti di credito e finanziari; società di intermediazione e consulenza; organizzazioni non governative e in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente; ecc.);
- organizzazioni non governative;
- organizzazioni che rappresentano il mondo economico;
- centri d'informazione sull'Europa e rappresentanze della Commissione negli Stati membri (Antenne Europa);
- istituti educativi (le istituzioni scolastiche (docenti, formatori, studenti), le università e gli enti di ricerca (docenti, ricercatori, ecc.);
- gli operatori e organizzatori di progetti;
- i gruppi svantaggiati (disabili, immigranti, donne, giovani, disoccupati ecc.);
- i beneficiari degli interventi (come da articolo 6 del regolamento CE n. 1828/2006);
- il pubblico (come da articolo 5 del regolamento CE n. 1828/2006) cioè la pubblica opinione, con particolare riferimento al territorio e ai cittadini siciliani. In particolare: le collettività locali, gli occupati, e tutti i cittadini che trarranno beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del P.O.;
- il personale dell'amministrazione regionale e tutti gli operatori delle reti informative che contribuiranno all'attuazione del Piano.

All'interno di questo contesto, nel solco di queste linee guida, il successo delle politiche di sviluppo individuate all'interno del Programma operativo FESR 2007/2013 dipendono principalmente dalla capacità di attribuire una concreta dignità ai processi di comunicazione e, specificamente, alle azioni di comunicazione che verranno poste in essere. L'efficacia di questi percorsi potrà, dunque, sprigionarsi quando sarà realizzato il progetto di comunicazione.

Va fatto rilevare che per una congerie di fattori (scarsa dinamicità della raccolta pubblicitaria, penuria di investimenti editoriali, numero di lettori della carta stampata è attestato su circa 50 unità ogni mille abitanti, etc.) il sistema mediatico dell'Isola risulta piuttosto statico, da un lato concentrato nelle mani di pochi "grandi" editori, e dall'altro frastagliato in numerose piccole realtà editoriali.

Il Piano di comunicazione del P.O. FESR 2007/2013 si deve sviluppare lungo tutto l'arco di tempo di attuazione del Programma attraverso una serie di attività di varia natura (promozionale, informativa, pubblicitaria). Qui di seguito si esplicitano le iniziative da porre in essere:

- linea grafi;
- sito web;
- stampa;
- newsletter;
- televisione e radio;
- cartelloni;
- eventi, convegni, incontri, seminari;
- attività promo-educative;
- prodotti promozionali;
- prodotti medial e multimediali;
- numero verde;
- pubblicazioni;
- reti territoriali.

Azioni di supporto quali: attività formativa, scambi di esperienze, studi e consulenze esterne, supporti tecnologici, workshop.

## 18. Protezione dei dati personali

1. Il trattamento dei dati è finalizzato unicamente alla realizzazione delle finalità istituzionali promosse dall'ente medesimo nei limiti delle disposizioni statuarie previste ivi compresa la comunicazione dei dati alle forze dell'ordine (ove richiesti) e ad altri enti pubblici (1) e previo consenso dell'interessato all'invio di informazioni di natura commerciale e promozionale da parte di aziende terze con le quali la Regione siciliana ha rapporti di natura contrattuale (2), in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 196/2003.

2. Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate dall'art. 4, comma 1, lettera a), del T.U.: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distribuzione dei dati.

3. Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati.

4. Il trattamento è svolto dal dirigente o dagli altri incaricati del trattamento.

5. Il conferimento di dati personali comuni è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto 2.

Il consenso per l'utilizzo dei dati per le finalità di cui al punto 3, invece, facoltativo.

6. L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati personali nel caso di cui al punto 6, comporterebbe l'impossibilità di adempiere alle attività di cui al punto 2. Un eventuale rifiuto al trattamento dei dati per le finalità di cui alla nota (2), invece, non avrà conseguenza alcuna.

7. I dati personali possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati per le finalità di cui alla nota (1) a collaboratori esterni all'Amministrazione regionale e, in genere, a tutti quei soggetti cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento delle finalità indicate nella nota (1). Le aziende alle quali possono essere, altresì, comunicati i dati per le finalità di cui alla nota (2) opereranno in qualità di titolari autonomi del trattamento.

8. I dati personali non sono soggetti a diffusione, se non previo consenso dell'interessato.

I dati personali possono essere trasferiti verso paesi dell'Unione europea e verso paesi terzi rispetto all'Unione europea nell'ambito delle finalità del trattamento dei dati.

9. L'art. 7 del T.U., conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; il titolare ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi al trattamento dei dati.

Titolare del trattamento dei dati personali è Dipartimento delle attività produttive della Regione siciliana, via Degli Emiri n. 45 - 90135 Palermo.

Responsabile dei dati personali è il dirigente del servizio distretti produttivi del Dipartimento delle attività produttive della Regione siciliana, via Degli Emiri n. 45 - 90135 Palermo.

#### 19. Modulistica e informazioni per le procedure di accesso

Tutte le informazioni concernenti il presente regime di aiuto e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico amministrativo possono essere richieste all'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione siciliana - Assessorato attività produttive - dipartimento delle attività produttive - via degli Emiri, 45 - 90135, tel. 0917079742, fax 0917079782, e-mail: urp.attivitaproduttive@regione.sicilia.it.

In osservanza dell'art. 8 della legge n. 241/1990 e successive modifiche, si comunica quanto segue:

— il procedimento sarà avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento delle domande e si concluderà entro 120 giorni. Nessuna comunicazione ulteriore verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

Responsabile del procedimento: dirigente del servizio distretti produttivi dell'Assessorato delle attività produttive - dipartimento delle attività produttive;

— gli atti del presente procedimento potranno essere visionati presso il servizio distretti produttivi dell'Assessorato delle attività produttive - dipartimento delle attività produttive, 5° piano, via degli Emiri, 45 - Palermo;

— le determinazioni adottate a conclusione del presente procedimento potranno essere oggetto di istanza di riesame al dirigente generale del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato o ricorso al T.A.R., rispettivamente, entro 30 giorni o entro 60 giorni dalla notificazione della stessa o comunque dalla conoscenza del suo contenuto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet [http://pti.regione.sicilia.it/por-tal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIRAttivitaProduttive/PIR\\_DipAttivitaProduttive/PIR\\_DistrettiProduttivi](http://pti.regione.sicilia.it/por-tal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAttivitaProduttive/PIR_DipAttivitaProduttive/PIR_DistrettiProduttivi) e [www.euroinfocilia.it](http://www.euroinfocilia.it).

#### Allegato 1

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA, SCHEDA TECNICA E BUSINESS PLAN  
DEL PIANO DI SVILUPPO DI FILIERA P.O. FESR SICILIA 2007/2013  
OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.1  
LINEE DI INTERVENTO 5.1.1.1., 5.1.1.2, 5.1.1.3

Numero di protocollo	<Codice identificativo>
Bando	<Denominazione>

Il sottoscritto <nome e cognome responsabile impresa> nato a <città di nascita responsabile impresa> prov. <provincia di nascita responsabile impresa> il <data di nascita responsabile impresa> in qualità di <qualifica responsabile impresa (titolare dell'impresa, legale rappresentante, delegato)> del/della <impresa/consorzio> sottoindicata/o

#### CHIEDE

l'ammissione alle agevolazioni previste dal bando <nome bando> di cui al decreto <decreto di pubblicazione bando>, del Piano di sviluppo di filiera nel seguito descritto ed ulteriormente dettagliato nella documentazione che si riserva di inviare - nei termini e con le modalità previsti dal bando - successivamente al ricevimento della prevista comunicazione da parte dell'Assessorato attestante la conformità di massima della presente domanda alle condizioni di ammissibilità previste dal bando stesso.

A tal fine, con riferimento all'impresa e al Piano di sviluppo di filiera per il quale richiede le agevolazioni,

#### DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità:

Dati <raggruppamento imprese>

Generalità <Consorzio/Impresa capofila ATS/ATI>

Denominazione	<valore>
Natura giuridica	<valore>
Partita Iva	<valore>
Codice fiscale	<valore>
Dimensione Impresa	<piccola/media>
Indirizzo di posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni	<valore>
<i>Iscrizione registro imprese</i>	
Provincia	<valore>
Numero REA	<valore>
Data	<gg/mm/aaaa>
<i>Sede legale</i>	
Nazione	<valore>
Provincia	<valore>



Città	<valore>
CAP	<valore>
Indirizzo	<via/piazza>, <n. civico>
Telefono	<valore>
Fax	<valore>
<i>Sede operativa</i>	
Provincia	<valore>
Comune	<valore>
CAP	<valore>
Indirizzo	<via/piazza>, <n. civico>
<i>Settori di attività nelle quali è operante il/la &lt;Consortio&gt;/&lt;Impresa capofila ATS/ATI&gt; (codifica ATECO 2007)</i>	
<settori 1 - codice ATECO >	
<settori 2 - codice ATECO >	
<i>Domicilio speciale al quale chiede che vengano trasmesse le eventuali comunicazioni ufficiali postali riguardanti la presente domanda</i>	
Nazione	<valore>
Provincia	<valore>
Città	<valore>
CAP	<valore>
Indirizzo	<via/piazza>, <n. civico>
Presso	<valore>
Telefono	<valore>
Fax	<valore>
<i>Dati Piano di sviluppo di filiera</i>	
Titolo	<descrizione>
<i>Dati responsabile Piano di sviluppo di filiera</i>	
Nome	<valore>
Cognome	<valore>
Codice fiscale	<valore>
Telefono	<valore>
Fax	<valore>
<i>Articolazione del Piano di sviluppo di filiera (art. 8 del bando del P.O. FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decreto n. &lt;numero&gt; del &lt;data&gt; pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.&lt;numero&gt; del &lt;data&gt;)</i>	
II - Piano degli investimenti innovativi	<input type="checkbox"/>
SC - Piano integrato dei servizi comuni	<input type="checkbox"/>
IA - Piano di innovazione aziendale	<input type="checkbox"/>
Importo complessivo del Piano di sviluppo di filiera	<importo in euro>
<i>Tema/Settore di riferimento del Piano di sviluppo di filiera</i>	
Industria, artigianato e servizi	<input type="checkbox"/>
Filiere e produzioni agroalimentari	<input type="checkbox"/>
Pesca, acquicoltura e aree umide	<input type="checkbox"/>
Inclusione, sociale	<input type="checkbox"/>
Sicurezza e legalità	<input type="checkbox"/>
<i>Il sottoscritto dichiara che il presente Piano di sviluppo di filiera è stato approvato in data &lt;data di approvazione&gt;</i>	
<i>Dichiarazioni</i>	
Il sottoscritto dichiara inoltre che sono verificati i seguenti requisiti di ammissibilità rispettivamente per ciascuna linea di intervento: Per la linea di intervento 5.1.1.1 - Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la PA, ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, interventi volti a promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese: — Progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera finalizzata colmare deficit conoscitivi e relazionali. — Qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008.	
Per la linea di intervento 5.1.1.2 - Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese: — Progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera finalizzati all'innovazione tecnologica di processo o di prodotto. — Qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008.	
Per la linea di intervento 5.1.1.3 - Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo: — Progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera — Qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008.	

## SCHEMA TECNICA DEL PIANO DI SVILUPPO DI FILIERA

**Sezione A - Descrizione del Piano di sviluppo di Filiera e dei Piani specifici**

A1 - Descrizione sintetica del Piano di sviluppo di Filiera

A2 - Descrizione dettagliata di uno o più Piani specifici che si intendono realizzare

A2.1 - Piano degli investimenti innovativi

A2.2 - Piano integrato dei servizi comuni

A2.3 - Piano di innovazione aziendale

**Sezione B - Composizione e costituzione del partenariato del Piano di sviluppo di Filiera**

B1 - Imprese partecipanti

Impresa "Denominazione /ragione sociale", "natura giuridica"	
Partita I.V.A.	valore
Dimensione	piccola/media
Sede legale	comune, sigla provincia; indirizzo
Sede operativa	comune, sigla provincia; indirizzo
Numero REA	valore
Rappresentante legale	Nome, Cognome
Settori di attività nei quali è operante il/la Consorzio/Impresa (Codifica ATECO 2007)	
Settore 1 - codice ATECO	
Settore 2 - codice ATECO	
Sintesi dell'operazione proposta:	

B2 - Enti pubblici partecipanti

Ente pubblico "Denominazione"	
Ubicazione	comune, sigla provincia; indirizzo
Tipo provvedimento	valore
Numero provvedimento	valore
Data provvedimento	gg/mm/aaaa
Rappresentante legale	Nome, Cognome
Sintesi dell'operazione proposta:	

B3 - Altri soggetti partecipanti

Soggetto partecipante "Denominazione"	
Ubicazione	comune, sigla provincia; indirizzo
Tipo provvedimento	valore
Numero provvedimento	valore
Data provvedimento	gg/mm/aaaa
Rappresentante legale	Nome, Cognome
Sintesi dell'operazione proposta:	

**Sezione C - Valutazione dei Piani di sviluppo di Filiera specifici**

C1 - Valutazione del Piano degli interventi innovativi

Criterio di valutazione: D1.1 - Grado di innovazione dei progetti di investimento	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore

C2 - Valutazione del Piano dei servizi

Criterio di valutazione: D2.1 - Denominazione criterio	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore

C3 - Valutazione del Piano di innovazione aziendale

Criterio di valutazione: D3.1 - Denominazione criterio	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore

C4 - Valutazione complessiva del Piano di sviluppo Filiera

Criterio di valutazione: D4.1 - Attrazione di nuove iniziative imprenditoriali negli ambiti strategici per lo sviluppo di Filiera	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore

**Sezione D - Piano finanziario e cronoprogramma del Piano di sviluppo di Filiera****D1 - Piano finanziario**

Linea di intervento P.O. FESR 2007-20137: Descrizione linea di intervento i-esima

Obiettivo specifico	descrizione
Obiettivo specifico	descrizione
Impresa	denominazione/ragione sociale, natura giuridica
Art. regolamento 800	valore
Importo	importo in euro
Contributo	importo in euro
Punti di forza	

Strategia

Azione proposta

Totale importi piano finanziario	importo in euro
Totale importi piano finanziario	importo in euro

**D2 - Cronoprogramma procedurale delle fasi per la realizzazione delle operazioni**

Linea di intervento: Descrizione linea di intervento i-esima

Durata	numero mesi
Piano di sviluppo di Filiera "Titolo"	
Durata	numero mesi

Business plan

**Sintesi del Piano di sviluppo di Filiera**

1.1 - Caratteristiche salienti del programma (descrivere anche le spese previste nel Piano ma non oggetto della presente richiesta di agevolazioni)

1.2 - Presupposti e motivazioni che ne sono all'origine

1.3 - Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi)

1.4 - Situazione attuale del contesto territoriale/tematico/settoriale

1.5 - Risorse materiali e immateriali di riferimento

1.6 - Soggetti coinvolti nella definizione e attuazione del Piano

**2 - Il prodotto/servizio**

2.1 - Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare

2.2 - Eventuali prodotti/servizi già realizzati dall'impresa e collegamenti con quelli proposti

2.3 - Elementi ed informazioni utili a comprovare la sussistenza delle condizioni oggettive e soggettive per l'ammissibilità alle agevolazioni

**3 - Il mercato di sbocco e la concorrenza****4 - Descrizione del processo di produzione e/o delle modalità di svolgimento dell'attività**

C4.1 - Descrizione del processo produttivo attuale e/o di quello conseguente all'investimento proposto ed eventuali collegamenti ed integrazioni tra i due. Descrizione dei fattori produttivi (lavoro, capitale e knowhow), disponibili o da acquisire

4.2 - Descrivere l'organizzazione del lavoro, la struttura e il dimensionamento del personale

4.3 - Analisi della sostenibilità ambientale

**Allegato 2**

OGGETTO: Regione Sicilia POR FESR 2007-2013  
 Asse 5 Linee intervento  5.1.1.1  5.1.1.2  5.1.1.3  
 Bando 2009 decreto n. .... del ...../...../.....  
 Progetto n. ....

Documentazione da presentare:

- Schema di dichiarazione (all. 3).
- Piano di Sviluppo di Filiera (anche su supporto informatico).
- Elenco imprese partecipanti che deve riportare per ogni singola azienda la denominazione, il nominativo del rappresentante legale, la sede legale e la sede operativa, numero REA, P. IVA e codice Ateco 2007 (anche su supporto informatico).
- Elenco degli enti o associazioni partecipanti che deve riportare per ogni singolo ente o associazione la denominazione, il nominativo del rappresentante legale e la sede legale.
  - Fotocopia del documento di riconoscimento del rappresentante legale del Consorzio/ATI/ATS.
  - Certificati rilasciati dalle competenti Camere di Commercio, corredati dalla dicitura antimafia.
  - Fotocopie documenti di riconoscimento dei rappresentanti legali delle imprese, enti o associazioni partecipanti.
  - Atto di delega, con potere di firma, del soggetto sottoscrittore della domanda.
  - Attestazione comprovante la solidità finanziaria.
  - Tabella di raccordo tra le griglie di valutazione assegnazione punteggio e le varie azioni che le imprese andranno a realizzare per ogni piano specifico con gli articoli stabili dal regolamento n. 800/2008 (allegato ...).
  - Documentazione comprovante il possesso di quanto dichiarato per l'attribuzione del punteggio nelle griglie di valutazione dei tre Piani di cui al punto 11 del Bando.

## Allegato 3

All'Assessorato regionale delle attività produttive  
Dipartimento delle attività produttive  
Servizio 12/S - Distretti produttivi  
Via degli Emiri n. 45  
90135 Palermo

OGGETTO: Regione Sicilia POR FESR 2007-2013  
Asse 5 Linee intervento  5.1.1.1  5.1.1.2  5.1.1.3  
Bando 2009 decreto n. .... del ...../...../.....  
Progetto n. ....

Il/la sottoscritto/a: ..... (cognome e nome)  
nato/a ..... il ...../...../.....  
residente in .....  
via .....  
nella qualità di legale rappresentante della ditta sottoelencata:  
.....

visto il bando relativo all'oggetto, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 46 e ss. del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

## DICHIARA

- quanto segue:
1. Denominazione impresa: .....
  2. Natura giuridica: .....  
(DITTA INDIVIDUALE, SPA, SRL, SNC, SAS, ecc.)
  3. Sede legale: via e numero civico .....  
Comune ..... Provincia ..... C.A.P. ....
  4. che la sede operativa interessata all'investimento di cui al progetto allegato è situata in:  
via e numero civico .....  
Comune ..... Provincia ..... C.A.P. ....
  5. Codice fiscale [.....];
  6. Partita IVA .....
  7. che l'impresa richiedente è regolarmente costituita in quanto iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA di .....  
al numero ..... oppure nel caso di imprese non ancora operanti la stessa è titolare della Partita IVA sopra riportata;
  8. che l'impresa è regolarmente iscritta all'INPS;
  9. che l'impresa rientra nei parametri dimensionali piccola e media impresa come definiti nell'Allegato I del regolamento CE n. 800/2008;
  10. che il soggetto richiedente ha i requisiti previsti dall'articolo 5 del bando;
  11. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non è pendente nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  12. di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato comune, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio 23 maggio 2007, "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'art. 1" comma 1223 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007;
  13. di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione europea relativa agli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il Salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea C 244/2 dell'1 novembre 2004;
  14. di conoscere e di accettare l'intera normativa e le direttive che disciplinano la concessione e la gestione delle agevolazioni di cui alla presente domanda;
  15. di accettare, nel caso di ottenimento delle agevolazioni, che venga pubblicata la denominazione dell'operazione agevolata dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del regolamento CE n. 1828/2006;
  16. che il Piano di sviluppo di filiera è coerente con il Patto di distretto approvato (dichiarazione da predisporre solo per le imprese aderenti ai distretti);
  17. che i beni oggetto dell'agevolazione sono nuovi di fabbrica;
  18. di non aver avviato i lavori relativi al programma di investimento prima della presentazione della domanda di agevolazione;

## SI IMPEGNA

- al rispetto delle regole di informazione e pubblicità previste dal regolamento CE n. 1828/2006;
- a non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione del Dipartimento delle attività produttive della Regione Sicilia per almeno 5 anni dall'erogazione finale delle agevolazioni, gli investimenti ammessi alle agevolazioni stesse e di non trasferirli fuori dal territorio regionale per almeno 5 anni;
- ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- a presentare ad ogni richiesta di erogazione il Documento unico di regolarità contributiva (DURC);
- a ultimare l'iniziativa entro i termini previsti nella domanda di concessione, salvo proroga di 6 mesi da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Assessorato, da presentarsi 3 mesi prima dalla scadenza del Piano;
- a realizzare una quota pari al 35% degli investimenti ammessi e presentare la relativa richiesta di erogazione a stato di avanzamento della prima quota di contributo in conto capitale, entro 9 mesi dalla data del decreto di concessione provvisoria;
- ad avviare l'investimento entro 9 mesi dal provvedimento di concessione provvisoria;
- a non modificare l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del Piano sulla base del Codice Ateco 2007;
- a restituire le somme concesse non dovute maggiorate di un tasso di interesse secondo quanto stabilito nell'art. 14 lett. l del bando;
- a comunicare tempestivamente e in ogni caso entro i termini prescritti la data di ultimazione del Piano;
- a conservare a disposizione dell'Amministrazione regionale per un periodo di 5 anni, a decorrere dalla data di conclusione dell'investimento, i titoli di spesa utilizzati per la rendicontazione del progetto di investimento, in originale;
- ad osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitarie;



## AUTORIZZA

- la Regione Sicilia - Assessorato regionale delle attività produttive ad effettuare tutte le verifiche tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione delle stesse;
- la Regione Sicilia - Assessorato regionale delle attività produttive ad utilizzare i dati indicati nella presente istanza e quelli accessorialmente forniti per tutte le attività connesse e conseguenti alla medesima, conformemente alle previsioni del decreto legislativo n. 196/2003;

## DICHIARA

- di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, e successive modifiche e integrazioni e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizioni di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000.

Luogo .....

Data .....

Firma

.....

N.B. - Allegare copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

(2012.28.2062)129

## ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 26 giugno 2012.

**Iscrizione di dirigenti e funzionari direttivi dell'Amministrazione regionale all'albo dei formatori interni.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;  
Visto il C.C..R.L. del personale con qualifica dirigenziale;

Visto il C.C..R.L. del personale con qualifica non dirigenziale;

Visto il D.D.G. n. 306433 del 20 settembre 2011, con il quale, nel prevedere l'istituzione presso il dipartimento della funzione pubblica e del personale dell'albo dei formatori interni, sono state definite le modalità e stabiliti i criteri per far parte dello stesso;

Vista la dirigenziale n. 139310 del 29 settembre 2011, con la quale si sono invitati i dirigenti e i funzionari direttivi dell'Amministrazione regionale interessati a presentare apposita istanza per far parte dell'albo;

Vista la dirigenziale n. 139222 del 29 settembre 2011, con cui è stata istituita la commissione prevista dall'art. 7 del D.D.G. n. 306433 del 20 settembre 2011;

Viste le istanze presentate dai dirigenti e dai funzionari interessati per l'inserimento nell'albo dei formatori interni;

Considerato che la commissione prevista dall'art. 7 del D.D.G. n. 306433 del 20 settembre 2011 ha verificato, nelle sedute del 10 novembre 2011, del 7 marzo 2012 e del 21 giugno 2012, l'accertamento dei requisiti indicati per l'inclusione all'albo;

Visti i percorsi formativi svoltisi presso il dipartimento della funzione pubblica e del personale nei giorni 30 novembre, 2, 5 dicembre 2011 e 2 febbraio 2012 e nei giorni 12-17-19 aprile e 14 giugno 2012 per far meglio conoscere le metodologie didattiche e le tecniche di formazione e sviluppare e affinare le capacità comunicative e relazionali dei docenti interni;

Ritenuto di dover procedere all'iscrizione all'albo dei formatori interni dei dirigenti e dei funzionari direttivi interessati in possesso dei requisiti previsti secondo le valutazioni espresse dalla commissione di cui all'art. 7 del D.D.G. n. 306433 del 20 settembre 2011;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni e finalità sopra esposte, sono iscritti all'albo dei formatori interni nelle sezioni di cui alle sotto indicate aree tematiche:

*Area giuridico-amministrativa:*

- Amato Giuseppe - Laurea in giurisprudenza.
- Callari Ugo Massimo - Laurea in giurisprudenza.
- Candela Rosario - Laurea in economia e commercio.
- Cangemi Antonino - Laurea in giurisprudenza.
- Castri Maria - Laurea in giurisprudenza.
- Ciccarelli Santo - Laurea in scienze politiche.
- Farina Vincenzo - Laurea in giurisprudenza.
- Genova Silvana Giacomina - Laurea in lettere e laurea in scienze politiche.
- Giliberto Domenico - Laurea in ingegneria civile idraulica.
- Giunta Donata - Laurea in scienze politiche
- Greco Massimo - Laurea in scienze politiche.
- La Vecchia Anna Maria - Laurea in giurisprudenza.
- Lo Tennero Mauro - Laurea in economia e commercio.
- Maddalena Cesare - Laurea in scienze politiche.
- Maltese Giulio - Laurea in giurisprudenza
- Maniscalco Antonio - Laurea in giurisprudenza.
- Mendolaro Antonino - Laurea in scienze delle P.A.
- Molino Anna Maria - Laurea in architettura.
- Nicotra Carlo - Laurea in scienze politiche.
- Palmeri Edmondo - Laurea in giurisprudenza.
- Pipia Rosalia - Laurea in giurisprudenza.

- Ponticorvo Giuseppe - Laurea in economia e commercio.
- Roccella Leonardo - Laurea in economia e commercio.
- Santoro Paolo - Laurea in giurisprudenza.
- Sepe Giuseppa - Laurea in giurisprudenza.
- Turano Fabio - Laurea in scienze politiche.

*Area organizzazione, informatica, comunicazione:*

- Badami Gianfranco - Laurea in scienze politiche.
- Campanella Francesco - Laurea in lettere.
- Candela Rosario - Laurea in economia e commercio.
- Cangemi Antonino - Laurea in giurisprudenza.
- Cappa Carmela - Laurea in lettere classiche.
- Castri Maria - Laurea in giurisprudenza.
- Di Giorgi Monica - Laurea in psicologia.
- Di Rosa Giuseppe - Laurea in ingegneria civile idraulica.
- Genova Silvana Giacoma - Laurea in lettere e laurea in scienze politiche.
- Giuffrida Giuseppina Ida Elena - Laurea in psicologia.
- Giunta Donata - Laurea in scienze politiche
- La Rosa Salvatore - Laurea in scienze della comunicazione sociale e istituzionale.
- Luparello Paolo - Laurea in scienze agrarie.
- Maddalena Cesare - Laurea in scienze politiche.
- Mazzone Alberto - Laurea in scienze agrarie.
- Palmeri Edmondo - Laurea in giurisprudenza.
- Ponticorvo Giuseppe - Laurea in economia e commercio.
- Randazzo Salvatore - Laurea in ingegneria civile.
- Torrisi Antonio - Laurea in scienze geologiche.
- Valenti Maria Concetta - Laurea in lingue e letterature straniere.
- Zappalà Fiorella - Laurea in lingue e letterature straniere.

*Area economico-finanziaria e programmazione risorse comunitarie:*

- Candela Rosario - Laurea in economia e commercio.
- Ciccarelli Santo - Laurea in scienze politiche.
- Giacone Marcello - Laurea in economia e commercio
- Lipari Rita - Laurea in scienze statistiche e demografiche.
- Lo Tennero Mauro - Laurea in economia e commercio
- Maltese Giulio - Laurea in giurisprudenza.
- Mangione Lucia - Laurea in economia e commercio
- Mendolaro Antonino - Laurea in scienze delle P.A.
- Ponticorvo Giuseppe - Laurea in economia e commercio.
- Roccella Leonardo - Laurea in economia e commercio.

*Aree tecniche/specialistiche:*

- Arcieri Carmelo Domenico - Laurea in ingegneria civile.
- Armeri Giuseppe - Laurea in architettura.

- Bonanno Carmela - Laurea in lettere classiche.
- Bonanno Giuseppe Libero - Laurea in filosofia e laurea in pedagogia.
- Buscemi Filippo - Laurea in scienze agrarie e forestali.
- Cappa Carmela - Laurea in lettere classiche.
- Castri Maria - Laurea in giurisprudenza.
- Cuffaro Giuseppina - Laurea in lingue e letterature straniere moderne.
- Di Blasi Maria Teresa - Laurea in lettere classiche.
- Di Rosa Giuseppe - Laurea in ingegneria civile idraulica.
- Di Sclafani Ciro - Laurea in ingegneria civile.
- Giacalone Massimiliano - Laurea in scienze statistiche ed economiche.
- Giannone Maurizio - Laurea in lingue e letterature straniere.
- Giliberto Domenico - Laurea in ingegneria civile idraulica.
- Giuffrida Giuseppina Ida Elena - Laurea in psicologia.
- Miceli Salvatore - Laurea in architettura.
- Molino Anna Maria - Laurea in architettura.
- Palmeri Edmondo - Laurea in giurisprudenza.
- Patti Salvatore - Laurea in arti visive e discipline dello spettacolo.
- Pipia Rosalia - Laurea in giurisprudenza.
- Ponticorvo Giuseppe - Laurea in economia e commercio.
- Randazzo Salvatore - Laurea in ingegneria civile.
- Santoro Paolo - Laurea in giurisprudenza.
- Saporito Luciano - Laurea in scienze agrarie e laurea in scienze forestali.
- Sorbello Salvatore - Laurea in architettura.
- Teresi Giancarlo - Laurea in ingegneria edile.
- Torrisi Antonio - Laurea in scienze geologiche.
- Vaccaro Maurizio - Laurea in ingegneria civile.
- Valenti Maria Concetta - Laurea in lingue e letterature straniere.
- Virga Antonino Nazzareno - Laurea in medicina veterinaria.
- Zappalà Fiorella - Laurea in lingue e letterature straniere.
- Zizza Giuseppe - Laurea in lettere.

Art. 2

L'albo sarà aggiornato con le iscrizioni di ulteriori dirigenti e funzionari direttivi che successivamente presenteranno istanze valutate conformi alle disposizioni presenti nel D.D.G. n. 306433 del 20 settembre 2011.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del dipartimento della funzione pubblica e del personale.

Palermo, 26 giugno 2012.

BOLOGNA

(2012.27.2005)098

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 4 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e per il triennio 2012/2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il quale prevede che il Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, vincoli quote del Fondo sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, con priorità per i progetti riguardanti la tutela della salute materno-infantile, mentale, degli anziani, nonché per quelli finalizzati alla prevenzione, in particolare modo, delle malattie ereditarie;

Visto il comma 34-bis del medesimo articolo, introdotto dall'art. 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che prevede la predisposizione da parte delle regioni di specifici progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano sanitario nazionale;

Vista la nota prot. n. 35296 del 27 aprile 2012 con la quale l'Assessorato regionale della salute - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica servizio 8° - Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria chiede la riproduzione in bilancio al capitolo 413322 della somma di € 197.610,25 quale economie realizzate sino all'esercizio finanziario 2011, in termini di competenza;

Vista la nota n. 29588 del 15 maggio 2012 della Ragioneria centrale competente con cui viene trasmessa la suindicata nota, corredata del prescritto parere favorevole alla variazione richiesta in termini di competenza;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del Dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono assegnati i limiti massimi provvisori di spesa, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Considerato che il suddetto capitolo di spesa è indicato nel bilancio con il codice funzionale "07" che contraddistingue le spese per la sanità;

Ravvisata, per quanto precede la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo di spesa 413322 la somma complessiva di € 197.610,25 con prelievamento di pari importo dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale dell'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012, e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale dell'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro</b>		
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva . . . . .	-	197.610,25

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
di cui al capitolo 215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc. . . . .	- 197.610,25	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica</b>		
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente</b>		
U.P.B. 11.2.1.3.1 - Fondo sanitario regionale . . . . .	+ 197.610,25	
di cui al capitolo (Nuova istituzione) 413322 Spese per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal piano sanitario nazionale indicati dal piano sanitario nazionale. . . . . Codici: 04.02.03 - 07.04.03	+ 197.610,25	Legge n. 662/96 art. 1

## Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 413322 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2012 (Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

## Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.26.1930)017

DECRETO 12 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 8;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il comma 61 dell'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che istituisce presso il Ministero delle attività produttive un apposito fondo per la realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del "Made in Italy";

Visto il comma D.M. 21 maggio 2010 con il quale il Ministero dello sviluppo economico definisce il piano di promozione straordinaria a favore del "Made in Italy" per l'anno 2010 e destina, in particolare, la somma complessiva di



euro 2.000.000,00 a progetti di sistema con le regioni e con il sistema camerale finalizzati alla realizzazione di un'iniziativa promozionale congiunta su un mercato prioritario in attuazione delle linee programmatiche per il 2010 di cui al D.M. 3 maggio 2010;

Visto l'Accordo di collaborazione per la realizzazione operativa del "Dettaglio di attività" relativo alla Missione di sistema Stato/Regioni/Sistema camerale in Brasile 2012 stipulato tra la Regione Sicilia e la SVIM - Sviluppo Marche S.p.A. - Società unipersonale, in qualità di ente attuatore per la Regione Marche (Regione coordinatrice) per il coordinamento della realizzazione del richiamato "Dettaglio attività";

Vista la nota prot. n. 25789 del 16 aprile 2012 con la quale il dipartimento regionale attività produttive - servizio 10 "Internalizzazione" chiede l'iscrizione delle somme relative al Progetto interregionale di cooperazione integrata tra regioni italiane - Missione di sistema Stato/Regioni/Sistema Camerale in Brasile dal 21-25 maggio 2012, che in attuazione del richiamato "accordo di collaborazione" saranno versate dalla SVIM - Sviluppo Marche S.p.A. via Raffaello Sanzio, n. 85 - 60125 Ancona;

Verificata l'emissione, da parte del tesoriere regionale - provincia di Palermo, sul capitolo di entrata 3434 della quietanza n. 31053 del 9 maggio 2012 per € 9.874,00, a seguito del versamento da parte della "Sviluppo Marche" S.p.A. dell'acconto del 30% del budget complessivo di € 32.913,33 assegnato ad ogni singola regione aderente alla citata "Missione";

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere al capitolo 342535 la somma di € 9.874,00, in termini di competenza, con la contemporanea iscrizione di pari importo al capitolo 3434;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato, esclusivamente in termini di competenza considerato che il pertinente plafond di cassa presenta le necessarie disponibilità;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale attività produttive</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Entrate correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Trasferimenti correnti</b>	
U.P.B. 2.2.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>		+
di cui al capitolo		
3434 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione (include ex cap. 3425)		+
		9.874,00
		9.874,00
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale attività produttive</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>3 - Spese per interventi di parte corrente</b>	
U.P.B. 1.2.1.3.2 - <i>Commercio</i>		+
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
342535 Spese per la realizzazione del progetto interregionale di cooperazione integrata tra regioni italiane - Missione di sistema Governo/Regioni/Sistema camerale in Brasile dal 21-25 maggio 2012		+
Codici: 020214 - 04.07.01 V		
Legge n. 350/2003, art. 4, comma 61		+
		9.874,00

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.25.1851)017

DECRETO 14 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 recante "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa Area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Acquisite da CAPE Regione Siciliana S.p.A. le note con le quali la stessa ha provveduto a comunicare l'avvenuto versamento delle somme relative agli incarichi di consigliere di amministrazione e sindaco espletati dai dirigenti della Regione dott. Mariano Pisciotta e dott. Gaetano Chiaro in servizio presso l'Assessorato economia;

Verificato, che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2011, in relazione al predetto versamento, dal Tesoriere regionale - Provincia di Palermo - sono state imputate le quietanze nn. 88361 e 88362 del 23 dicembre 2011 per complessivi € 8.500,00 somme che hanno costituito maggiore accertamento alla chiusura dell'esercizio medesimo;

Ritenuto, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante ai dirigenti dott.ri Mariano Pisciotta e Gaetano Chiaro per l'incarico aggiuntivo espletato, di procedere all'iscrizione in bilancio, capitolo 108163, opportunamente articolato per amministrazione di competenza, della somma di euro 4.250,00, provvedendo, altresì, ad incrementare il capitolo relativo al trattamento accessorio della dirigenza degli esercizi precedenti a quello corrente della somma di euro 4.250,00, pari al 50% delle somme introitate ed oggetto del presente decreto, mediante prelevamento dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 8.500,00
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da con vincono di specifica destinazione, ecc.		- 8.500,00
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		+ 8.500,00
di cui ai capitoli		
108163 Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti .		+ 4.250,00
<i>Articolo:</i>		
4. Assessorato regionale dell'economia	+ 4.250,00	
108164 Oneri relativi al trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale non erogati nell'esercizio di competenza.		+ 4.250,00
<i>Articolo:</i>		
93. Somme da ripartire	+ 4.250,00	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.25.1852)017

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 recante "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del Contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII Dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il Contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa Area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Acquisita dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente la nota prot. n. 15663 del 9 marzo 2012 con la quale lo stesso ha comunicato l'avvenuto versamento della somma relativa all'incarico concernente le visite ispettive espletato dal dirigente della Regione dr. Fabrizio Vasile;

Acquisita dal dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale - servizio 20 - la nota prot. 78083 del 28 maggio 2012 di comunicazione che il trattamento fondamentale dell'ing. Fabrizio Vasile, in posizione di comando presso l'A.R.P.A. è erogato dallo stesso servizio;

Verificato, che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2011, in relazione al predetto versamento, dal tesoriere regionale - provincia di Palermo - è stata imputata la quietanza n. 44012 del 21 luglio 2011 dell'importo di € 13.644,91;

Ritenuto, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante al dirigente dr. Fabrizio Vasile, per gli incarichi sopra richiamati, di procedere all'iscrizione in bilancio, capitolo 108163, opportunamente articolato per amministrazione di competenza, della somma di € 6.822,46 provvedendo, altresì, ad incrementare il capitolo relativo al trattamento accessorio della dirigenza degli esercizi precedenti a quello corrente della somma di € 6.822,45 pari al 50% delle somme introitate ed oggetto del presente decreto, mediante prelevamento dal capitolo 215703 per l'importo complessivo di € 13.644,91;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva	.....	- 13.644,91
di cui al capitolo		
215703	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da con vincolo di specifica destinazione, ecc. ....	- 13.644,91



DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i> . . . . .		+ 13.644,91
di cui ai capitoli		
108163 Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti.		+ 6.822,46
<i>Articolo:</i>		
1. Presidenza della Regione . . . . .	+ 6.822,46	
108164 Oneri relativi al trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale non erogati nell'esercizio di competenza. . . . .		+ 6.822,45
<i>Articolo:</i>		
93. Somme da ripartire . . . . .	+ 6.822,45	

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.26.1943)017

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio;

Visto il Programma operativo regionale della Sicilia per il Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. C/2007/4249 del 7 settembre 2007;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la nota prot. n. 10224 dell'1 giugno 2012 con la quale il dipartimento regionale della programmazione - area affari generali chiede l'iscrizione della somma € 300.916,05 al capitolo 642034, relativo all'obiettivo operativo 7.1.1, istituito presso il dipartimento regionale delle attività produttive per spese relative all'assistenza tecnica del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, per provvedere all'affidamento in house alla CRIAS della gestione dei regimi di aiuto previsti dalla ex linea di intervento 3.3.1.4;

Ravvisata, pertanto, la necessità di iscrivere al capitolo 642034 la somma di € 300.916,05 con la contemporanea riduzione, per il medesimo importo, del capitolo 512023 relativo al finanziamento delle spese di assistenza tecnica per la realizzazione degli interventi dell'obiettivo operativo 7.1.1.;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

**Art. 1**

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>PRESIDENZA DELLA REGIONE</b>	
<b>RUBRICA 5 - Dipartimento regionale della programmazione</b>	
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti</b>	
U.P.B. 1.5.2.6.99 - <i>Altri investimenti</i> . . . . .	- 300.916,05
di cui al capitolo	
512023 Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 7.1.1 - Assistenza tecnica - del Programma operativo regionale FESR 2007/2013: . . . . .	- 300.916,05
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale delle attività produttive</b>	
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti</b>	
U.P.B. 2.2.2.6.99 - <i>Altri investimenti</i> . . . . .	+ 300.916,05
di cui al capitolo	
642034 Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 7.1.1 - Assistenza tecnica - del Programma operativo regionale FESR 2007/2013. . . . .	+ 300.916,05

**Art. 2**

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 giugno 2012.

*Per il ragioniere generale: Giglio*

(2012.26.1945)017

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 recante "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni; Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII Dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa Area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Acquisita dalla Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero S. Nicolò" la nota prot. n. 431 del 30 maggio 2012, con la quale la stessa ha comunicato l'avvenuto versamento della somma relativa all'incarico di commissario straordinario espletato dal dirigente della Regione ing. Leonardo Santoro (mesi di febbraio/aprile 2012), in servizio presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture;

Verificato che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2012, in relazione al predetto versamento, dal tesoriere regionale - provincia di Messina - è stata imputata la quietanza n. 12091 dell'11 maggio 2012 dell'importo di € 2.356,60;

Acquisita dall'Ente parco fluviale dell'Alcantara la nota n. 1727 del 23 maggio 2012 con la quale lo stesso ha provveduto a comunicare l'avvenuto versamento della somma relativa all'incarico di commissario straordinario espletato dal dirigente della Regione dr.ssa Francesca Chinnici, in servizio presso l'Assessorato territorio ed ambiente;

Verificato che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2012, in relazione al predetto versamento, dal tesoriere regionale - provincia di Messina - è stata imputata la quietanza n. 7485 del 2 aprile 2012 per € 4.364,06;

Ritenuto, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante ai dirigenti ing. Leonardo Santoro e dr.ssa Francesca Chinnici, per gli incarichi sopra richiamati, di procedere all'iscrizione in bilancio, capitolo 108163, opportunamente articolato per amministrazione di competenza, della somma di € 3.360,33 provvedendo, altresì, ad incrementare il capitolo relativo al trattamento accessorio della dirigenza della somma di € 3.360,33 pari al 50% delle somme introitate ed oggetto del presente decreto, con la contemporanea iscrizione al capitolo 4264, per l'importo complessivo di € 6.720,66;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>	
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
<b>TITOLO</b> 1 - Entrate correnti	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B. 7.2.1.4.2 - Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa . . . . .	+ 6.720,66

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui al capitolo		
4264	Somme corrisposte da terzi per compensi dovuti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale per qualsiasi incarico conferito agli stessi dalla Regione o su designazione della medesima da destinare al trattamento economico accessorio della dirigenza. . . . .	+ 6.720,66
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 -	Personale . . . . .	+ 6.720,66
di cui ai capitoli		
108163	Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'Amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti.	+ 3.360,33
<i>Articolo:</i>		
	8. Assessorato regionale delle infrastrutture . . . . . + 1.178,30	
	12. Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente . . . . . + 2.182,03	
212019	Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale. (ex cap. 216708) . . . . .	+ 3.360,33
<i>Articolo:</i>		
	93. Somme da ripartire . . . . . + 3.360,33	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.26.1946)017

DECRETO 21 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 recante "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII Dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il contratto collettivo nazio-



nale integrativo relativo al personale dirigente della stessa Area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Acquisita da Asi del Calatino la nota con la quale lo stesso ha provveduto a comunicare l'avvenuto versamento della somma relativa all'incarico di revisore contabile espletato dal dirigente della Regione dott. Roberto Rizzo in servizio presso l'Assessorato dell'economia;

Verificato, che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2012, in relazione al predetto versamento, dal tesoriere regionale - provincia di Ragusa - è stata imputata la quietanza n. 9188 del 30 aprile 2012 di € 1.992,33;

Acquisita dall'Istituto d'istruzione secondaria superiore la nota con la quale lo stesso ha provveduto a comunicare l'avvenuto versamento della somma relativa all'incarico di presidente del Collegio dei revisori del dirigente della Regione dott.ssa Lucia Mangione in servizio presso l'Assessorato dell'economia;

Verificato che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2012, in relazione al predetto versamento, dal tesoriere regionale - provincia di Messina - è stata imputata la quietanza n. 9.883 del 26 aprile 2012 di € 1.810,00;

Ritenuto, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante ai dirigenti dott.ri Roberto Rizzo e Lucia Mangione per l'incarico aggiuntivo espletato, di procedere all'iscrizione in bilancio, capitolo 108163, opportunamente articolato per amministrazione di competenza, della somma di € 1.901,17 provvedendo, altresì, ad incrementare il capitolo relativo al trattamento accessorio della dirigenza della somma di € 1.901,16 pari al 50% delle somme introitate ed oggetto del presente decreto, con la contemporanea iscrizione al capitolo 4264;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>	
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
<b>TITOLO</b> 1 - Entrate correnti	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B. 7.2.1.4.2 - Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa . . . . .	+
di cui al capitolo	3.802,33
4264 Somme corrisposte da terzi per compensi dovuti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale per qualsiasi incarico conferito agli stessi dalla Regione o su designazione della medesima da destinare al trattamento economico accessorio della dirigenza. . . . .	+
	3.802,33
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>	
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
<b>TITOLO</b> 1 - Spese correnti	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - Personale . . . . .	+
	1.901,17

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
di cui ai capitoli	
108163 Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'Amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti.	+ 1.901,17
Articolo:	
4. Assessorato regionale dell'economia . . . . .	+ 1.901,17
212019 Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale. (ex cap. 215708) . . . . .	+ 1.901,16
Articolo:	
93. Somme da ripartire . . . . .	+ 1.901,16

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.26.1944)017

DECRETO 25 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 8;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 recante "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista legge 31 luglio 1997, n. 249, che istituisce l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e, in particolare, l'articolo 3, comma 13, che concerne i Comitati regionali per le comunicazioni, funzionalmente organi dell'Autorità per le esigenze di decentramento sul territorio;

Vista l'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 che istituisce il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione siciliana;

Vista la convenzione, stipulata in data 1 dicembre 2011 tra l'A.G.COM. e il CO.RE.COM. Sicilia, per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui alle lettere d), e), f) e g) dell'articolo 3 dell'accordo-quadro del 25 giugno 2003 tra l'A.G.COM., la conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle province autonome e la conferenza dei Presidenti dell'assemblea, dei consigli regionali e delle province autonome, e, in particolare, l'articolo 6 che stabilisce l'assegnazione al CO.RE.COM. della somma di euro 112.690,13 che l'A.G.COM. trasferirà in due tranches di cui il primo 50% nel mese di gennaio 2012, e così a regime negli anni successivi, ed il restante 50% a seguito della presentazione di relazione annuale;

Visto il D.D.G. n. 799 del 27 aprile 2012 con il quale è stato istituito il capitolo 104543 ed è stata iscritta la somma di € 56.345,06 pari alla prima tranche;

Vista la nota prot. n. 25007 del 4 giugno 2012 con la quale la segreteria generale - segreteria CO.RE.COM. - per lo svolgimento delle funzioni delegate di cui alla predetta convenzione chiede l'iscrizione in bilancio della 2ª tranche del contributo pari ad € 56.345,06;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>	
<b>PRESIDENZA DELLA REGIONE</b>	
<b>RUBRICA 2 - Segreteria generale</b>	
<b>TITOLO 1 - Entrate correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti</b>	
U.P.B. 1.2.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . . . .	+ 56.345,06
di cui al capitolo	
3613 Assegnazioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - A.G.COM. - per lo svolgimento delle funzioni delegate al CO.RE.COM. Sicilia . . . . .	+ 56.345,06
<b>SPESA</b>	
<b>PRESIDENZA DELLA REGIONE</b>	
<b>RUBRICA 2 - Segreteria generale</b>	
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente</b>	
U.P.B. 1.2.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i> . . . . .	+ 56.345,06
di cui al capitolo	
104543 Spese relative allo svolgimento delle funzioni delegate al CO.RE.COM. Sicilia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - A.G.COM. . . . .	+ 56.345,06

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 25 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.26.1951)017

DECRETO 25 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8 della medesima;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 27, comma 1, che affida al Ministero per l'innovazione e le tecnologie il compito di sostenere progetti di grande contenuto innovativo, di rilevanza strategica, di preminente interesse nazionale;

Visto che il MIUR ha presentato un progetto di grande contenuto innovativo, denominato "Biblioteche nelle scuole", sostenibile con un cofinanziamento a valere sul fondo istituito ai sensi del comma 2 del predetto articolo 27;

Visto l'accordo di programma sull'inserimento delle biblioteche scolastiche - centri di documentazione afferenti al Progetto MPI "Biblioteche nelle scuole" nel Polo regionale SBN PAL della Regione Sicilia del 2 ottobre 2008 tra la Regione siciliana quale Polo regionale SBN PAL e il Consorzio CILEA (Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica);

Vista la nota n. 487 del 12 marzo 2012 con cui il dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - servizio biblioteca centrale della Regione siciliana "A. Bombace" Palermo - chiede l'istituzione di un apposito capitolo di entrata ove far affluire il finanziamento da parte del Consorzio Cilea;

Vista la nota n. 35331 dell'8 giugno 2012 con cui la ragioneria centrale beni culturali ha trasmesso la predetta nota dipartimentale;

Ravvisata pertanto la necessità di istituire per memoria il capitolo di entrata 3612, e di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856/2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856/2012, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza
<b>ENTRATA</b>	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA</b>	
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	
<b>TITOLO</b> 1 - Entrate correnti	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 3.2.1.5.4 - Altri trasferimenti correnti . . . . .	—
di cui al capitolo (Nuova istituzione)	
3612 Entrate derivanti dall'accordo di programma sull'inserimento delle biblioteche scolastiche - centri di documentazione afferenti al progetto MPI "Biblioteche nelle scuole" nel polo regionale SBN PAL della Regione Sicilia . . . . . Codici: 01.11.99 - 14 - V Legge n. 3/03, art. 27, comma 1	P.M.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 25 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio



DECRETO 25 giugno 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 recante "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto l'articolo 32-bis del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, con il quale, al fine di contribuire alla realizzazione di interventi strutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico, e per far fronte ad eventi straordinari nei territori degli enti locali, delle aree metropolitane e delle città d'arte, è istituito il Fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il comma 276 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con il quale il Fondo di cui al succitato articolo è incrementato di 20 milioni di euro, da destinare ad interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico, secondo programmi basati su aggiornati gradi di rischiosità;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2008, n. 3728 che disciplina le modalità di utilizzazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annualità 2008, ed, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, ripartisce tra le regioni e le province autonome la somma di 20 milioni di euro, assegnando € 2.734.805,08 alla Regione siciliana;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2010, n. 3864 che disciplina le modalità di utilizzazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annualità 2009, ed, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, ripartisce tra le regioni e le province autonome la somma di 20 milioni di euro per finanziamento 2009, assegnando € 2.734.805,08 alla Regione siciliana, e la somma di € 141.397,77 a titolo di riassegnazione di somme non utilizzate a valere sul finanziamento 2008, assegnando € 19.329,08 alla Regione siciliana;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2010, n. 3879 che disciplina le modalità di utilizzazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annualità 2010, ed, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, ripartisce tra le regioni e le province autonome: la somma di 20 milioni di euro per finanziamento 2010, assegnando € 2.734.805,08 alla Regione siciliana;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2011, n. 3927 che disciplina le modalità di utilizzazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'annualità 2011, ed, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, ripartisce tra le regioni e le province autonome: la somma di 20 milioni di euro per finanziamento 2011, assegnando € 2.734.805,08 alla Regione siciliana, la somma di € 973.697,28 a titolo di riassegnazione di somme non utilizzate a valere sul finanziamento 2009, assegnando € 292.693,40 alla Regione siciliana e la somma di € 4.704.544,02 a titolo di riassegnazione somme non utilizzate a valere sul finanziamento 2010 assegnando € 1.369.778,84 alla Regione siciliana;

Visto il decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2011 con il quale, a valere sulla quota di competenza delle Regioni di cui all'O.P.C.M. n. 3879/2010 è assegnato alla Regione siciliana il finanziamento, integrato con i residui derivanti dalle somme non trasferite nelle annualità 2008, 2009 e 2010, di € 4.669.902,00 secondo il piano di interventi di cui all'allegato 14 al medesimo decreto;

Considerato che sul c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - risulta accreditata in data 26 aprile 2012 la somma di € 4.669.902,00;

Vista la nota prot. n. 37329 del 29 maggio 2012 con la quale il dipartimento protezione civile chiede l'iscrizione della superiore somma al capitolo 516068;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, in termini di competenza, al capitolo d'entrata 4881, la somma di € 4.669.902,00 con la contemporanea iscrizione al capitolo di spesa 516068;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>		
<b>PRESIDENZA DELLA REGIONE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>4 - Dipartimento regionale della protezione civile</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>2 - Entrate in conto capitale</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>6 - Trasferimenti in conto capitale</b>	
U.P.B. 1.4.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitali dello Stato e di altri enti</i>	.....	+ 4.669.902,00
di cui al capitolo		
4881 Assegnazioni varie dello Stato e di altri Enti per investimenti da effettuare nel territorio della Regione.	.....	+ 4.669.902,00
<b>SPESA</b>		
<b>PRESIDENZA DELLA REGIONE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>4 - Dipartimento regionale della protezione civile</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>2 - Spese in conto capitale</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>6 - Spese per investimenti</b>	
U.P.B. 1.4.2.6.2 - <i>Interventi infrastrutturali</i>	.....	+ 4.669.902,00
di cui al capitolo		
516068 Spese per l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché per la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti a rischio sismico, ai sensi dell'articolo 32-bis del D.L. n. 269/2003.	.....	+ 4.669.902,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 25 giugno 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.26.1950)017

### ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 5 luglio 2012.

**Proroga dei termini per la presentazione dei documenti per l'accesso alle risorse del F.N.P.S. per l'attivazione o implementazione delle prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e il relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12;

Visto il D.P.R. n. 370 del 28 giugno 2010, con il quale è stata modificata la configurazione delle strutture dipartimentali con le relative competenze;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Visto il Quadro strategico nazionale 2007/2013 (QSN), che individua tra gli obiettivi di servizio, destinati ad un miglioramento della qualità di vita dei cittadini, quello della "Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata" (A.D.I.);

Visto il D.P. 26 gennaio 2011 che approva le "Linee guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari", con l'obiettivo di favorire l'integrazione delle politiche sociali e socio-sanitarie regionali e di individuare meccanismi regolativi adeguati tra i diversi livelli istituzionali coinvolti;

Visto il D.P. n. 454 del 17 novembre 2011 che in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 218 del 13

settembre 2011 prevede in favore dei distretti socio-sanitari istituiti ai sensi della legge n. 328/2000, la destinazione di € 4.000.000,00 per l'implementazione delle prestazioni socio-assistenziali rese, in raccordo con l'A.S.P. competente per territorio, nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata;

Visto il D.D.G. n. 1018 del 28 maggio 2012 del dipartimento famiglia e politiche sociali che approva le direttive, le modalità e termini per la presentazione della documentazione per l'accesso al contributo previsto per l'attivazione o implementazione delle prestazioni di natura socio-assistenziali attivate nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata;

Considerato che il sopra citato decreto all'art. 5 prevede quale termine ultimo per la presentazione dell'istanza, corredata dalla relativa documentazione, 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuta notifica a ciascun distretto socio-sanitario della direttiva trasmessa a mezzo raccomandata;

Preso atto che per problemi di spedizione le direttive in argomento sono state notificate tardivamente, facendo ricadere la scadenza nel prossimo mese di agosto, creando così serie difficoltà ai distretti a causa della fruizione delle ferie estive del personale coinvolto per la programmazione del servizio e nella definizione della documentazione necessaria da presentare all'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

Ritenuto, pertanto, necessario aumentare il termine di scadenza di cui al citato art. 5 di ulteriori 30 giorni;

Decreta:

Art. 1

Il termine di scadenza per la presentazione dei documenti per l'accesso alle risorse del F.N.P.S. per l'attivazione o implementazione delle prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata, di cui all'art. 5 dell'allegato A del D.D.G. n. 1018 del 28 maggio 2012, è fissato in giorni 90 dall'avvenuta notifica a ciascun distretto socio-sanitario della direttiva trasmessa a mezzo raccomandata.

Art. 2

Il presente provvedimento verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nella pagina web del dipartimento famiglia e politiche sociali.

Palermo, 5 luglio 2012.

GRECO

(2012.28.2094)012

## ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 2 luglio 2012.

**Approvazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, per l'anno 2012.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE  
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985 n. 246, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";

Visto l'art. 66 della legge regionale 2 del 26 marzo 2002;

Visto l'art. 76 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, concernente "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009";

Vista la legge regionale n. 27 del 9 maggio 2012 di approvazione del bilancio della Regione siciliana ed il relativo decreto n. 856 dell'11 maggio 2012 dell'Assessore regionale per l'economia, di ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base, che prevede, con riferimento all'art. 66 legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002 comma 1-2, uno stanziamento di € 2.520.000,00 sul cap. 373718 del bilancio della Regione siciliana, per l'es. fin. 2012;

Decreta:

Art. 1

È approvato, parte integrante del presente atto, l'avviso pubblico per l'individuazione dei beneficiari del contributo previsto dall'art. 66 della legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002.

Art. 2

Il presente avviso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, è rinvenibile nel sito del dipartimento [http://www.regione.sicilia.it/La nuova struttura regionale/Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale/Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale](http://www.regione.sicilia.it/La_nuova_struttura_regionale/Assessorato_regionale_dell'istruzione_e_della_formazione_professionale/Dipartimento_dell'istruzione_e_della_formazione_professionale).

Palermo, 2 luglio 2012.

ALBERT

**Allegato**

**AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 66 DELLA LEGGE REGIONALE 26 MARZO 2002 N. 2 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI PER L'ANNO 2012**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";

Visto l'art. 66 della legge regionale 2 del 26 marzo 2002;

Visto l'art. 76 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, concernente "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009";

Vista la legge regionale n. 27 del 9 maggio 2012 di approvazione del bilancio della Regione siciliana ed il relativo decreto n. 856 dell'11 maggio 2012 dell'Assessore regionale per l'economia, di ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base, che prevede, con riferimento all'art. 66 legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002 comma 1-2, uno stanziamento di € 2.520.000,00 sul cap. 373718 del bilancio della Regione siciliana, per l'es. fin. 2012;

Rende noto che

procederà all'assegnazione di contributi di cui all'art. 66 della legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002 secondo le disposizioni di seguito indicate:



## DISPOSIZIONI GENERALI

*Finalità ed oggetto dell'avviso*

La legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni ha come obiettivo il decentramento dell'offerta formativa universitaria siciliana prevedendo al comma 1 l'assegnazione ai consorzi universitari, costituiti in ambito provinciale dalla provincia regionale di riferimento o da altri enti pubblici o privati ed operanti nei comuni che non siano sedi di atenei universitari, che gestiscono corsi di laurea o sezioni staccate di corsi di laurea e/o corsi di studio universitari (corsi o scuole di specializzazione e master universitari) e che non fruiscono di appositi finanziamenti statali, di contributi da destinare alla gestione dei suddetti corsi.

*Destinatari del contributo*

Soggetti potenziali beneficiari del finanziamento sono i consorzi universitari, costituiti in ambito provinciale dalla provincia regionale di riferimento o da altri enti pubblici o privati ed operanti nei comuni che non siano sedi di atenei universitari, che gestiscono corsi di laurea o sezioni staccate di corsi di laurea e/o corsi di studio universitari (corsi o scuole di specializzazione e master universitari) e che non fruiscono di appositi finanziamenti statali.

*Assegnazione del contributo*

I finanziamenti, sulla base del comma 2 dell'art. 66 della legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002, sono assegnati sulla base di una programmazione degli interventi stabilita dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, sentito il Comitato regionale di coordinamento delle università siciliane, in favore dei consorzi per ciascun ambito provinciale già costituiti di cui al comma 1 della suddetta legge o, in mancanza della loro costituzione, a favore delle Province regionali che gestiscono corsi universitari.

*Obblighi del soggetto richiedente ammesso al finanziamento*

Il comma 6 della legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002 prevede la partecipazione al collegio dei revisori dei consorzi universitari destinatari del contributo di cui al comma 1 di due membri designati rispettivamente dall'Assessore regionale per l'economia e dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

Il consiglio di amministrazione dei consorzi universitari destinatari del contributo di cui al comma 1 è integrato da un componente in rappresentanza della Regione designato dall'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

*Documentazione da allegare alle richieste di finanziamento al momento della presentazione*

Le domande, a pena di inammissibilità, devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- a) statuto;
- b) atto costitutivo;
- c) convenzioni con le università siciliane;
- d) dichiarazione (ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione) che per la gestione dei suddetti corsi, i consorzi universitari non fruiscono di appositi finanziamenti statali;
- e) relazione programmatica delle attività;
- f) numero di studenti universitari iscritti ai corsi di laurea con almeno 20 iscritti o a corsi di studio universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o direttamente dalle province regionali avendo a riferimento l'anno accademico 2011/12;
- g) numero dei suddetti corsi avendo a riferimento l'anno accademico 2011/12;
- h) numero di corsi di studio di area medico sanitaria e relativo numero di studenti iscritti, avendo a riferimento l'anno accademico 2011/12;

*Procedure e termini per la presentazione delle richieste di finanziamento*

La richiesta per il finanziamento delle attività deve essere completa delle informazioni richieste e sottoscritta dal presidente del consorzio a pena di esclusione.

La presentazione della richiesta di finanziamento comporta la conoscenza e la condivisione di quanto contenuto nel presente Avviso da parte dei soggetti proponenti.

La documentazione sopra citata deve pervenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13,00 del 20° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* (G.U.R.S.), tramite consegna a mano, (nei giorni lavorativi e nell'orario 9,00-13,00) o tramite raccomandata postale al seguente indirizzo: Assessorato regionale dell'istruzione e

della formazione professionale, dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale - servizio XIII - Ricerca scientifica e tecnologica - Politiche di decentramento universitario - Consorzi Universitari, via Ausonia n. 122, - 90146 Palermo.

Farà fede il timbro del protocollo di accettazione della direzione di questo dipartimento. Non farà fede il timbro postale. Il soggetto proponente che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo. L'amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Se il ventesimo giorno coincide con un sabato o con un giorno festivo, la data utile ai fini del ricevimento della domanda sarà quella del primo giorno lavorativo successivo.

Sul plico contenente la documentazione dovrà essere apposta, oltre al mittente, la dicitura "Avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 66 della legge regionale 26 marzo 2002 n. 2 e successive modifiche ed integrazioni per l'anno 2012".

Il presente avviso sarà, altresì, pubblicato nel sito della Regione siciliana [http://www.regione.sicilia.it/La nuova struttura regionale/Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale/Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale](http://www.regione.sicilia.it/La_nuova_struttura_regionale/Assessorato_regionale_dell_istruzione_e_della_formazione_professionale/Dipartimento_dell_istruzione_e_della_formazione_professionale).

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai competenti uffici dall'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale - dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale - servizio XIII - Ricerca scientifica e tecnologica - Politiche di decentramento universitario - Consorzi Universitari - Tel. 091/7070413/533 - fax 091/7070532, e-mail [ricercascientifica@regione.sicilia.it](mailto:ricercascientifica@regione.sicilia.it).

*Modalità e criteri per l'ammissione delle richieste di finanziamento*

Per poter accedere alla fase della valutazione di ammissibilità le richieste di finanziamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) presentati dai soggetti con i requisiti previsti;
- b) pervenuti entro il termine stabilito;
- c) corredate della documentazione richiesta.

*Istruttoria delle domande e pubblicità soggetti ammessi a contributo*

L'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale - dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale - servizio XIII - Ricerca scientifica e tecnologica - Politiche di decentramento universitario - Consorzi Universitari - accerta l'ammissibilità dei soggetti proponenti e delle richieste di finanziamento presentate entro le scadenze indicate nel presente avviso sulla base dei criteri individuati con il presente bando. Sulla base delle risultanze dell'istruttoria verrà pubblicato, sul sito del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, un elenco dei soggetti ammessi a contributo.

*Risorse finanziarie disponibili*

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili sono pari ad un importo complessivo di € 2.520.000,00.

*Modalità di assegnazione e ripartizione del contributo*

L'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, in applicazione del comma 4 dell'art. 66 della legge regionale 2 del 26 marzo 2002, provvede alle assegnazioni di cui al comma 1 della suddetta legge per il 50% in base al parametro del numero di studenti universitari iscritti ai corsi di laurea con almeno 20 iscritti o a corsi di studi universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o direttamente dalle Province regionali, ed in ragione del 30% in base al numero dei suddetti corsi avendo a riferimento l'anno accademico corrente e per il 20% ai consorzi cui afferiscono corsi di studio di area medico sanitaria.

*Modalità di erogazione, gestione e rendicontazione del contributo*

Ai fini della definizione delle modalità di erogazione, gestione e rendicontazione del contributo di cui al comma 1, si provvederà con successiva nota direttiva.

*Controlli*

Il comma 6 della legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002 prevede la partecipazione al collegio dei revisori dei consorzi universitari destinatari del contributo di cui al comma 1 di due membri designati rispettivamente dall'Assessore regionale per l'economia e dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.



*Revoca del finanziamento*

Il contributo erogato verrà revocato qualora non vengono avviate le opportune iniziative al fine di integrare i rappresentanti regionali in seno agli organi di gestione e controllo, così come previsto nel comma 6 e 6 bis dell'art. 66 della legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

*Tutela privacy*

I dati dei quali la Regione entra in possesso a seguito del presente avviso pubblico verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche.

*Accesso agli atti*

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitabile nei tempi e nelle forme consentiti dalla legge presso il dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

*Responsabile del procedimento*

Ai sensi della legge regionale n. 10/91 e successive modifiche ed integrazioni la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

*Disposizioni finali*

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa di riferimento vigente.

**(2012.28.2080)088**

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 2 aprile 2012.

**Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di contributo ammesse e non ammesse ai benefici di cui al bando relativo alla misura 1.5 Tip. 1, "Diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori" del FEP 2007/2013.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;  
Vista la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19;  
Visto il regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la pesca;

Visto il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il Piano strategico nazionale elaborato dal MIPAAF - direzione generale della pesca e dell'acquacoltura - ai sensi dell'art. 15 del reg. CE n. 1198/2006;

Visti gli artt. 26 comma 3 e 27 riguardanti la "Compensazione socio-economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" del regolamento CE n. 1198/2006 - FEP 2007/2013;

Visto il Programma operativo nazionale approvato dalla Commissione con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 successivamente modificato con decisione della CE n. 7914 dell'11 novembre 2010;

Vista la nota metodologica di attuazione dell'art. 27 del reg. n. 1198/2006 approvata nella seduta del Comitato di sorveglianza del 15 marzo 2011 con la quale vengono introdotte modifiche ed integrazioni a quanto previsto per la medesima misura del P.O. vigente;

Vista la delibera della Giunta n. 244 adottata nelle sedute del 7 e 8 ottobre 2008 "presa d'atto della Program-

mazione 2007/2013 relativa al Fondo europeo per la pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regione";

Visti i verbali relativi alle riunioni effettuate con il partenariato, in applicazione dell'art. 51 capo II del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il vademecum FEP della CE del 26 marzo 2007;

Visti i documenti attuativi approvati in Cabina di regia e Comitati di sorveglianza;

Visto il D.D.G. n. 320/Pesca del 16 maggio 2011, di approvazione del Bando di attuazione della misura 1.5 "Compensazione socio-economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 3 giugno 2011;

Visto il D.D.G. n. 1028/Pesca del 14 dicembre 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze di contributo ammesse e non ammesse ai benefici di cui al bando approvato con D.D.G. n. 320/Pesca del 16 maggio 2011 mis. 1.5 tip. 1 "Diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori" del FEP 2007/2013;

Vista la lettera del 20 dicembre 2011 con la quale la cooperativa La Tramontana di Trapani chiede di conoscere i motivi di inammissibilità del progetto presentato dalla stessa Cooperativa;

Vista la nota della Coop. "La Tramontana" pervenuta in data 6 marzo 2012, con la quale è stato trasmesso il ricorso gerarchico in relazione alla decisione di inammissibilità dell'istanza n. 703/CSE/11 presentata dalla stessa;

Visto il pro-memoria di prot. n. 612 del 27 marzo 2012 del Servizio VI.

Vista la propria nota n. 615 del 29 marzo 2012 con la quale sono stati comunicati alla cooperativa la Tramontana i motivi per i quali il progetto presentato dalla stessa (c.c.e riferimento 703/CSE/11) non è stato ammesso a finanziamento;

Ritenuto pertanto, di dovere procedere all'approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di contributo ammesse e non ammesse ai benefici di cui alla misura 1.5 tipologia 1 "Diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività dei pescatori" del F.E.P. 2007/2013;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvata la graduatoria definitiva delle istanze di contributo ammesse e non ammesse ai benefici di cui al bando approvato con D.D.G. n. 320/Pesca del 16 maggio 2011 misura 1.5 tipologia 1 "Diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori" del FEP Sicilia 2007/2013, inserite nell'allegato elenco che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Al finanziamento delle istanze si procederà secondo le indicazioni previste dal bando utilizzando lo stanziamento di cui al cap. 746826 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio 2012.

Art. 3

È ammesso ricorso contro il presente decreto entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Uffi-*

ciale della Regione siciliana al Tribunale amministrativo regionale oppure entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione.

#### Art. 4

Il presente decreto verrà inviato, per il tramite della Ragioneria centrale alla Corte dei conti per la registrazione, e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nel sito internet del dipartimento degli interventi per la pesca.

Palermo, 2 aprile 2012.

BARRESI

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 12 giugno 2012, reg. n. 6, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 12.*

**(2012.28.2105)100**

DECRETO 19 giugno 2012.

**Affidamento in gestione di una zona cinologica stabile, ricadente nel territorio del comune di Mazara del Vallo.**

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE  
DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,  
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE  
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI  
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Vista la nota n. 780 del 4 gennaio 2012 con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato al dr. Giuseppe Calagna la reggenza ad interim del servizio 7 tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria fino al conferimento di nuovo incarico definitivo;

Vista la nota prot. n. 17368 del 14 febbraio 2008 con la quale il dirigente generale del dipartimento interventi strutturali ha affidato al dirigente del servizio XI l'attuazione dell'art. 41 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, delle associazioni cinofile legalmente costituite e delle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto, in particolare, il comma 2 del predetto art. 41, in cui è previsto che la gestione delle zone cinologiche

individuate può essere affidata ad associazioni venatorie riconosciute e cinofile legalmente costituite, ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati nonché alle aziende faunistico-venatorie ed agro venatorie, per le zone individuate all'interno di esse;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la circolare prot. n. 1061 del 19 marzo 2003, riguardante l'affidamento della gestione delle zone di addestramento, allenamento e gare per cani da caccia;

Visto il D.D.S. n. 413 del 16 febbraio 2012 con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo B denominata Bucari nel territorio comunale di Mazara del Vallo;

Vista la documentazione dalla quale si evince che è stata data pubblicità, tramite affissione all'albo pretorio del comune interessato, della volontà della Ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Trapani di affidare in gestione la zona cinologica B denominata Bucari nel territorio comunale di Mazara del Vallo (TP), secondo la procedura vigente;

Vista la nota prot. n. 1639 del 4 ottobre 2011, assunta al protocollo dell'Assessorato n. 32139 del 29 maggio 2012, con la quale l'Unità operativa n. 56, Ripartizione faunistico-venatoria di Trapani, ha trasmesso la richiesta di affidamento della zona cinologica stabile di tipo B denominata Bucari nel territorio comunale di Mazara del Vallo (TP), avanzata in data 30 marzo 2012 dal signor Nizza Giuseppe nato a Marsala il 18 febbraio 1985 nella qualità di presidente provinciale dell'Associazione venatoria nazionale caccia, pesca, ambiente siciliano, corredata del programma annuale di attività, dal regolamento interno della zona cinologica e della sottoscrizione con la quale lo stesso, unico richiedente, si impegna ad osservare le prescrizioni di cui all'art. 7 del D.P. 17 settembre 2001, n. 18;

Considerato che, alla luce della normativa vigente, ricorrono i presupposti per affidare la zona cinologica di tipo B denominata Bucari nel territorio comunale di Mazara del Vallo (TP) all'Associazione venatoria nazionale caccia, pesca, ambiente siciliano, sezione provinciale di Trapani;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, la zona cinologica stabile di tipo B denominata Bucari nel territorio comunale di Mazara del Vallo (TP), individuata con D.D.S. n. 413 del 16 febbraio 2012, è affidata all'Associazione venatoria nazionale caccia, pesca, ambiente siciliano, sezione provinciale di Trapani.

Art. 2

L'affidamento della zona cinologica è concesso per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Art. 3

Nella zona cinologica è vietato l'esercizio venatorio.

## Art. 4

L'unità operativa n. 56, Ripartizione faunistico-venatoria di Trapani, curerà l'osservanza di quanto previsto nel decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, del regolamento interno della zona cinologica, nonché, in particolare, l'osservanza degli impegni previsti dall'art. 7 del predetto decreto e sottoscritti dal gestore responsabile della zona cinologica.

## Art. 5

L'affidamento potrà essere revocato in qualsiasi momento per comprovate inadempienze.

## Art. 6

Il presente decreto ai sensi dell'art. 15 del decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 giugno 2012.

*Il dirigente del servizio ad interim:* CALAGNA

**(2012.26.1918)020**

DECRETO 5 luglio 2012.

**Approvazione dell'elenco positivo della Regione Sicilia delle menzioni "vigna".**

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, regolamento unico O.C.M.;

Visto il regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare il titolo III, capo III, IV e V, recanti norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali, e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1234/2007, con il quale in particolare il regolamento CE n. 479/2008 è stato inserito nel citato regolamento CE n. 1234/2007, regolamento unico O.C.M., a decorrere dall'1 agosto 2009;

Visto il regolamento CE n. 607 della Commissione del 14 luglio 2009, che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", in particolare l'articolo 6, comma 8;

Viste le linee guida, pubblicate nel sito di questo Assessorato, per la predisposizione dell'elenco positivo

della Regione Sicilia delle menzioni "vigna", recante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle istanze e la redazione dell'elenco regionale delle menzioni "vigna";

Visto l'avviso con cui è stato riaperto e fissato un nuovo termine di presentazione delle suddette istanze;

Viste le istanze pervenute entro il termine fissato dalle linee guida in un primo momento e dall'avviso di riapertura dei termini successivamente;

Effettuate le opportune verifiche nel Sistema informativo agricolo nazionale;

Ritenuto, pertanto, necessario approvare il primo elenco regionale delle menzioni "vigna" ai sensi dell'art. 6, comma 8 del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010, come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

## Art. 1

Ai sensi dell'art.6, comma 8, del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010, è approvato l'elenco positivo della Regione Sicilia delle menzioni "vigna", come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

## Art. 2

Non viene inclusa nel suddetto elenco la menzione "vigna Ginestra", toponimo del comune di Monreale, foglio di mappa 91, particella 37, in quanto, dai controlli effettuati nel Sistema informativo agricolo nazionale, la citata particella non risulta vitata.

Nella menzione "vigna Mandranova", toponimo del comune di Camporeale, inserita nel suddetto elenco, non compaiono le particelle 309 e 311 del foglio di mappa 16 e le particelle 27 e 37 del foglio di mappa 17, in quanto, dai controlli effettuati nel Sistema informativo agricolo nazionale, le citate particelle non risultano vitate.

## Art. 3

Il presente provvedimento, non soggetto a registrazione, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito di questo Assessorato.

## Art. 4

Gli interessati, avverso il presente provvedimento, potranno avanzare ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni o ricorso straordinario al Presidente della Regione nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 luglio 2012.

BARRESI

## ELENCO REGIONALE MENZIONI VIGNA

DENOMINAZIONE DOP	MENZIONE VIGNA	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLE
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	18	2-91-92-93
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	19	27-446
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	17	333-176-175-116-178-184-241-172-248
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	16	41-42-43-126-127
Sicilia	Bertolino-Lagano	X		Menfi	AG	97	312-313-314-315-138-78-82
Sicilia	Santa Caterina	X		Menfi	AG	1	93-27-37-46-91
Sicilia	Santa Caterina	X		Menfi	AG	4	206-112
Sicilia	Santa Caterina	X		Menfi	AG	3	57-47
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	55	117-118-119-65-201-202-238-126-122-74-237-317-281
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	46	70-72-163-67-121-296-298-116-147-79
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	39	141-143-234-528-530-531-250-334-249-454-455-320-343-511
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	69	113-114-115-116-284
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	88	98-11
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	54	129-98
Sicilia	Bertolino Lagano	X		Menfi	AG	97	247
Mamerino	Sulleria		X	Rodi Milici	ME	12	539-512-95-513-514-538
Contessa Entellina	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	15	258-268-275-431-432-433-435-552-574-434-575-579-595-578-142-159-183-429-430-538
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	8	281
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	15	258-268-275-431-432-433-435-552-574-434-575-579-595-578-142-159-183-429-430-538
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	16	22-125-261
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	27	782
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	28	1-72-74-78-188-200-139-490-491-576-669-671
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Santa Margherita del Belice	PA	39	62-70-80-81-82-116-117-118-119-120
Sicilia	Pietralunga	X		Monreale	PA	146	121-197-198-290
Sicilia	Pietralunga	X		Monreale	PA	124	370-452
Sicilia	Saladino	X		Monreale	PA	153	31-32
Sicilia	Pioppo	X		Monreale	PA	152	43-55-56-57-93



DENOMINAZIONE DOP	MENZIONE VIGNA	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLE
Sicilia	Giambascio	X		San Giuseppe Jato	PA	10	529-542-545-546-549-728-729-760
Sicilia	Giambascio	X		San Giuseppe Jato	PA	13	19-486
Sicilia	Maroccoli	X		Sciaccia	AG	3	20-21-27-73
Sicilia	Ulimo	X		Sambuca di Sicilia	AG	69	87-156-158
Sicilia	Ulimo	X		Sciaccia	AG	1	39-54-62-79-80-82-96-100-112-271-272-273-275
Sicilia	Ulimo	X		Sciaccia	AG	3	4-5-6-9-11-26-30-33
Sicilia	Muffoletto	X		San Cipirello	PA	13	52-231-326-327-79-80-94-96-97-98-193
Sicilia	San Lucio		X	Sclafani Bagni	PA	33	200-263-43
Sicilia	Sant'Anna		X	Sclafani Bagni	PA	33	1-12-255-261
Sicilia	Ciminnita		X	Sclafani Bagni	PA	33	261
Sicilia	San Francesco		X	Sclafani Bagni	PA	30	13-15-29-156-161-255-261
Sicilia	Ciffitelli		X	Sclafani Bagni	PA	33	221-223
Sicilia	Barbabetole		X	Sclafani Bagni	PA	33	224
Sicilia	Barbabetole		X	Sclafani Bagni	PA	31	111-112-120-121
Sicilia	Santa Tea		X	Sclafani Bagni	PA	31	19-29-96-97
Contea di Sclafani	San Lucio		X	Sclafani Bagni	PA	33	200-263-43
Contea di Sclafani	Sant'Anna		X	Sclafani Bagni	PA	33	1-12-255-261
Contea di Sclafani	Ciminnita		X	Sclafani Bagni	PA	33	261
Contea di Sclafani	San Francesco		X	Sclafani Bagni	PA	30	13-15-29-156-161-255-261
Contea di Sclafani	Ciffitelli		X	Sclafani Bagni	PA	33	221-223
Contea di Sclafani	Barbabetole		X	Sclafani Bagni	PA	33	224
Contea di Sclafani	Barbabetole		X	Sclafani Bagni	PA	31	111-112-120-121
Sicilia	Mandranova	X		Camporeale	PA	16	132-133-134-135-164-165-166-167-168-169-171-172-173-237-245-256-307-313-315-317-319-321-323-325-327-331-333-335-337-2480-2483
Sicilia	Mandranova	X		Camporeale	PA	17	10-34-36-106

**ASSESSORATO DELLA SALUTE**

DECRETO 19 giugno 2012.

**Autorizzazione al centro scolastico Don Bosco istituto professionale paritario per ottici, con sede in Catania, per l'istituzione di un corso triennale di formazione professionale per ottici per gli anni 2012/2015.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE  
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.M. 28 ottobre 1992, artt. 1, 2 e 8 del Ministero della sanità;

Visto il D.A. interassessoriale n. 22672 del 19 luglio 1997;

Vista la nota prot. 526 del giugno 2011 con la quale il centro scolastico Don Bosco istituto professionale paritario per ottici con sede a Catania, viale Vittorio Veneto nn. 190 c/d, gestito dalla s.r.l. "Fate Bene Fratelli", ha avanzato richiesta di autorizzazione ad istituire un corso triennale di formazione professionale per ottici, triennio formativo 2012/2015, presso la propria scuola sita in Catania viale Vittorio Veneto nn. 190 c/d;

Vista l'autocertificazione dell'amministratore unico prof. Rapisarda Antonino Ivano nato a Catania il 16 ottobre 1975, residente a Paternò (CT), via Ugo Foscolo n. 34, dalla quale si evince che non ci sono modifiche o alterazioni ai locali come da ispezione effettuata, in data 30 novembre 2011, da funzionari direttivi dell'Assessorato regionale della salute - dipartimento osservatorio epidemiologico;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 312937 del 29 dicembre 2010 con la quale viene conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico alla dr.ssa Lucia Borsellino;

Ritenuto di potere accogliere la richiesta del centro scolastico Don Bosco istituto professionale paritario per ottici gestito dalla s.r.l. Fate Bene Fratelli con sede a Catania, viale Vittorio Veneto nn. 190 c/d, per l'istituzione di un corso di ottici di durata triennale, anno scolastico 2012/2015;

Decreta:

**Art. 1**

Il centro scolastico Don Bosco istituto professionale paritario per ottici con sede a Catania, viale Vittorio Veneto nn. 190 c/d, gestito dalla s.r.l. Fate Bene Fratelli, è autorizzato ad istituire un corso triennale di formazione professionale per ottici per gli anni 2012/2015.

**Art. 2**

È fatto obbligo al legale rappresentante del centro scolastico Don Bosco istituto professionale paritario per ottici con sede a Catania, viale Vittorio Veneto nn. 190 c/d, gestito dalla s.r.l. Fate Bene Fratelli, comunicare preventivamente al dipartimento regionale attività sanitarie e osservatorio epidemiologico e alla azienda sanitaria locale ogni variazione riguardante i locali, le attrezzature ed il personale; le eventuali variazioni apportate agli atti o agli elementi che costituiscono la presente autorizzazione devono essere preventivamente autorizzati.

**Art. 3**

Soddisfare le norme vigenti in materia di igiene e sanità pubblica, prevenzione antincendio, infortunistica, igiene del lavoro e quant'altro previsto in materia scolastica.

**Art. 4**

La presente autorizzazione è rilasciata ai soli fini dell'attivazione di un corso triennale sperimentale per ottici, come in premessa indicato, e non sostituisce eventuali altre autorizzazioni di competenza di altre amministrazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet [www.regione.sicilia.it/sanita](http://www.regione.sicilia.it/sanita).

Palermo, 19 giugno 2012.

BORSELLINO

(2012.26.1922)102

DECRETO 25 giugno 2012.

**Integrazione del decreto 21 febbraio 2012, concernente rideterminazione della pianta organica delle farmacie del comune di Messina al 31 dicembre 2009.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 475/68;

Visto il D.P.R. n. 1275/71;

Vista la legge n. 833/78;

Vista la legge n. 362/91;

Vista la legge regionale n. 10/91;

Viste le leggi regionali nn. 30/93, 33/94 e relativi decreti di attuazione;

Vista la circolare assessoriale n. 923 del 24 aprile 1997;

Visto il D.D.G. n. 312 del 21 febbraio 2012, con cui è stata approvata la revisione della pianta organica delle farmacie del comune di Messina al 31 dicembre 2009 ed il decentramento della sede farmaceutica n. 12;

Considerato che a seguito del decentramento sono state apportate modifiche alle sedi farmaceutiche n. 11, 13, 16, 18, 35 e 42, come approvato in sede di conferenza di servizi;

Rilevato che, nel D.D.G. n. 312/2012, per mero errore materiale, non è stata riportata la nuova delimitazione della sede farmaceutica n. 35;

Viste le note di sollecito del servizio 7 farmaceutica, inviate al comune di Messina, con cui si richiedeva all'ufficio tecnico di trasmettere gli atti relativi alla modifica di che trattasi;

Vista la nota trasmessa dal comune di Messina prot. n. 1477372 del 13 giugno 2012 che fa parte integrante del presente decreto, con cui è stata inviata la modifica delle sedi 11, 13, 16, 18, per l'effetto della rideterminazione della sede farmaceutica n. 35 omessa per dimenticanza nel D.D.G. n. 312/12 di cui sopra;

Ritenuto di dover integrare il precedente D.D.G. n. 312 del 21 febbraio 2012, limitatamente alla descrizione del nuovo assetto della sede farmaceutica 35<sup>a</sup> e delle sedi limitrofe;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la pianta organica delle farmacie del comune di Messina al 31 dicembre 2009, di cui al D.D.G. n. 312 del 21 febbraio 2012 è così integrata:

*Sede 11<sup>a</sup>*

Dal viale San Martino angolo via Roma verso nord fino all'incrocio con viale Europa, si prosegue verso est sul viale Europa fino al sottopasso ferroviario, da qui si segue verso nord il rilevato ferroviario fino alla via Bartolomeo da Neocastro, e si prosegue verso ovest da via Bartolomeo da Neocastro fino all'incrocio con via Industriale, si procede quindi verso sud su via Industriale per poi girare verso ovest su via Trento, percorrendo la via Trento fino all'incrocio con via dei Mille, proseguendo verso sud su via dei Mille fino al viale Europa da qui si volge verso ovest sullo stesso viale Europa fino all'incrocio con via Catania, percorrendo quest'ultima via verso sud fino all'incrocio con via Roma, da qui si percorre via Roma tornando all'incrocio con viale San Martino.

*Sede 13<sup>a</sup>*

Dal viale Europa all'incrocio con la circonvallazione (viale Italia) verso est fino alla via dei Mille e da quest'ultima verso Nord fino all'incrocio con via Carlo Citarella e da qui verso est fino alla via Giolitti, percorrendola verso nord fino all'incrocio con via Trieste, e da qui verso Ovest fino al viale San Martino percorrendolo verso Nord fino alla via Aurelio Saffi, da quest'ultima via con prolungamento ipotetico si raggiunge la circonvallazione e poi verso sud fino a tornare all'incrocio con viale Europa.

*Sede 16<sup>a</sup>*

Dal viale San Martino angolo via Trieste si procede verso sud fino alla via Santa Cecilia percorrendola verso est fino alla via Giolitti, si imbecca poi la via Giolitti in direzione sud fino all'incrocio con via Aurelio Saffi, percorrendo quest'ultima strada in direzione ovest fino all'intersezione con via Natoli, proseguendo su via Natoli verso sud fino all'incrocio con via Trento, dalla via Trento percorsa in direzione ovest si raggiunge la via Giolitti e poi da via Giolitti in direzione nord fino all'incrocio con via Trieste, da quest'ultima strada verso ovest si arriva fino all'incrocio con il viale San Martino percorrendolo verso nord fino alla via Aurelio Saffi, dopo aver percorso la via Aurelio Saffi si prosegue idealmente in linea retta attraverso la caserma militare Zuccarello fino a raggiungere la circonvallazione (viale Italia) e da qui verso nord si giunge al punto di incrocio tra il prolungamento ipotetico di via Santa Cecilia attraverso la caserma militare Zuccarello con la Circonvallazione, da qui si volge ad est lungo la via Santa Cecilia fino all'incrocio con via Cesare Battisti, per poi dirigersi verso nord fino a raggiungere la via Trieste, percorrendo quest'ultima strada in direzione est fino al viale San Martino, da dove in direzione sud si ritorna all'incrocio con via Trieste.

*Sede 18<sup>a</sup>*

Si percorre il viale San Martino dall'angolo di via Luciano Manara verso sud fino all'incrocio con via Trieste, percorrendo tale strada verso est fino al rilevato ferroviario e quindi al mare, da qui si segue la linea di costa fino

all'altezza di via Luciano Manara, percorrendo quest'ultima strada fino a tornare all'incrocio con il viale San Martino.

*Sede 35<sup>a</sup>*

Dalla via Bellinzona incrocio viale Regina Elena si procede verso est fino a piazza Castronovo, da qui verso sud si percorre la via Garibaldi fino all'incrocio con viale Giostra seguendo quest'ultimo verso ovest fino all'incrocio con via Fiume, percorrendo questa via verso nord fino alla via Istria e da qui verso est fino al mare, seguendo la linea di costa verso nord fino all'altezza di via Brasile, percorrendo poi quest'ultima via verso ovest fino all'incrocio con il viale Regina Elena, da qui con una linea ipotetica verso sud si ritorna all'incrocio tra via Bellinzona e il viale Regina Elena.

Art. 2

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel precedente D.D.G. n. 312 del 21 febbraio 2012.

Il presente decreto sarà notificato al comune di Messina ed all'A.S.P. di Messina per la pubblicazione nei relativi albi, agli ordini provinciali dei farmacisti della Regione siciliana, al Ministero della salute, alle Regioni d'Italia, alle province autonome di Trento e Bolzano ed alla Federazione ordini farmacisti italiani e sarà altresì inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ha valore di notifica per tutti i titolari di farmacia del comune di Messina.

Palermo, 25 giugno 2012.

*Il dirigente generale ad interim: BORSELLINO*

**(2012.26.1987)028**

DECRETO 26 giugno 2012.

**Approvazione dei criteri per l'attribuzione dei *privileges* nei settori professionali di medicina d'urgenza, cardiologia, ostetricia e ginecologia.**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978 n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" di seguito denominato Codice;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e approvazione bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Visti il D.A. n. 2720 del 2 novembre 2010 ed il D.A. 2855 del 22 novembre 2010, con il quale è stata approvata la convenzione tra la Regione siciliana e Joint Com-

mission International (JCI) per la realizzazione del progetto "Patient Safety & Emergency Department" che prevede i seguenti obiettivi:

- sostenere il processo di miglioramento in corso coinvolgendo anche i professionisti;
- ridurre efficacemente il livello di rischio, soprattutto nelle organizzazioni maggiormente esposte;
- aumentare il numero degli standard in uso, ponendo l'attenzione su alcune procedure ad alto rischio e sull'area del Pronto Soccorso;

Visto il D.A. n. 976 del 23 maggio 2012 con il quale viene approvata la convenzione con la Progea s.r.l., partner esclusivo in Italia di Joint Commission International per la realizzazione del progetto "Patient Safety & Emergency Department 2012";

Visto il D.A. dell'11 gennaio 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 8 del 15 febbraio 2008, parte I, con il quale, in particolare, all'art. 1 venivano approvati gli standard per la gestione del rischio clinico rivolti alle strutture ospedaliere e raccolti nel manuale Allegato A facente parte integrante del citato decreto;

Visto il D.A. n. 742 del 12 marzo 2010 che ha modificato il citato art. 1 del D.A. dell'11 gennaio 2008 nella parte in cui fissava il termine del 31 dicembre 2009 per il raggiungimento degli standard ivi approvati;

Visto il D.A. n. 1528 del 12 agosto 2011, con il quale sono stati approvati i nuovi standard per la gestione del rischio clinico;

Considerato che tra gli standard previsti dal citato D.A. n. 1528/11 è compreso anche lo standard SQE,10 "L'organizzazione ha una procedura standardizzata oggettiva e basata sull'evidenza per autorizzare tutti i medici a ricoverare e a curare i pazienti ed a erogare altre prestazioni cliniche in funzione delle rispettive qualifiche";

Considerato che questa tematica rappresenta un elemento significativo all'interno del processo di cambiamento e miglioramento della qualità e che tra i fattori contribuenti il verificarsi di alcuni eventi avversi vi sono le procedure inerenti l'attribuzione ai medici delle autorizzazioni per poter svolgere le relative prestazioni sanitarie;

Considerato che l'attività di attribuzione dei *privileges*, cioè il processo da parte di un'organizzazione sanitaria mediante il quale la stessa autorizza un professionista medico ad eseguire determinate prestazioni sanitarie in termini di aree cliniche e contenuti delle prestazioni, sulla base di una valutazione delle credenziali e delle performance del professionista, non può che accrescere la sicurezza dei pazienti;

Considerato che all'interno del progetto "Patient safety & Emergency Department" per supportare le strutture sanitarie ed i professionisti nella fase di introduzione di questo standard, è stato definito un programma operativo ad hoc, con la costituzione, di un gruppo di lavoro regionale composto, oltre che da rappresentanti dell'Assessorato, anche da: rappresentanti delle direzioni sanitarie aziendali, delle direzioni mediche di presidio, degli uffici del personale, consulenti JCI, rappresentanti delle società scientifiche. Ciò al fine di agevolare e sperimentare l'introduzione dei *privileges* nella Regione siciliana, in alcuni specifici settori professionali, quali: medicina d'urgenza, cardiologia, ostetricia e ginecologia;

Considerato che, una volta definiti da parte di ciascuna Società scientifica i criteri per l'attribuzione dei *privileges*, in ciascuno dei tre settori professionali individuati, è stata avviata la fase successiva di sperimentazione in tre

UU.OO. selezionate da questo Assessorato insieme alle società scientifiche per ogni area specialistica. La sperimentazione consisteva nel testare i criteri elaborati da ciascuna società scientifica sul campo, e pertanto, ciascun responsabile di U.O. ha effettuato un colloquio con ciascun dirigente medico per l'attribuzione dei privilegi professionali;

Considerato infine, che una volta conclusa la sperimentazione, il Tavolo regionale ne ha validato i criteri;

Ritenuto quindi di poter adottare i criteri elaborati insieme alle società scientifiche per l'attribuzione dei *privileges*, nei settori professionali, quali: medicina d'urgenza, cardiologia, ostetricia e ginecologia;

Ritenuto inoltre che i *privileges* rappresentano uno strumento fondamentale per lo sviluppo delle competenze dei singoli professionisti e che, per questo, devono rappresentare la base per la determinazione dei fabbisogni formativi dei singoli operatori;

Decreta:

Art. 1

Sono approvati i criteri elaborati con la collaborazione delle società scientifiche per il conferimento dei *privileges*, nei settori professionali, quali: medicina d'urgenza, cardiologia, ostetricia e ginecologia, esplicitati nell'allegato "Guida all'utilizzo dei *privileges*" al presente decreto che ne costituisce parte integrante.

Art. 2

Ogni struttura ospedaliera pubblica e privata accreditata, per garantire una maggiore sicurezza dei pazienti, è tenuta ad effettuare il processo di conferimento dei *privileges*, nei settori professionali, quali: medicina d'urgenza, cardiologia, ostetricia e ginecologia, secondo quanto specificato nella "Guida", di cui all'art. 1.

Art. 3

L'applicazione uniforme e completa dei *privileges* prevede che, annualmente, dovrà essere effettuato un controllo, su un campione definito di cartelle della U.O., da parte del responsabile di U.O. e dalla direzione sanitaria/direzione medica di presidio, al fine di verificare che le attività e le procedure effettuate siano state eseguite dai professionisti con livello di autonomia congruente.

Art. 4

Nella redazione del piano formativo aziendale, la determinazione dei percorsi formativi dei singoli professionisti operanti nelle UU.OO. nelle quali si attua il processo di conferimento dei *privileges*, dovrà tenere conto dei fabbisogni formativi espressi dal responsabile dell'U.O. a partire dagli elementi contenuti nelle relative schede dei *privileges*, condivise dallo stesso con il singolo professionista.

Art. 5

Il presente decreto verrà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per l'integrale pubblicazione in parte prima, comprensiva degli allegati.

Palermo, 26 giugno 2012.

RUSSO



**Allegato****GUIDA ALL'UTILIZZO DEI PRIVILEGES****Premessa**

Tradizionalmente il nostro S.S.N., rispetto ai paesi anglosassoni, non ha mai promosso l'utilizzo di strumenti e metodologie che, a garanzia della sicurezza dei pazienti, all'interno delle proprie organizzazioni, rendano esplicito quali prestazioni sanitarie il singolo medico sia in grado di effettuare, in funzione delle rispettive qualifiche.

In altri termini, allo stato attuale, nelle nostre organizzazioni non esiste un processo che tuteli la sicurezza del paziente rendendo esplicito "chi sa fare cosa" all'interno di un reparto in funzione delle proprie competenze, delle esperienze maturate nel corso della propria attività professionale e sulla base dei volumi di attività realmente erogati e dei relativi esiti.

Attualmente in Italia il criterio predominante che viene utilizzato per l'autorizzazione dei medici a svolgere determinate procedure o attività è rappresentato dalla valutazione dei titoli di studio, quali la laurea in medicina e chirurgia e il diploma di specializzazione.

A ciò si aggiunga il fatto che la normativa nazionale sulla valutazione delle performance individuali è di recente modifica (2010) e che nei diversi contesti regionali non sono ancora stati strutturati strumenti concreti ed efficaci per una valutazione dei dirigenti medici basata sulle competenze e sulle effettive performance.

La situazione descritta evidentemente non facilita il lavoro di chi ha la responsabilità di gestire il lavoro dei professionisti e di garantire ai pazienti e agli organismi regolatori una efficiente e efficace assistenza sanitaria: non sono infatti solitamente messi a disposizione strumenti per la mappatura delle competenze, per la valutazione delle attività in corso e per una buona pianificazione della formazione e delle azioni di miglioramento.

Tutto ciò nella nostra Regione ha un impatto significativo: infatti tra i fattori contribuenti al verificarsi degli eventi sentinella, tramite analisi retrospettive delle cause profonde (RCA) è emersa in modo evidente la mancata applicazione di criteri espliciti di autorizzazione dei singoli medici a svolgere determinate procedure o attività sanitarie, con impatto negativo sulla qualità dell'assistenza sanitaria.

Appare evidente come, - in un'ottica di integrazione tra patient safety, valutazione e formazione - questa prerogativa del nostro sistema debba essere migliorata favorendo lo sviluppo e applicazione di strumenti che consentano di rendere più efficacemente valutabile quest'aspetto della qualità dell'assistenza, cercando di prendere spunto da quei contesti e da quelle realtà in cui vi sono esperienze significative su queste importanti tematiche.

Per colmare questo problema e tutelare la sicurezza del paziente, il D.A. n. 1528/11 del 12 agosto 2011 - "Approvazione dei nuovi standard Joint Commission International per la gestione del rischio clinico", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39 del 16 settembre 2011, sviluppa e promuove diversi standard legati alla gestione, valutazione e formazione del personale, tra le quali anche il processo di conferimento ai medici dei cd. Privileges (standard JCI SQE.10).

Il conferimento dei privileges è il processo attraverso il quale l'organizzazione sanitaria autorizza un professionista medico ad eseguire determinate prestazioni sanitarie in termini di aree cliniche e contenuti delle prestazioni, sulla base di una valutazione delle credenziali e delle performance del professionista.

Questa tematica rappresenta un elemento significativo all'interno del processo di cambiamento e miglioramento della qualità e, a tal fine, nell'ambito del progetto regionale "Patient Safety & Emergency Department", la Regione siciliana ha realizzato un programma per la graduale diffusione dei privileges nelle strutture sanitarie, specificamente dedicato all'applicazione del relativo standard. Il programma è stato applicato a tre discipline (ginecologia e ostetricia, emergenza-urgenza, cardiologia) e ha previsto il coinvolgimento attivo delle relative società scientifiche (SIMEU Sicilia, AOGOI, ANMCO). La metodologia è stata sperimentata, per ognuna delle discipline sopra indicate, in tre reparti di aziende sanitarie del nostro SSR. Le società scientifiche hanno mostrato un grande interesse per la metodologia, giudicandola uno strumento innovativo ed efficace sia per gestire in modo strutturato le attività che, soprattutto per garantire una migliore qualità dell'assistenza ed una crescente sicurezza per i pazienti. Il metodo è risultato applicabile alla nostra realtà e non sono emerse particolari criticità o conflittualità nell'adozione delle procedure e dei criteri utilizzati per il conferimento dei privileges.

Lo scopo della presente guida è quello di supportare le strutture sanitarie ed i professionisti nel processo di conferimento dei privileges e facilitare il raggiungimento dello standard JCI SQE.10.

**Il gruppo e la metodologia di lavoro**

Il progetto ha voluto sperimentare l'introduzione dei privileges nella Regione siciliana e, in particolare, in alcuni specifici settori professionali, quali:

- medicina d'urgenza;
- cardiologia;
- ostetricia e ginecologia.

Questo obiettivo specifico si configura quale primo passo verso una graduale diffusione dei privileges in tutte le strutture sanitarie della Regione.

Poiché questa tematica rappresenta un elemento significativo all'interno del processo di cambiamento e miglioramento della qualità, è apparso opportuno definire un programma ad hoc, all'interno del quale l'Assessorato della salute, le strutture sanitarie, i professionisti e i rappresentanti delle società scientifiche potessero lavorare in modo collaborativo, supportati anche da esperti Joint Commission, nella fase di introduzione di questo standard e degli strumenti operativi relativi.

Il coinvolgimento delle società scientifiche (ANMCO, AOGOI e SIMEU) è stato fondamentale per l'avvio del progetto, sia per la loro decisiva partecipazione al processo di individuazione di criteri e modalità di valutazione specifici per l'assegnazione dei privileges all'interno delle diverse aree professionali, sia per quanto riguarda le sperimentazioni nei diversi presidi.

La metodologia seguita ha visto il coinvolgimento delle società scientifiche delle tre aree professionali individuate, il cui contributo è stato quello di collaborare all'individuazione di criteri e modalità di valutazione specifici per l'assegnazione dei privileges all'interno delle diverse aree professionali. A tale scopo sono stati effettuati diversi incontri di approfondimento in cui sono state presentate e discusse alcune esperienze nazionali sul tema, e definiti gli aspetti tecnico metodologici per la costruzione dei privileges da parte delle società scientifiche partecipanti al tavolo regionale. Una volta definiti i criteri insieme alle società scientifiche per l'attribuzione dei privileges, è stata avviata la fase successiva che ha previsto l'attività di sperimentazione in tre UU.OO. selezionate da questo Assessorato insieme alle società scientifiche per ogni area professionale.

La sperimentazione consisteva nel testare i criteri elaborati da ciascuna società scientifica sul campo, e pertanto, è stato richiesto a ciascun responsabile di U.O. di effettuare un colloquio con ciascun dirigente medico del proprio reparto per l'attribuzione dei privileges. I risultati di tali sperimentazioni sono poi stati valutati dal gruppo di lavoro regionale, al fine di redigere una versione definitiva delle schede e della presente linea guida.

Il confronto con gli esperti e soprattutto con i professionisti è stato lo spirito di questo lavoro, che viene offerto come strumento ai professionisti stessi per migliorare.

**Campo di applicazione**

La presente guida si applica a tutti i medici che operano all'interno di tutte le UU.OO. di pronto soccorso, cardiologia e ostetricia - ginecologia di tutte le aziende e presidi della Regione siciliana, indipendentemente dalla forma contrattuale e di relazione con l'U.O.

**Responsabilità**

Il responsabile delle suddette UU.OO. è responsabile dell'applicazione della presente linea guida all'interno della propria unità. È inoltre responsabilità della direzione sanitaria e della direzione medica di presidio, congiuntamente con i responsabili delle UU.OO., vigilare sulla corretta applicazione della linea guida all'interno delle unità relative.

**Cosa sono i privileges**

I privileges sono un termine derivato dagli standard Joint Commission International, fortemente diffuso all'interno della cultura sanitaria americana e difficilmente traducibile nella lingua italiana: il termine privilegio nella nostra lingua assume significati differenti. In particolare, nello standard SQE.10 viene richiesto quanto segue: "L'organizzazione ha una procedura standardizzata oggettiva e basata sull'evidenza per autorizzare tutti i medici a ricoverare e a curare i pazienti e a erogare altre prestazioni cliniche in funzione delle rispettive qualifiche".

Si tratta di un concetto fondamentale, poiché, come afferma l'intento dello standard, "la decisione più critica che deve essere presa da un'organizzazione sanitaria al fine di tutelare la sicurezza dei pazienti e promuovere la qualità dei propri servizi sanitari, riguarda le competenze cliniche aggiornate dei singoli medici e la determinazione di quali prestazioni cliniche il singolo medico sarà autorizzato a eseguire: tale processo che viene anche chiamato conferimento dei privileges".

Nel corso dei lavori del gruppo regionale sono stati definiti e sperimentati:

- le attività – opportunamente suddivise in macro gruppi – che vengono svolte dai professionisti di ciascuna specialità;
- i livelli di autonomia conferibili a ciascun dirigente medico (autonomo, autorizzato con supervisione, non autorizzato);
- i criteri in base ai quali conferire ai singoli professionisti il grado di autonomia.

Lo scopo del conferimento dei privileges è quindi triplice:

a) in primo luogo l'obiettivo è quello di garantire che i trattamenti e le procedure mediche vengano svolti da parte di professionisti autorizzati sulla base delle proprie competenze cliniche, esperienza e addestramento: si tratta di un fondamentale elemento di sicurezza per il paziente;

b) in secondo luogo i privileges rappresentano un passo nella direzione di una efficace comunicazione, nonché di una valutazione basata sulle competenze e sulle performance in ambito sanitario;

c) i privileges, inoltre, rappresentano uno strumento potenzialmente molto efficace per i professionisti e per i loro responsabili, attraverso il quale mappare lo stato dell'arte delle competenze e delle attività, e quindi per pianificare la formazione e l'addestramento necessario per migliorare e per raggiungere gli obiettivi prefissati, in termini di competenze e abilità: in questo senso il raggiungimento di determinati privileges entro le scadenze prefissate può anche essere utilizzato come criterio clinico e non burocratico per valutare in modo continuo e per migliorare.

A tal fine è importante che, per ciascun dirigente medico, vengano formalmente e periodicamente definiti, sulla base dei criteri indicati nelle schede, i livelli di autonomia sulle diverse procedure che vengono usualmente svolte nel reparto, nonché che i privileges siano conosciuti tra gli operatori e i professionisti. Inoltre si ritiene fondamentale che il professionista venga coinvolto il maggiormente possibile nel processo di conferimento – attraverso esplicita condivisione dei criteri, autovalutazione, discussione aperta e pianificazione condivisa degli obiettivi futuri – al fine di far trasparire lo spirito professionale di questo strumento.

Il conferimento dei privileges permette di:

- garantire al paziente che la prestazione venga eseguita sempre dal medico che ha le competenze per svolgerla;
- favorire lo sviluppo professionale individuale del singolo medico;
- motivare i singoli professionisti a crescere nel tempo chiarendo il punto di partenza e le aspettative future

#### Cosa non sono i privileges

I privileges:

- non sono vantaggi concessi a singoli o a più, di cui si gode a esclusione degli altri contro il diritto comune;
- non hanno in alcun modo lo scopo di misurare l'abilità dei singoli medici;
- non sono uno strumento per definire graduatorie o classifiche tra i medici;
- non sono griglie di valutazione della performance dei medici;
- non sono uno strumento anti sindacale;
- non hanno la finalità di creare competizione o rivalità tra colleghi.

#### Processo di conferimento dei privileges

Il conferimento dei privileges è un processo partecipativo e pertanto deve articolarsi in diverse fasi, di seguito descritte, perché possa essere realizzato con successo.

1. Costituzione di un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare: ogni azienda deve costituire un gruppo di lavoro aziendale che debba almeno comprendere direzione sanitaria, direzioni mediche di presidio, U.O. Qualità, funzione per la gestione del rischio clinico, uffici del personale, ufficio per la formazione, responsabili di U.O. delle discipline ginecologia e ostetricia, cardiologia, emergenza - urgenza.

2. Formazione specifica sui privileges\*: il gruppo di lavoro deve progettare e realizzare incontri dedicati con il personale delle U.O.

durante i quali spiegare il rationale del processo di conferimento dei privileges, i criteri di assegnazione e i livelli di autonomia sulle modalità di implementazione dei privileges nelle U.O. coinvolte.

3. Autovalutazione da parte del singolo professionista: in ogni U.O. prevista, prima dell'assegnazione dei privileges, ogni singolo medico dovrà valutare il possesso dei propri privileges sulla base delle procedure/attività previste dalla scheda regionale.

4. L'assegnazione dei privileges avviene previo confronto verbale con il singolo dirigente medico, al quale viene spiegato il rationale dell'assegnazione, i criteri di assegnazione e i livelli di autonomia.

5. Condivisione: ogni medico avrà condiviso con il proprio responsabile la valutazione dei propri privileges sulla base dei criteri espliciti previsti dalla scheda regionale. È anche importante che, in sede di discussione, vengano pianificati in modo condiviso gli obiettivi per l'anno successivo e gli step per il raggiungimento di un più elevato grado di autonomia in determinate attività.

6. Utilizzo: i gruppi aziendali hanno il compito di favorire un effettivo ed efficace utilizzo dei privileges all'interno dell'azienda e del presidio, incentivandone l'uso per l'analisi dei fabbisogni formativi dei professionisti, la pianificazione della formazione e dell'addestramento, la programmazione degli step per aumentare il livello di autonomia dei professionisti, la valutazione professionale.

Per eventuale chiarimenti sul processo di conferimento dei privileges potranno essere contattati:

– il Servizio 5 del DASOE – Assessorato della salute, Joint Commission International, la società scientifica di riferimento per quanto riguarda le procedure e i criteri per stabilire i livelli di autonomia.

#### Conferimento dei privileges: modalità e responsabilità

A ciascun dirigente medico che opera all'interno dell'unità operativa, dopo un periodo d'inserimento, il Responsabile dell'U.O. riconosce diversi livelli d'autonomia rispetto alle varie attività o procedure previste dalle schede (indicate nella colonna di sinistra della "scheda privileges" della singola disciplina). I privileges sono attribuiti utilizzando specifici criteri di valutazione (colonna sulla parte destra della scheda). L'assegnazione dei privileges avviene previo confronto verbale con il singolo dirigente medico, al quale viene spiegato il rationale dell'assegnazione, i criteri di assegnazione e i livelli di autonomia. Il dirigente medico prende atto dell'assegnazione, firmando la propria scheda. Durante tale momento di confronto, vengono discusse anche le modalità e le strategie (formative e professionali) da mettere in atto per il mantenimento o lo sviluppo dei livelli di autonomia del medico su determinate attività e procedure.

#### Livelli di autonomia e criteri di assegnazione

I livelli di autonomia si distinguono in:

A = Autonomo	Tale livello prevede che l'attività o la procedura possa venire svolta dal medico in autonomia piena.
B = Autorizzato con supervisione	Tale livello prevede per lo svolgimento della procedura cui si riferisce, l'affiancamento da parte di un medico referente, che supervisiona lo svolgimento di attività e procedure. Il medico referente è identificato dal responsabile della U.O./Servizio di assegnazione, fra coloro che hanno privileges in autonomia per quelle date attività e procedure.
C = Non autorizzato	Tale livello prevede che il medico non sia autorizzato allo svolgimento in prima persona dell'attività o della procedura cui si riferisce il giudizio, ma che possa assistere allo svolgimento della stessa in presenza di un medico a cui è stato attribuito il livello di autonomia.

A ciascun medico il responsabile dell'U.O. assegna i diversi livelli di autonomia dopo averne valutato la "competenza" sulla base del grado di aderenza agli specifici criteri d'assegnazione.

#### Re-attribuzione dei privileges

Il dirigente medico può fare domanda al proprio responsabile di U.O. di vedere re-attribuito il proprio grado di autonomia rispetto a

determinate attività e procedure, per le quali ritiene di aver raggiunto la soddisfazione dei criteri previsti dalle schede.

In ogni caso, è necessario che il responsabile di U.O. riassegni su base annuale i privileges ai propri collaboratori medici.

In seguito a comprovati eventi di particolare gravità il responsabile U.O., in accordo con la direzione sanitaria ed il direttore medico di presidio, può decidere di modificare il livello di autonomia assegnato al singolo medico.

#### Conservazione e archiviazione delle schede di privileges

Successivamente alla prima assegnazione, alle re-assegnazioni è necessario che le singole schede di assegnazione dei privileges firmate dal responsabile U.O. e dal dirigente medico vengono conservate in originale presso la direzione sanitaria o la direzione medica di presidio e in copia da parte del responsabile di U.O., nonché nel fascicolo personale di ogni dirigente.

#### Diffusione dei privileges

È importante, in linea con il rationale, che i privileges di ciascun medico siano conosciuti almeno dal medico stesso, dal responsabile dell'U.O., dai responsabili delle altre UU.OO. con cui collabora, dai propri colleghi di U.O., dal coordinatore infermieristico di U.O., oltre che dalla direzione sanitaria e medica. Occorre pertanto che ogni U.O. si organizzi per garantire la loro diffusione al personale selezionato.

L'organizzazione deve favorire la diffusione della conoscenza dei privileges all'interno dell'U.O. e qualora un medico o un coordinatore si accorgano che un medico stia procedendo con attività o procedure oltre il livello di autonomia assegnato, occorre che comunichi tempestivamente questa notizia al responsabile di U.O.

#### Applicazione dei privileges

L'applicazione dei privileges prevede che ciascun medico svolga le attività e procedure con un livello di autonomia non superiore a quello che gli è formalmente assegnato da parte del Responsabile di U.O., salvo in casi di emergenza non differibile, per i quali si rimanda al punto successivo.

#### Gestione dell'emergenza

È consentito al medico procedere in autonomia con una attività o una procedura, anche se non gli è stato conferito un livello di completa autonomia su quella specifica attività o procedura, in casi di emergenza, nei quali:

- la vita del paziente sia in pericolo;
- sia assolutamente necessaria l'esecuzione di quella determinata attività o procedura;
- non vi siano altri medici presenti con un livello più elevato di autonomia.

#### Meccanismi di controllo

L'applicazione uniforme e completa dei privileges prevede che, annualmente, dovrà essere effettuato un controllo, su un campione definito di cartelle della U.O., da parte del responsabile di U.O. e dalla direzione sanitaria/direzione medica di presidio, al fine di verificare che le attività e le procedure effettuate siano state eseguite dai professionisti con livello di autonomia congruente.

#### Privileges e formazione

I privileges rappresentano uno strumento fondamentale per lo sviluppo delle competenze dei singoli professionisti e, per questo, devono rappresentare la base per la determinazione dei fabbisogni formativi degli operatori. Il responsabile dell'U.O. dovrà utilizzare le schede dei privileges ai fini della determinazione dei fabbisogni formativi dei singoli professionisti operanti nella propria U.O. Tale fabbisogno formativo dovrà di conseguenza essere comunicato al responsabile della formazione aziendale, secondo quanto previsto dalle procedure di ogni azienda per l'elaborazione del Piano formativo annuale.

#### Bibliografia di riferimento

Joint Commission International Accreditation Standards for Hospitals, 4th edition, 2011.

Calhoun, J., Vincent, E., Calhoun, G., & Brandsen, L. (2008). Why competencies in graduate health management and policy education? *The Journal of Health Administration Education*, 25(1), 17-35.

Force, A. (2008). *Applied epidemiology competencies curriculum and practicum project*. Washington D.C.: ASPH/CDC/CSTE.

Gebbie, K., Meier, B., Bakken, S., Carrasquillo, O., Formicola, A., Aboelela, S., Glied, S. & Larson, E. (2008). Training for interdisciplinary health research: Defining the required competencies. *Journal of Allied Health*, 37(2).

Hagopian, A., Springer, C., Gorstein, J., Mercer, M., Pfeiffer, J., Frey, S., Benjamin, L., & Gloyd, S. (2008). Developing competencies for a graduate school curriculum in international health. *Public Health Reports*, 123(3).

Leach, D. (2008). Competencies: From deconstruction to reconstruction and back again, lessons learned. *American Journal of Public Health*, 98(9), 1562-1564.

Miner, K., Childers, W., Alperin, M., Cioffi, J., & Hunt, N. (2005). The MACH Model: From competencies to instruction and performance of the public health workforce. *Public Health Reports*, 120 (Supplement 1), 9-15.

Montgomery, J., Durbeck, H., Thomas, D., Beck, A., Sarigiannis, A., & Boulton, M. (2010). Mapping student response team activities to public health competencies: Are we adequately preparing the next generation of practitioners? *Public Health Reports*, 125(5), 78-86.

Moser, J. (2008). Core academic competencies for master of public health students: One health department practitioner's perspective. *American Journal of Public Health*, 98(9), 1559-1561.

Trauth, J., Documet, P., Hawk, M., & Arnold Blais, N. (2011). On Academics: Aligning a Departmental DrPH Program with the New ASPH Competencies. *Public Health Reports*, 126(2), 294-297.

Woodhouse, L., Auld, M., Miner, K., Bishop Alley, K., Lysoby, L., & Livingood, W. (2010). Crosswalking public health and health education competencies: Implications for professional preparation and practice. *Journal of Public Health Management and Practice*, 16(3), 20-28.

Beck, Mary, *Improving America's Health Care: Authorizing Independent Prescriptive Privileges for Advanced Practice Nurses*, 29 U.S.F. L. Rev. 951 (1994-1995).

Byrne, M., "Bridging the Gap Between Patient Safety and Healthcare Provider Competency," *Competency & Credentialing Institute Think Tank Pre-Event White Paper*, (2005).

#### Ringraziamenti

Il presente documento è stato redatto dal Servizio 5 DASOE Assessorato della salute della Regione siciliana nell'ambito del progetto "Patient safety and Emergency Department" in collaborazione con la Joint Commission International.

Gruppo di lavoro regionale

- dr. Giuseppe Murolo, Assessorato della salute Regione siciliana
- dr. Giovanni De Luca, Assessorato della salute Regione siciliana
- dr. Giuseppe Virga, Assessorato della salute Regione siciliana
- dott.ssa Rosa Maria Chibbaro Assessorato della salute Regione siciliana
- dr. Giuseppe Sgroi, Assessorato della salute Regione siciliana
- prof. Antonello Zangrandi, Joint Commission International
- dr. Mario Faini, Joint Commission International
- dr. Rosanna Oliva, ASP Trapani
- dr. Giuseppe Giammanco, ARNAS Garibaldi
- dr. Antonio Lazzara, A.O. Cannizzaro
- dr. Giuseppe Ettore, AOGOI - Sez. Sicilia
- dr. Ernesto Mossuti, ANMCO - Sez. Sicilia
- dr. Clemente Giuffrida, SIMEU - Sez. Sicilia.

Si ringraziano i professionisti che hanno collaborato attivamente alla definizione dei criteri di elaborazione e attribuzione dei privileges nelle varie discipline:

- dr. Giuseppe Cali - AOGOI - Sez. Sicilia



— dr.ssa Francesca Cappello – AOGOI - Sez. Sicilia  
 — dr. Salvatore Bennici, AOGOI - Sez. Sicilia  
 — dr. Vincenzo Cirrincione – ANMCO - Sez. Sicilia  
 — dr.ssa Giovanna Geraci – ANMCO - Sez. Sicilia  
 — dr. Nicola Sanfilippo – ANMCO - Sez. Sicilia  
 — dr. Giovanni Polizzi – ANMCO - Sez. Sicilia  
 — dr. Salvatore Felis – ANMCO - Sez. Sicilia  
 — dr. Michele Zagra – Presidente SIMEU - Sez. Sicilia  
 — dr. Agostino Massimo Geraci – SIMEU - Sez. Sicilia  
 — dr. Manlio De Simone – SIMEU - Sez. Sicilia  
 — dr. Rosario Squatrito – SIMEU - Sez. Sicilia  
 — dr.ssa Sabrina Arnone – ARNAS Civico.

Si ringraziano i professionisti di tutte le UU.OO. coinvolte nella sperimentazione ed in particolare:

— U.O. Cardiologia P.O. Civico Partinico Asp Palermo  
 — U.O. Cardiologia P.O. Villa Sofia A.O. Villa Sofia Cervello  
 — U.O. Cardiologia P.O. Garibaldi Centro – ARNAS Garibaldi  
 — U.O. Ostetricia e Ginecologia ARNAS Civico  
 — U.O. Ostetricia e Ginecologia P.O. Gela ASP Caltanissetta  
 — U.O. Ostetricia e Ginecologia A.O. Cannizzaro  
 — U.O. MCAU – P.O. Cervello A.O. Villa Sofia Cervello  
 — U.O. MCAU – Fondazione G. Giglio  
 — U.O. MCAU – ARNAS Civico

### Allegato 1

#### SCHEDA PRIVILEGES AREA - GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Azienda .....

Presidio .....

Unità Operativa/Dipartimenti .....

Dottor nome cognome

Incarico attribuito: .....

Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
<b>PROCEDURE</b>					
ACCETTAZIONE E PS OSTETRICO - Visita - Eco office - Compilazione CC - Prescrizione farmaci - Compilazione consensi	Periodo di mesi 6 di guardia attiva; N. 50 procedure/anno		Periodo di mesi 6 di guardia attiva con tutor; N. 50 procedure/anno		
ACCETTAZIONE E PS OSTETRICO - Gestione diagnostica e organizzativa emergenze ostetriche e ginecologiche	20 procedurè /anno		20 procedure/anno con tutor		
AREA PARTO - Monitoraggio travaglio parto (CTG e partogramma)	N. 30 procedure/anno				
AREA PARTO - Assistenza al parto eutocico e operativo	N. 30 parti/anno; periodo di mesi 6 di guardia attiva		N. 30 parti/anno; periodo di mesi 6 di guardia attiva con tutor		
AREA PARTO - Parto Cesareo	20 procedure /anno		20 procedure/anno con tutor		
AREA PARTO - Riparazione di lacerazioni vaginali, cervicali e Perineali	5 procedure /anno		5 procedure/anno con tutor		
AREA PARTO - Gestione urgenze/emergenze ostetriche	Periodo di 1 anno di guardia attiva; Training formativo per; N. 10 casi con tutor				
AREA PARTO - Gestione chirurgica emergenze ostetriche	Training di chirurgia ginecologica laparotomica e/o vaginale di un anno (I operatore) con tutor; N. 10 interventi/anno		Training di chirurgia ginecologica laparotomica e/o vaginale; N. 10 interventi/anno con tutor		



Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
AREA PARTO - IVG I - II trimestre	N. 30 IVG/anno				
AREA AMBULATORI - Ecografia di screening (1°, 2°, 3° trimestre)	Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Screening 1° trimestre delle aneuploidie	Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ecografia ostetrica diagnostica (compreso ecocardiografia fetale e counseling interdisciplinare)	Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ecografia ginecologica diagnostica (compreso sonoisterografia)	Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Diagnosi prenatale invasiva: villo centesi, cordocentesi	Corso teorico-pratico accreditato; N. 30 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 30 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Diagnosi prenatale invasiva: amniocentesi	Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ambulatorio delle gravidanze a rischio	Training formativo e organizzativo multidisciplinare ambulatoriale di 6 mesi; N. 30 casi/anno		Training formativo e organizzativo multidisciplinare ambulatoriale di 6 mesi; N. 30 casi/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Colposcopia	Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Isteroscopia diagnostica	Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 50 esami/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ambulatorio di ginecologia oncologica	Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato con tutor per 1 anno; N. 30 casi/anno		Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato; N. 30 casi/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ambulatorio di uroginecologia	Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato con tutor per 1 anno; N. 30 casi/anno		Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato; N. 30 casi/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ambulatorio di sterilità	Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato con tutor per 1 anno; N. 30 casi/anno		Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato; N. 30 casi/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ambulatorio della menopausa	Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato con tutor per 1 anno; N. 30 casi/anno		Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato; N. 30 casi/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ambulatorio IVG e contraccezione	Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato con tutor per 1 anno; N. 30 casi/anno		Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato; N. 30 casi/anno con tutor		
AREA AMBULATORI - Ambulatorio di endocrinologia ginecologica	Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato con tutor per 1 anno; N. 30 casi/anno		Training formativo e organizzativo multidisciplinare dedicato; N. 30 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA ENDOSCOPICA - Isteroscopia operativa	Corso teorico-pratico accreditato; N. 30 interventi/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 30 interventi/anno con tutor		

Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
AREA CHIRURGIA ENDOSCOPICA - Cistoscopia	N° 5 casi/anno				
AREA CHIRURGIA LAPAROSCOPI-CA - Laparoscopia per patologia benigna degli annessi	Corso teorico-pratico accreditato; Training con tutor (I operatore) per 1 anno; N. 10 casi/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA LAPAROSCOPI-CA - Laparoscopia per patologia benigna dell'utero (miomectomia, isterectomia)	Corso teorico-pratico accreditato; Training con tutor (I operatore) per 1 anno; N. 10 casi/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA LAPAROSCOPI-CA - Laparoscopia per patologia endometriosa	Corso teorico-pratico accreditato; Training con tutor (I operatore) per 1 anno; N. 10 casi/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA LAPAROSCOPI-CA - Laparoscopia per patologia endometriosa Profonda	Corso teorico-pratico accreditato; Training con tutor (I operatore) per 2 anni; N. 10 casi/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA LAPAROTOMIA - Chirurgia laparotomica per patologia benigna degli annessi	Training formativo con tutor (I operatore) di 1 anno; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA LAPAROTOMIA - Chirurgia laparotomia per patologia benigna dell'utero (miomectomia, isterectomia)	Training formativo con tutor (I operatore) di 1 anno; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA VAGINALE - Cerchiaggio cervicale	N. 5 interventi/anno				
AREA CHIRURGIA VAGINALE - Trattamento delle patologie della cervice(biopsia, leep, conizzazione)	Corso teorico-pratico accreditato; N. 10 casi/anno		Corso teorico-pratico accreditato; N° 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA VAGINALE - Isterectomia vaginale	Training formativo con tutor (I operatore) di 1 anno; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA VAGINALE - Ricostruzione fasciale anteriore, apicale e posteriore per prolasso	Training formativo con tutor (I operatore) di 1 anno; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA VAGINALE - Ricostruzione protesica anteriore, apicale e posteriore per prolasso	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA VAGINALE - Tecniche per la cura dell'incontinenza urinaria da sforzo	Training formativo con tutor (I operatore) di 1 anno; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA CHIRURGIA GINECOLOGICA ONCOLOGICA - Trattamento chirurgico del Carcinoma della vulva	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 5 casi/anno		N. 5 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DEL CARCINOMA DELLA CERVICE - laparotomica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DEL CARCINOMA DELLA CERVICE - laparoscopica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DEL CARCINOMA DELLA CERVICE - Robotica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		

Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DEL CARCINOMA DELL'ENDOMETRIO - laparotomica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DEL CARCINOMA DELL'ENDOMETRIO - laparoscopica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DEL CARCINOMA DELL'ENDOMETRIO - Robotica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DEL CARCINOMA DELL'ENDOMETRIO - Trattamento chirurgico della patologia maligna del corpo uterino e della vagina	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 5 casi/anno		N. 5 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DELLA PATOLOGIA BORDERLINE E MALIGNA DELL'OVAIO - laparotomica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DELLA PATOLOGIA BORDERLINE E MALIGNA DELL'OVAIO - laparoscopica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 10 casi/anno		N. 10 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO CHIRURGICO DELLA PATOLOGIA BORDERLINE E MALIGNA DELL'OVAIO - Eviscerazione pelvica	Training formativo con tutor (I operatore) di 2 anni; N. 5 casi/anno		N. 5 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO DELLA STERILITÀ - Tecniche di primo livello (Il monitoraggio dell'ovulazione; La stimolazione dell'ovulazione l'inseminazione)	Training formativo con tutor (I operatore) di 1 anno; N. 50 casi/anno		N. 50 casi/anno con tutor		
AREA TRATTAMENTO DELLA STERILITÀ - Tecniche di secondo livello (FIVET; ICSI)	Training formativo con tutor (I operatore) di 1 anno; N. 50 casi/anno		N. 50 casi/anno con tutor		
AREA FUNZIONI - Medico di reparto	Esperienza formativa e organizzativa dedicata di 1 anno con tutor				
AREA FUNZIONI - Valutazione preoperatoria e preparazione alla chirurgia ginecologica	Esperienza formativa e organizzativa dedicata di 1 anno con tutor; N. 30 procedure/anno				
AREA FUNZIONI - Secondo Repetibile	Esperienza formativa e organizzativa dedicata di 3 anni con tutor				
AREA FUNZIONI - Responsabile area parto	Esperienza formativa e organizzativa dedicata di 1 anno con tutor				
AREA FUNZIONI - Responsabile qualità	Esperienza formativa e organizzativa dedicata di 1 anno con tutor				
AREA FUNZIONI - Responsabile rischio clinico	Esperienza formativa e organizzativa multidisciplinare dedicata di 1 anno con tutor				
AREA FUNZIONI - Responsabile SDO	Esperienza formativa e organizzativa dedicata di 1 anno con tutor				

Il responsabile U.O/ Dipartimento .....

Il medico .....

Data .....

SCHEDA PRIVILEGES  
AREA - CARDIOLOGIA

Azienda .....

Presidio .....

Unità Operativa/Dipartimenti .....

Dottor nome cognome

Incarico attribuito: .....

Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
<b>PROCEDURE</b>					
Visita cardiologica, compilazione cartella e terapia (anamnesi, esame obiettivo, stratificazione del rischio prognosi, assegnazione terapia, counseling, consulenza specialistica cardiologica)	In servizio da almeno 6 mesi				
Lettura ECG, ecocardiografia (valutazione ritmo, conduzione AV ed intra-ventricolare, tratto ST-T, Eco-vision (valutazione di base in urgenza/emergenza)	In servizio da almeno 6 mesi				
Ecografia bidimensionale e color-doppler (Esecuzione esame completo)	300 esami (o certificazione "attiva" di società accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		100 casi totali con supervisione; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Ecografia trans-esofagea (valutazione struttura e funzioni camere cardiache, setti, strutture valvolari, segmenti aortici)	Valutazione 50 casi totali, 25 intubazioni esofagee (o certificazione "attiva" di società accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		25 casi totali con supervisione; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Eco-stress fisico e farmacologico	50 casi totali (o certificazione "attiva" di società accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		25 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Eco-color-doppler, Vascolare (TSA e Periferico); Eco-doppler transcranico (Valutazione struttura e funzione vascolare nei vari distretti)	150 casi totali (o certificazione "attiva" di società accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		50 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Test ergometrico (treadmill e cicloergometro)	150 casi totali (o certificazione "attiva" di società accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		50 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Scintigrafia miocardica	150 casi totali (o certificazione "attiva" di società accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		50 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		



Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
Holter (conoscenza tecnica e valutazione dell'esame)	30 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		10 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Holter Pressorio (conoscenza tecnica e valutazione dell'esame)	30 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		10 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Tecniche di Rianimazione di base	Possesso certificazione "attiva" di società/struttura accreditata				
Tecniche di Rianimazione avanzate	Possesso certificazione "attiva" di società/struttura accreditata				
Emogasanalisi	20 casi totali		corso teorico-pratico		
PM temporaneo	10 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		5 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
PM definitivo	50 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		25 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
PM biventricolare/ICD	10 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		5 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Studio elettrofisiologico	30 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		10 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Procedure di ablazione	50 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		25 casi totali; Mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Cardioversione - Defibrillazione	20 casi totali		corso teorico-pratico		
Pericardiocentesi	5 casi totali		corso teorico-pratico		
NIV (Ventilazione Non Invasiva)	10 casi totali		corso teorico-pratico		
Ultrafiltrazione	10 casi totali		corso teorico-pratico		
Inserzione Contropulsatore aortico	10 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata)		5 casi totali		
Gestione contro pulsatore aortico	5 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata)		corso teorico-pratico		
Angiografia periferica	200 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		100 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		

Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
Angiografia coronarica	200 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		100 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Angioplastica	100 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (almeno 75 casi/anno)		50 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		
Cateterismo destro/Valvulopalstica/ Chiusura PFO/TAVI/Mitraclip	30 casi totali (o certificazione "attiva" di società/struttura accreditata); mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		10 casi totali; mantenimento (esecuzione annuale di almeno il 20% dei casi totali previsti dal livello di autonomia)		

Il responsabile U.O/ Dipartimento .....

Il medico .....

Data .....

SCHEDA PRIVILEGES  
AREA - PRONTO SOCCORSO

Azienda .....

Presidio .....

Unità Operativa/Dipartimenti .....

Dottor nome cognome

Incarico attribuito: .....

Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
<b>PROCEDURE</b>					
Percorso del paziente in P.S. + compilazione scheda clinica e modulistica medico legale	- Almeno 30 casi		< 30 casi		
Assistenza e gestione paziente in OBI	- Almeno 15 casi		< 15 casi		
Stabilizzazione e gestione del paziente critico	- Almeno 20 casi per l'inserimento - Almeno 20 casi/anno + corso biennale re training		Superamento di corso teorico pratico		
Gestione traumatologia minore	- Almeno 20 casi		< 20 casi		

Descrizione	Autonomo		Parzialmente autonomo		Non autorizzato
	Criteri	SI/NO	Criteri	SI/NO	
Gestione della piccola chirurgia di superficie (suturatura ferite superficiali)	- Almeno 20 casi		Corso teorico pratico		
Interpretazione EGA	- Almeno 20 casi		Corso teorico pratico		
Monitoraggio multiparametrico monitoraggio elettrocardiografico pressione arteriosa non invasiva pulsossimetria	- Almeno 20 casi		Corso teorico pratico		
CPAP	- Gestione di almeno 10 casi con supervisione - Almeno 10 casi x anno*		Corso teorico pratico		
Ventilazione meccanica non invasiva	- Gestione di almeno 20 casi con supervisione - Almeno 10 casi x anno*		Corso teorico pratico		
Suturatura delle ferite superficiali (comprensiva di sottocute e fascia)	- Almeno 15 suture - Almeno 5 suture x anno*		Corso teorico pratico		
Eco-fast	- Dopo 30 esami - Almeno 20 esami x anno*		Corso teorico pratico		
Accesso venoso centrale	- Almeno 15 accessi - Almeno 15 accessi x anno*		Corso teorico pratico		
Incanulamento arterioso	- Almeno 10 incanulamenti - Almeno 10 incanulamenti x anno*		Corso teorico pratico		
Interpretazione di base dei tracciati elettrocardiografici	- Interpretazione di almeno 30 tracciati - Almeno 30 tracciati x anno*		Corso teorico pratico		
Approccio alle tachiaritmie	- Almeno 15 casi - Almeno 10 casi x anno*		Corso teorico pratico		
Pacing transcutaneo	- Almeno 5 procedure - Almeno 5 procedure x anno*		Corso teorico pratico		
Drenaggio di PNX	- Almeno 5 procedure - Almeno 5 procedure x anno*		Corso teorico pratico		
Toracentesi evacuativa	- Almeno 5 procedure - Almeno 5 procedure x anno*		Corso teorico pratico		
Supporto delle funzioni vitali nel politraumatizzato	- Corso teorico-pratico non anteriore a due anni - Retraining ogni due anni				

Il responsabile U.O./ Dipartimento .....

Il medico .....

Data .....

\* Requisito per il mantenimento

Note:

È opportuno avere superato un corso di rianimazione cardio-polmonare di base, certificato, per potere espletare attività di guardia nei Servizi di Pronto Soccorso.

È condizione indispensabile avere superato un corso di rianimazione cardio-polmonare di base, certificato, per potere espletare attività di guardia nei Servizi di Pronto Soccorso che prevedono un solo medico di turno.

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 11 giugno 2012.

### Istituzione dei geositi della Sicilia.

#### L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 5 dicembre 2009, n. 12, che ha approvato il regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 635 ed il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637;

Visto il decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e successive disposizioni integrative e correttive di cui ai D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 nonché dai D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62 e D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63;

Vista la legge regionale n. 25 dell'11 aprile 2012 "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia";

Decreta:

#### Art. 1

1. Si definiscono geositi quelle località o territori in cui è possibile riscontrare un interesse geologico, geomorfologico, paleontologico, mineralogico, ecc. e che, presentando un valore scientifico/ambientale, vanno preservati con norme di tutela specifiche.

2. Può essere considerato geosito sia il singolo elemento circoscritto, sia il gruppo di siti o territori di maggiore estensione.

#### Art. 2

1. È istituito il catalogo regionale dei geositi della Sicilia al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio geologico siciliano presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente. Il catalogo è un database atto a consentire la raccolta sistematica, la consultazione, tramite web, e l'elaborazione delle informazioni riguardanti i siti di interesse geologico della Sicilia.

2. Il database adottato dalla Regione siciliana consta di dodici schede riguardanti i seguenti temi:

- 1) Ubicazione topografica e catastale
- 2) Generalità catalogo
- 3) Generalità dati
- 4) Tipo, valore e grado dell'interesse scientifico
- 5) Informazioni sulla documentazione fotografica
- 6) Informazioni su altra iconografia
- 7) Caratteri geologici e pedologici
- 8) Caratteristiche del geosito
- 9) Vocazione turistica
- 10) Limiti e modalità di fruizione
- 11) Vincoli
- 12) Bibliografia di riferimento.

La catalogazione di un sito nel database comprende inoltre un file di testo per la descrizione del geosito e i files immagine con la documentazione fotografica e qualunque altro tipo di iconografia.

3. Il catalogo regionale dei geositi della Sicilia è soggetto ad una costante implementazione dei dati provenienti

dal censimento. Annualmente l'aggiornamento del catalogo dei geositi istituiti sarà pubblicato nel sito web dell'Arta ([http://www.artasicilia.eu/old\\_site/web/geositi/index.html](http://www.artasicilia.eu/old_site/web/geositi/index.html)).

#### Art. 3

1. È istituito, presso il dipartimento dell'ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, il centro di documentazione dei geositi della Sicilia quale competente per:

- la raccolta, conservazione e catalogazione delle informazioni sul patrimonio geologico;
- la realizzazione ed aggiornamento del catalogo regionale dei geositi con periodica pubblicazione nel sito web dell'Arta;
- la diffusione a fini didattici e culturali delle informazioni sul patrimonio geologico.

#### Art. 4

1. Il centro di documentazione per la realizzazione e la gestione del "Catalogo regionale dei geositi" svolge i seguenti compiti:

- formula criteri di selezione e valutazione dei siti di interesse geologico rispetto agli obiettivi prefissati;
- formula criteri di catalogazione e realizzando format di schede (informatica e cartacea) rispondenti a tali criteri;
- mantiene rapporti costanti con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
- predispone un modello schematico per la fruizione dei dati sui geositi;
- archivia i dati bibliografici sui geositi;
- assicura l'implementazione del catalogo, attraverso la raccolta, classificazione e validazione delle proposte di geosito rispetto ai criteri ed ai formulari adottati;
- esplica attività di rilevamento geologico, fotografico e topografico ove si richieda una verifica dei dati pervenuti;
- coordina gli enti che collaborano alla costituzione del catalogo.

2. Rientrano altresì tra le attività del Centro di documentazione:

- la stipula di convenzioni con enti locali, istituti di ricerca o associazioni attive in ambito ambientale che vogliano proporre l'istituzione di nuovi geositi;
- la stipula di convenzioni per la gestione dei geositi ove questi non ricadano all'interno di aree naturali protette;
- la promozione di forme di utilizzo didattico e culturale dei geositi e la divulgazione attraverso collaborazioni con soggetti che operano in campo ambientale;
- l'informazione e la comunicazione istituzionale;
- la trasmissione delle schede validate all'ISPRA, secondo l'apposita "Scheda di rilevamento dei geositi".

3. Il funzionamento del Centro di documentazione è assicurato dal Dipartimento regionale dell'ambiente, servizio "Assetto del territorio e difesa del suolo".

#### Art. 5

1. All'implementazione del catalogo regionale dei geositi possono concorrere tutti i soggetti pubblici e privati, facendo pervenire al Centro documentazione le informazioni sui siti che rispondano alle caratteristiche di cui all'art. 1 del presente decreto.

2. Le informazioni pervenute, o raccolte direttamente dal centro documentazione, permettono di catalogare



ogni nuova segnalazione come “geosito segnalato”, “geosito proposto” o “geosito inventariato”. Le tre classi di censimento sono in relazione ad un grado crescente di approfondimento delle informazioni ed alla completezza di queste rispetto alle voci della scheda di censimento della Regione siciliana di cui al successivo comma 5.

3. Per la segnalazione di un geosito è necessario fornire coordinate, tipo acquisizione dati (rilevamento o bibliografia) e autori nonché l'indicazione del tipo di interesse scientifico che lo caratterizza.

4. Per la proposta di un geosito è necessario fornire foto rappresentative ed una breve descrizione che evidenzii il tipo di interesse scientifico.

5. L'inserimento del geosito nel catalogo regionale dei geositi come “geosito inventariato” avverrà nel caso in cui il proponente faccia pervenire:

- scheda di campagna, di cui al successivo comma 7, completa in tutte le sue parti;
- file descrizione secondo il format fornito dall'Arta;
- foto rappresentative;
- informazioni sulla eventuale presenza di vincoli territoriali.

6. Ove le collaborazioni tra l'Arta e soggetti di cui al comma 1 riguardino il censimento di tutti i geositi di un determinato territorio, i termini di queste verranno definite attraverso specifiche convenzioni a carattere non oneroso.

7. Le segnalazioni dei siti di interesse geologico o le proposte di geosito potranno essere trasmesse utilizzando l'apposita scheda di rilevamento cartacea, disponibile nel sito web dell'ARTA (all'indirizzo <http://www.artasicilia.eu/web/geositi/index.html>, pagina “Censimento”/ “Scheda di campagna”) o inserendo direttamente i dati sulla copia di database informatico fornito dall'Arta.

8. I soggetti, di cui al comma 1 del presente articolo, che segnalano o propongono un geosito fornendo i dati del proprio rilevamento o della elaborazione di questo, vengono inseriti nel catalogo regionale dei geositi come proprietari del dato e autori dei loro elaborati allegati alla scheda.

9. Nel caso in cui, con modalità regolate da specifiche convenzioni, i dati vengano inseriti direttamente nel catalogo regionale dei geositi dagli stessi soggetti proponenti, questi verranno indicati anche come compilatori della scheda, sia nel catalogo regionale dei geositi sia nel database nazionale.

#### Art. 6

1. È istituita la commissione tecnico-scientifica dei geositi, di seguito denominata CTS, presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

2. La CTS istituita con provvedimento dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente è composta da:

- il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente che la presiede o, in caso di sua assenza o impedimento, da un suo delegato;
- un rappresentante ciascuno dei dipartimenti regionali dell'ambiente, dell'urbanistica, del Comando del corpo forestale e dell'Azienda foreste demaniali;
- un rappresentante del dipartimento dell'energia;
- un rappresentante del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana;

— un rappresentante del dipartimento di scienze della terra e del mare dell'Università degli Studi di Palermo, Catania e Messina;

— un rappresentante dell'Ordine regionale dei geologi.

Le funzioni di segreteria della CTS saranno svolte dal personale del servizio “Assetto del territorio e difesa del suolo”.

3. La CTS esprime parere sull'istituzione di nuovi geositi proposti dal centro di documentazione, nonché sulla modifica di quelli esistenti, e predispone direttive per la tutela e la fruizione del sito.

4. La CTS si riunisce con cadenza trimestrale o ogni qualvolta sia convocata dal suo Presidente.

5. Le riunioni della CTS sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti. La CTS si esprime a maggioranza assoluta dei presenti.

6. La CTS dura in carica tre anni dalla data di insediamento. Essa svolge la propria attività fino all'insediamento della nuova CTS. I membri nominati nel corso del triennio in sostituzione di altri durano in carica fino alla scadenza del mandato dei sostituiti.

7. La CTS per la trattazione di specifiche argomentazioni potrà essere integrata su richiesta dell'ufficio o della CTS stessa anche da soggetti terzi interessati alle problematiche all'ordine del giorno.

8. La partecipazione alle riunioni della CTS non comporta per i partecipanti la corresponsione di alcun emolumento e/o rimborso, che rimangono pertanto a carico degli enti di appartenenza.

#### Art. 7

1. Il decreto di istituzione del geosito è emanato dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sulla base delle valutazioni tecnico-scientifiche della CTS.

2. Il predetto decreto provvede alla delimitazione del territorio, definito come geosito, a disciplinare le attività esercitabili, i divieti da osservarsi in esso, all'individuazione dell'ente cui affidare la gestione del geosito nonché a definire proposte per la sua valorizzazione.

3. Il decreto di istituzione dei geositi è notificato al comune di appartenenza al fine dell'applicazione di quanto disposto dal quinto comma dell'art. 1 della legge regionale 11 aprile 2012, n. 25 e di tutti gli obblighi di legge discendenti.

4. Il decreto di istituzione del geosito dovrà essere depositato a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

#### Art. 8

1. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente può affidare la gestione dei geositi a Province regionali, comuni, Azienda regionale delle foreste demaniali, Associazioni naturalistiche territorialmente competenti secondo criteri, indirizzi e linee guida previsti nel decreto di istituzione.

2. Nel caso di geositi, che ricadano all'interno di aree naturali protette, spetta agli enti gestori la gestione secondo criteri, indirizzi e linee guida previsti nel decreto di istituzione del geosito.

3. Il dipartimento regionale dell'ambiente, per il tramite del centro di documentazione, provvede al monitoraggio sullo stato di conservazione dei geositi anche attra-

verso la stipula di apposite convenzioni con università, istituti di ricerca e associazioni attive nella promozione e valorizzazione del patrimonio geologico ambientale riconosciute a livello regionale e nazionale.

4. Il dipartimento regionale dell'ambiente, per il tramite del centro di documentazione, promuove progetti redatti da province, comuni, enti parco, Università, enti di ricerca, associazioni competenti in materia di ambiente e privati cittadini, nelle cui proprietà ricadano i geositi Istituiti, volti:

- alla tutela;
- alla fruizione turistica;
- ad iniziative di carattere scientifico divulgativo ed educativo (congressi, convegni e seminari di studio, incontri con la cittadinanza, eventi volti alla valorizzazione e alla divulgazione) dirette alla diffusione della coscienza naturalistica e della conoscenza del patrimonio geologico regionale;

- a studi e pubblicazioni inerenti alle ricerche geologiche aventi per tema la valorizzazione e la tutela dei geositi di interesse regionale e locale;

- al recupero e al ripristino dei siti degradati di particolare pregio ed interesse.

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 giugno 2012.

ARICÒ

**(2012.26.1929)105**

DECRETO 18 giugno 2012.

**Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Avola.**

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 5 della legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999, nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152/2006 come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 9630/gen dell'8 marzo 2012, pervenuto il 16 marzo 2012 ed assunto il 16 marzo 2012 al protocollo di questo Assessorato al n. 6417, con il quale il responsabile dell'area 2 - servizio 1 del comune di Avola ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, la variante concernente modifiche ed integrazioni al R.E. e alle N.T.A del P.R.G. adottata con delibera consiliare n. 60 del 12 agosto 2012;

Vista la delibera n. 60 del 12 agosto 2012 del consiglio comunale di Avola avente ad oggetto: "Adozione di modifiche e integrazioni al regolamento edilizio e alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale, approvato con i decreti dirigenziali n. 425/D.R.U. dell'8 aprile 2003, n. 565/D.R.U. del 25 maggio 2004, n. 828 del 4 agosto 2009 e n. 247/D.R.U. del 19 maggio 2010";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 60 del 12 agosto 2012;

Vista la certificazione datata 27 febbraio 2012, a firma congiunta del responsabile del servizio e del segretario generale del comune di Avola in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento;

Vista la certificazione datata 24 febbraio 2012, a firma congiunta del responsabile del servizio e del segretario generale del comune di Avola, attestante la mancata presentazione di osservazioni e opposizioni relative alla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 9754 del 3 maggio 2012 con la quale l'U.O. 4.3/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 7 del 3 maggio 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...»

Rilevato che:

Il comune di Avola risulta dotato di P.R.G. con annessi P.E. e R.E. approvato con decreti dirigenziali n. 425/D.R.U. dell'8 aprile 2003 e n. 565/D.R.U. del 25 maggio 2004.

Con D.D.G. n. 828/D.R.U. del 4 agosto 2009 è stata approvata con precisazioni la variante relativa alla classificazione di parte di zona A in zona "B1 in ambito di salvaguardia" riconducibile alla z.t.o. B1 - Abitato esistente adiacente alle zone A - normata dall'art. 15 delle N.T.A. Detto articolo 15 veniva integrato successivamente con la variante relativa a modifiche e integrazioni alle N.T.A. e R.E. nonché alle N.T.A. del P.P. della zona turistica D3, approvata con D.D.G. n. 247 del 19 maggio 2010.

La proposta all'esame, concernente la parziale modifica del testo delle N.T.A. e del R.E. dello strumento urbanistico vigente, scaturisce dall'esigenza di soddisfare le richieste dei cittadini favorendo un riattamento e riuso delle unità abitative nonché agevolazioni per l'attuazione delle zone produttive D.

In sede di adozione il consiglio comunale ha apportato un emendamento alla proposta dell'U.T.C. relativamente all'altezza degli edifici della zona B1 - abitato adiacente alle zone A - e della zona B1 in ambito di salvaguardia.

Rinviando per i dettagli agli elaborati tecnici in atti, di seguito si riassumono le modifiche ed integrazioni agli articoli del regolamento edilizio e alle N.T.A. con le valutazioni di questa U.O.

- art. 58 R.E. - Caratteristiche dei locali A1 e A2  
comma 7: Ogni alloggio deve essere dotato di una stanza di soggiorno o di cucina pranzo e di almeno

un servizio igienico di superficie utile non inferiore a mq 1,80, provvisto di vaso, lavabo e piatto doccia.  
 comma 8: La stanza di soggiorno o di cucina pranzo non è richiesta esclusivamente per gli alloggi monostanza, purchè muniti di cucinino o angolo cottura.

Nulla ha da rilevarsi ferme restando le valutazioni di ordine igienico-sanitarie della competente A.U.S.L.

– art. 60 R.E. – Impalcati

comma 1: Gli impalcati a mezz'aria sono concessi quando..., la parte del locale rimasta libera a tutta altezza presenti una cubatura di almeno 30 mc: nel caso di soffitto in pendenza l'altezza minima non deve essere inferiore a m. 2,40.

comma 2: La quota minima di imposta dell'impalcatura non può essere inferiore alle altezze minime di cui al successivo art. 71 in funzione alla destinazione dei locali sottostanti.

Nulla ha da rilevarsi ferme restando le valutazioni di ordine igienico-sanitarie della competente A.U.S.L. e degli organi competenti al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività cui fa riferimento l'art. 71.

– art. 15 N.T.A. – Zone B1, abitato adiacente alle zone A  
 punto 8: Altezza massima assoluta non superiore a m. 11,00 per strade di larghezza non inferiore a m. 4,00; altezza massima assoluta non superiore a m. 9,50 per strade di larghezza non inferiore a m. 4,00 e non superiore a m. 4,00.

– art. 14 bis N.T.A. – Zona 'B1 in ambito di salvaguardia' (Abitato adiacente alla zona A)

punto 8: Altezza massima assoluta non superiore a m. 11,00 per strade di larghezza non inferiore a m. 4,00; altezza massima assoluta non superiore a m. 9,50 per strade di larghezza non inferiore a m. 4,00 e non superiore a m. 4,00.

Nulla ha da rilevarsi.

– art. 26 N.T.A. – Generalità e classificazione delle zone D -

punto 3: L'edificazione è subordinata all'adozione degli strumenti di attuazione del P.R.G. che comprendano l'intero isolato. Nel caso di isolati di notevoli dimensioni, lo strumento di attuazione potrà interessare una porzione di isolato purchè il piano stesso sia autorizzato preventivamente dal C.C., che dovrà valutare l'organicità dell'intervento rispetto all'intera zona e dovrà prescrivere la qualificazione delle aree da destinare a servizi.

Nulla ha da rilevarsi.

Relativamente al punto 4 del superiore art. 14 bis, si rammenta che le disposizioni agevolative per i lotti interclusi, specificatamente, l'utilizzazione dei parametri edificatori, di cui dall'art. 28, legge regionale n. 21/73 come modificato dall'art. 21 comma 3 della legge regionale n. 71/78, così come deciso dal C.G.A. con sentenza n. 1001/05 che richiama il parere n. 493/97, possono essere applicate esclusivamente nel caso di lotti interclusi alla data di adozione del P.R.G. (D.C.C. n. 74 del 7 dicembre 2000).

Per quanto sopra, la scrivente unità operativa 4.3 del servizio 4/D.R.U. propone parere favorevole nei termini superiormente espressi all'approvazione della variante concernente modifiche ed integrazioni al R.E. e alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore gene-

rale vigente, adottata con deliberazione del consiglio comunale di Avola n. 60 dell'11 marzo 2011.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, espresso con il voto n. 52 del 16 maggio 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio, che costituisce parte integrante del presente voto, esprime il parere che la variante alla N.T.A. ed al R.E. del P.R.G. di Avola, adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 60 dell'11 marzo 2011, sia meritevole di approvazione»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 52 del 16 maggio 2012;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 52 del 16 maggio 2012, è approvata la variante alle norme tecniche di attuazione ed al regolamento edilizio del vigente P.R.G. del comune di Avola, adottata con delibera consiliare n. 60 dell'11 marzo 2011.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 7 del 3 maggio 2012 resa dall'U.O. 4.3 /D.R.U. di questo Assessorato.
- 2) parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 52 del 16 maggio 2012.
- 3) delibera CC. n. 60 dell'11 marzo 2011.
- 4) all. B - Norme tecniche di attuazione.
- 5) all. C. - Regolamento edilizio.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Avola resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 giugno 2012.

GELARDI

(2012.26.1942)112



DECRETO 20 giugno 2012.

**Autorizzazione del progetto preliminare relativo agli interventi per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti nel porto di Pozzallo.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le altre leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica ed, in particolare, l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65 come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto l'art. 5 della legge regionale 2 settembre 1998, n. 21;

Vista la sindacale prot. n. 18022 del 20 giugno 2011, con la quale il comune di Pozzallo ha chiesto l'attivazione del procedimento ex art. 5 legge regionale n. 21/98 ai fini dell'autorizzazione del Progetto preliminare relativo agli interventi per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti con particolare riguardo alla definizione dell'imboccatura portuale e della diga di sottoflutto a protezione dei bacini commerciale e turistico;

Vista la documentazione trasmessa;

Visto il parere n. 12 del 15 giugno 2012 reso dall'unità operativa 4.3 del servizio 4/D.R.U. di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995 n. 40, che di seguito per stralcio si trascrive:

«...*Omissis*....

Rilevato che:

Per come risulta dalla relazione tecnica il porto di Pozzallo sorge nella parte meridionale della Sicilia orientale, al centro del Mediterraneo, e rappresenta un nodo di rilevante importanza per i collegamenti passeggeri per l'isola di Malta. Lo stesso comprende due distinti bacini, Porto Piccolo, funzionale alle attività da diporto e pescherecce, e Porto Grande, scalo merci per l'intera zona meridionale della Sicilia sud orientale. La necessità della redazione e della realizzazione del Progetto di messa in sicurezza in oggetto scaturisce dall'inadeguatezza della struttura portuale esistente che pregiudica l'opportuna difesa ai fenomeni di insabbiamento nonché alle frequenti mareggiate dei periodi invernali, limitando sia il regolare transito ed il rifugio dei natanti pescherecci e da diporto sia le operazioni commerciali.

Stante le limitazioni di praticabilità del bacino avampartuale insufficiente a garantire la sicurezza e le problematiche connesse agli aspetti di carattere economico del porto peschereccio, del bacino commerciale e della struttura di transito turistico, è stata resa la certificazione sopra riportata prot. n. 11796/2002 dall'Autorità marittima territorialmente competente ed il comune è stato autorizzato dall'A.R.T.A. Servizio 5 - demanio marittimo - prot. n. 4076 del 28 gennaio 2004 a redigere il progetto degli interventi di messa in sicurezza.

Con riferimento alla richiesta di finanziamento e alla disponibilità alla redazione del progetto, prot. n. 68 GAB. V. dell'11 novembre 2010, l'Assessorato infrastrutture e mobilità - Servizio 8 infrastrutture marittime e portuali con prot. n. 98243 del 30 novembre 2010 ha conferito il

ruolo di Stazione Appaltante all'Amministrazione comunale.

Su detto progetto, con le deliberazioni sopra citate n. 44/2011 e n. 10/2012, il consiglio comunale di Pozzallo ha reso, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, così come disposto dall'art. 5 comma 1 della legge regionale 2 settembre 1998 n. 21, al fine dell'autorizzazione di questo dipartimento, l'avviso favorevole.

Si sintetizza la descrizione delle opere previste che consistono nella realizzazione, in particolare, della diga sottoflutto, al fine del restringimento dell'imboccatura del porto per ovviare ai fenomeni di insabbiamento e delle relative banchine nonché nella riqualificazione delle banchine esistenti, al fine di assicurare la completa operatività delle attività commerciali.

Altresì, si prevedono un pontile centrale che suddividerà lo specchio acqueo ridossato in due darsene nonché un pontile di ridosso della darsena NE e le escavazioni a diverse quote dei fondali.

La Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa con la su citata nota prot. n. 3210/2011, ai fini della tutela paesaggistica, ha rilasciato l'autorizzazione di competenza ed ha approvato il progetto.

La compatibilità geomorfologica tra le opere previste e le caratteristiche dell'area, ex art. 13 legge n. 64/74, è stata accertata dall'ufficio del Genio civile di Ragusa con la nota sopra elencata prot. n. 94756/2012.

Riguardo all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale, con il sopra riportato prot. n. 15301/2012, il dirigente dell'U.T.C., ha precisato che nella fase della progettazione preliminare non sia necessaria l'acquisizione della suddetta, riconfermando che in questa fase non si proceda alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

Considerato che:

- L'iter amministrativo è regolare, in quanto l'art. 5 comma 1 della legge regionale n. 21/98 dispone che le opere marittime portuali volte al completamento delle strutture esistenti possano essere autorizzate da questo Assessorato con le procedure di cui all'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni.

- Sotto il profilo strettamente urbanistico, il progetto preliminare relativo agli interventi per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti con particolare riguardo alla definizione dell'imboccatura portuale e della diga di sottoflutto a protezione dei bacini commerciale e turistico risulta compatibile con l'assetto territoriale.

- Le opere previste dal progetto, come rilevabile dall'all. 6.3.4 planimetria catastale, non incidono su aree di proprietà privata e, pertanto, il comune non ha attivato il procedimento relativo all'espropriazione per pubblica utilità, ex D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni.

- L'intervento progettuale riveste un rilevante interesse pubblico in quanto, assicurando, anche in condizioni di avversità meteorologiche, le attività connesse alla pesca, la piena operatività del settore commerciale nonché incentivando la nautica da diporto, contribuisce senza dubbio allo sviluppo socio-economico-occupazionale della zona sud orientale dell'Isola.

Per tutto quanto sopra, questa unità operativa 4.3 del servizio 4/D.R.U. è del parere che il progetto preliminare relativo agli interventi per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti del Porto di Pozzallo possa essere autorizzato ai sensi del combinato disposto dell'art. 5



della legge regionale n. 21/98 e dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni.»;

Ritenuto di condividere il superiore parere n. 12 del 15 giugno 2012 reso dall'unità operativa 4.3 del Servizio 4/D.R.U. di questo Assessorato;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 5 della legge regionale 2 settembre 1998 e dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'11 aprile 1981 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere espresso dall'unità operativa 4.3 del servizio 4/D.R.U. n. 12 del 15 giugno 2012, è autorizzato il progetto preliminare relativo agli interventi per la messa in sicurezza delle opere marittime esistenti con particolare riguardo alla definizione dell'imboccatura portuale e della diga di sottoflutto a protezione dei bacini commerciale e turistico.

Art. 2

Sono allegati al presente decreto, per costituirne parte integrante, i seguenti atti ed elaborati, che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 12 del 15 giugno 2012 reso dall'unità operativa 4.3;
- 2) delibera del consiglio comunale di Pozzallo n. 44 del 28 settembre 2011;
- 3) delibera del consiglio comunale di Pozzallo n. 10 del 14 marzo 2012;
- 4) all. 1.1 - relazione generale;
- 5) all. 2.1 - carta delle infrastrutture in scala 1:250.000;
- 6) all. 2.2.1 - carta nautica in scala 1:300.000;
- 7) all. 2.2.2 - carta nautica in scala 1:100.000;
- 8) all. 2.2.3 - corografia in scala 1:10.000;
- 9) all. 3.1.1 - carta dei vincoli paesaggistici in scala 1:50.000;
- 10) all. 3.1.2 - carta dei vincoli territoriali in scala 1:250.000;
- 11) all. 3.1.3 - carta dei dissesti estratta dal P.A.I. in scala 1:10.000;
- 12) all. 3.1.4 - carta della pericolosità e del rischio geomorfologico estratta dal P.A.I. in scala 1:10.000;
- 13) all. 3.1.5 - carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione estratta dal P.A.I. in scala 1:10.000;
- 14) all. 3.1.6 - carta litologica estratta dal P.A.I. in scala 1:50.000;
- 15) all. 3.1.7 - carta dell'uso del suolo estratta dal P.A.I. in scala 1:50.000;
- 16) all. 4.1 - planimetria stato dei luoghi in scala 1:5.000;
- 17) all. 4.2 - planimetria stato dei luoghi in scala 1:2.000;
- 18) all. 4.3 - planimetria opere esistenti in scala 1:2.000;
- 19) all. 5.1 - documentazione fotografica - riferimenti - in scala 1:5.000;
- 20) all. 5.2 - documentazione fotografica - fotografie;
- 21) all. 6.1.1 - planimetria opere in progetto in scala 1:5.000;
- 22) all. 6.1.2 - planimetria opere in progetto in scala 1:2.000;
- 23) all. 6.2.1 - planimetria di raffronto stato attuale - opere in progetto in scala 1:5.000;
- 24) all. 6.2.2 - planimetria di raffronto stato attuale - opere in progetto in scala 1:2.000;

25) all. 6.3.1 - planimetria quotata opere in progetto in scala 1:2.000;

26) all. 6.3.4 - planimetria catastale - opere in progetto - in scala 1:2.000.

Art. 3

Il comune di Pozzallo dovrà acquisire, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra eventuale autorizzazione o concessione necessaria per la realizzazione delle opere in oggetto.

Art. 4

Il comune di Pozzallo è onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 giugno 2012.

GELARDI

(2012.26.1981)105

### ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 10 febbraio 2012.

**Approvazione della graduatoria di merito delle operazioni ammissibili e non ammissibili a finanziamento di cui alla linea di intervento 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013 - asse VI "Sviluppo urbano sostenibile".**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge n. 109/94 come recepita ed integrata dalle leggi regionali n. 7/02 e n. 7/03 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011 di recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento n. 554/99 di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n.109/94 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 così come modificato dal regolamento n. 1341/2008 del 18 dicembre 2008, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 846/2009 che modifica il regolamento CE n. 1028/2006;

Vista la direttiva 2004/18/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 (adottato con decisione della Commissione europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007);

Visto il D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196 recanti disposizioni circa l'applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese;

Viste le Linee guida per l'attuazione del P.O.R. FESR 2007/2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" approvato dalla Commissione il 6 luglio 2009;

Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" adottato con deliberazione di Giunta n. 208 del 23 giugno 2010;

Vista la circolare n. 6923 del 21 aprile 2009 concernente regolamento CE n. 1828/06;

Visto l'asse 3 del P.O. FESR 2007/2013 Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo;

Visto l'obiettivo specifico 3.3. Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche;

Visto l'obiettivo operativo 3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti;

Vista la linea d'intervento 3.3.2.1 "Azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento di iniziative sostenibili, volte specificatamente alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale, inerenti in particolare allo sviluppo delle filiere dell'offerta termale, congressuale, sportiva, della pesca turismo, dell'ittiturismo, del diportismo nautico, e del turismo non tradizionale, anche in aree di pregio ambientale, avendo cura che siano rispondenti il più possibile ai segmenti di domanda sempre più emergenti, ad esempio: turismo escursionistico, di avventura, soggiorni per anziani, etc. (catg. nn. 8, 55, 56, 57);

Considerato che, in attuazione della deliberazione n. 431 del 29 ottobre 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" del P.O. FESR 2007/2013, è stato pubblicato l'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - seconda fase pubblicato il 12 febbraio 2010 nel sito dell'Amministrazione regionale [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it) e di cui è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 19 febbraio 2010;

Rilevato che il suddetto avviso tiene conto delle prescrizioni procedurali definite con l'Accordo interdipartimentale per l'attuazione dell'asse VI sviluppo urbano sostenibile del P.O. FESR 2007/2013 stipulato in data 29 dicembre 2009 fra i dipartimenti regionali responsabili delle 50 linee d'intervento di cui all'allegato A1 delle Linee guida citate;

Visto il decreto n. 178/S VIII D.R.P. del 21 aprile 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha costituito la commissione interdipar-

timentale per la valutazione e l'istruttoria negoziale dei Piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) e dei Piani integrati di sviluppo urbano (PISU) prevista all'art. 15 dell'avviso;

Visti i decreti n. 191/SVIII D.R.P. del 28 aprile 2010 e n. 193/SVIII D.R.P. del 29 aprile 2010, con i quali il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha provveduto alla sostituzione di membri della commissione ivi indicati;

Vista la scheda di valutazione redatta dalla Commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta, a conclusione delle attività di valutazione finale con l'attribuzione del punteggio dei 26 PIST;

Considerato che, ai sensi dell'art. 12 dell'avviso, il servizio 8 "Sostegno all'attività sportiva e impiantistica sportiva. Osservatorio dello sport", del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, nella qualità di ufficio competente per le operazioni (UCO) della linea di intervento, ha svolto l'attività istruttoria relativa alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle operazioni presentate dalle coalizioni territoriali ammesse alla seconda fase, a valere sulla "Seconda finestra" di cui all'art. 7 dell'avviso, redigendo l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili (allegato A) e quello dei progetti ritenuti non ammissibili (allegato B) con le relative motivazioni, sulla scorta delle dichiarazioni rese dai rappresentanti e dai RUP delle coalizioni territoriali, nell'ambito della documentazione prodotta;

Ritenuto, pertanto, a conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, di approvare n. 11 progetti ammessi a finanziamento per l'importo di € 13.086.957,82;

Considerato che l'allegato 1 dell'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" per la linea di intervento 3.3.2.1 prevede una dotazione finanziaria pari a € 10.377.585,89;

Decreta:

#### Art. 1

Per le finalità citate in premessa, per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", è approvata, ai sensi del comma 5 dell'art. 13 dell'avviso, la graduatoria di merito delle operazioni ammissibili a finanziamento, facenti capo alla linea di intervento 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013 di cui all'allegato "A" che forma parte integrante del presente decreto e l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili di cui all'allegato "B".

#### Art. 2

Con successivo provvedimento si provvederà ad impegnare le somme sul cap. 872834 occorrenti per i progetti collocatisi utilmente in graduatoria.

#### Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato del turismo per il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione, inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione ed immesso nel sito [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it).

Palermo, 10 febbraio 2012.

SALERNO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 23 aprile 2012, reg. n. 1, Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo, fg. n. 60.

ASSE VI "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"  
SCHEDE OPERAZIONE PIST - LINEA D'INTERVENTO 3.3.2.1

N. prog.	Prov.	PIST	Denominazione	N. scheda	Titolo operazione	Localizzazione operazione	Linea d'intervento	Importo richiesto (euro)	Ammissibilità	Punteggio commissione di valutazione	Peso 70%	Punteggio totale
11	ME	20	Nebrodi Città aperta	75	Riqualificazione e ampliamento delle strutture strategiche connesse all'offerta Nebrodi Camp	Comune di Castell'Umberto	3.3.2.1	850.000,00	SI	22,8	66,5	89,3
2	PA	22	Città a rete Madonie Termini città a rete Madonie Termini	40	Recupero e ristrutturazione struttura comunale "Camping" di contrada Mongerrati per finalità ricettive del tipo ostello nell'ambito del turismo sociale e scolastico a servizio del Parco astronomico delle Madonie	Comune di Isnello	3.3.2.1	1.587.690,45	SI	22,2	63	85,2
3	PA	22	Città a rete Madonie Termini città a rete Madonie Termini	44	Riqualificazione e valorizzazione del Grande Albergo delle Terme	Comune di Termini Imerese	3.3.2.1	2.520.000,00	SI	22,2	63	85,2
1	PA	22	Città a rete Madonie Termini città a rete Madonie Termini	39	Manutenzione straordinaria e adeguamento edifici comunali "scuola media" da trasformare in centro benessere	Comune di Geraci Siculo	3.3.2.1	2.664.000,00	SI	22,2	63	85,2
17	ME	17	Peloritani Terre dei miti e della bellezza - Area Jonico Alcantara	25	Realizzazione di un centro turistico ricettivo annesso a una struttura per il volo libero	Comune di Galloodoro	3.3.2.1	750.000,00	SI	17,7	55,3	73
18	ME	17	Peloritani Terre dei miti e della bellezza - Area Jonico Alcantara	28	Abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramento dei percorsi urbani per l'ottimizzazione della fruizione turistica integrata del mare, delle aree termali e dei siti di particolare interesse religioso	Comune di Ali Terme	3.3.2.1	826.200,00	SI	17,7	55,3	73
4	PA	22	Città a rete Madonie Termini città a rete Madonie Termini	58	Restauro ex convento dei Padri agostiniani e sistemazione area adiacente	Comune di Geraci Siculo	3.3.2.1	1.518.000,00	SI	22,2	46,2	68,4
7	PA	25	Alto Belice corleonese	65	Realizzazione di un campo ad ostacoli e maneggio comprensoriale in contrada S. Lucia	Comune di Corleone	3.3.2.1	631.114,50	SI	18,6	44,8	63,4
8	CT	15	Etna Paternò	43	Trasformazione dell'ex macello comunale a centro fieristico, turistico ed espositivo	Comune di Linguaglossa	3.3.2.1	1.320.000,00	SI	20,4	42,7	63,1
9	ME	19	Thirrenium Tyndaris	12	Riqualificazione fonte Veneris	Terme Vigliatore	3.3.2.1	829.952,87	SI	19,2	21,7	40,9
15	RG	10	E - Hiblae	28	Attivazione di ippoturismo, escursionistico e ippoterapia con la realizzazione di aree di sosta attrezzata e percorsi naturalistico-paesaggistici	Comune di Scicli	3.3.2.1	440.000,00	SI	20,1	12,6	32,7
<b>Totale</b>								13.086.957,82				

## Allegato B

ASSE VI "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"  
SCHEDE OPERAZIONE PIST - LINEA D'INTERVENTO 3.3.2.1

N. prog.	Prov.	PIST	Denominazione	N. scheda	Titolo operazione	Localizzazione operazione	Linea d'intervento	Importo richiesto (euro)	Pesi	Ammissibilità
1	PA	22	Pist E - Hibblee	17	Progetto per il completamento dei lavori di recupero, restauro, riqualificazione e sistemazione dell'area esterna del Castello della Contea e realizzazione di attrezzatura polifunzionale e servizi	Comune di Modica	3.3.2.1	1.000.000,00	—	NO

## Motivo dell'esclusione

L'elaborato relativo al "Piano di gestione" allegato al progetto, non era riferito alla Linea d'intervento 3.3.2.1.

(2012.20.1454)136

DECRETO 22 maggio 2012.

**Modifica del decreto 10 febbraio 2012, concernente approvazione della graduatoria di merito delle operazioni ammissibili e non ammissibili a finanziamento di cui alla linea di intervento 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013 - asse VI "Sviluppo urbano sostenibile".**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge n. 109/94 come recepita ed integrata dalle leggi regionali n. 7/02 e n. 7/03 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011 di recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento n. 554/99 di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 così come modificato dal regolamento n. 1341/2008 del 18 dicembre 2008, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 846/2009 che modifica il regolamento CE n. 1028/2006;

Vista la direttiva 2004/18/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 (adottato con decisione della Commissione europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007);

Visto il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, recante disposizioni circa l'applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese;

Viste le Linee guida per l'attuazione del P.O.R. FESR 2007/2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" approvato dalla Commissione il 6 luglio 2009;

Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" adottato con deliberazione di Giunta n. 208 del 23 giugno 2010;

Vista la circolare n. 6923 del 21 aprile 2009 concernente regolamento CE n. 1828/06;

Visto l'asse 3 del P.O. FESR 2007/2013 Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo;

Visto l'obiettivo specifico 3.3. Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche;

Visto l'obiettivo operativo 3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti;

Vista la linea d'intervento 3.3.2.1 "Azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento di iniziative sostenibili, volte specificatamente alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale, inerenti in particolare allo sviluppo delle filiere dell'offerta termale, congressuale, sportiva, della pesca turismo, del-



l'ittiturismo, del diportismo nautico, e del turismo non tradizionale, anche in aree di pregio ambientale, avendo cura che siano rispondenti il più possibile ai segmenti di domanda sempre più emergenti, ad esempio: turismo escursionistico, di avventura, soggiorni per anziani, etc. (catg. nn. 8, 55, 56, 57);

Visto il D.D.G. n. 225/S8 del 10 febbraio 2012 regio alla Corte dei conti il 23 aprile 2012, reg. 1, fgl 60, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito delle operazioni ammissibili a finanziamento (allegato A) facenti capo alla linea d'intervento 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013;

Appurato che il progetto di "Realizzazione di un centro turistico ricettivo annesso a una struttura per il volo libero", del comune di Gallodoro, inserito nel PIST n. 17 operazione n. 25, non ha i requisiti necessari per l'inserimento nella sopraccitata graduatoria in quanto dotato di un progetto preliminare, e pertanto risulta inserito fra le operazioni PIST - 3<sup>a</sup> finestra;

Rilevato che per mero errore il progetto di cui sopra è stato annoverato fra quelli meritevoli dell'inserimento nella graduatoria approvata col sopraccitato D.D.G. n. 225/2012, e pertanto, dovrà essere stralciato dalla stessa;

Considerato che la graduatoria approvata con citato il D.D.G. n. 225/2012 dovrà essere modificata escludendo dall'allegato "A" il progetto di "Realizzazione di un centro turistico ricettivo annesso a una struttura per il volo libero", del comune di Gallodoro, inserito nel PIST n. 17 operazione n. 25;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è modificata la graduatoria approvata con il D.D.G. n. 225/S8 del 10 febbraio 2012, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 2012, reg. 1, fgl. 60, con l'esclusione dall'allegato "A" del progetto di "Realizzazione di un centro turistico ricettivo annesso a una struttura per il volo libero", del comune di Gallodoro, inserito nel PIST n. 17 operazione n. 25.

Art. 2

L'allegato "A" al presente decreto sostituisce l'allegato "A" del sopra citato D.D.G. n. 225/2012.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato del turismo per il successivo inoltrare alla Corte dei conti per la registrazione, inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione ed immesso nel sito [www.euroinfocilia.it](http://www.euroinfocilia.it).

Palermo, 22 maggio 2012.

SALERNO

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 22 giugno 2012, reg. n. 1, Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo, fg. n. 75.*

**Allegato A**

ASSE VI "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"  
DIPARTIMENTO TURISMO - SCHEDE OPERAZIONE PIST - LINEA D'INTERVENTO 3.3.2.1

N. prog.	Prov.	PIST	Denominazione	N. scheda	Titolo operazione	Localizzazione operazione	Linea d'intervento	Importo richiesto (euro)	Ammissibilità	Punteggio commissione di valutazione	Peso 70%	Punteggio totale
11	ME	20	Nebrodi Città aperta	75	Riqualificazione e ampliamento delle strutture strategiche connesse all'offerta Nebrodi Camp	Comune di Castell'Umberto	3.3.2.1	850.000,00	SI	22,8	66,5	89,3
2	PA	22		40	Recupero e ristrutturazione struttura comunale "Camping" di contrada Mongerrati per finalità ricettive del tipo ostello nell'ambito del turismo sociale e scolastico a servizio del Parco astronomico delle Madonie	Comune di Isnello	3.3.2.1	1.587.690,45	SI	22,2	63	85,2
3	PA	22	Città a rete Madonie Termini	44	Riqualificazione e valorizzazione del Grande Albergo delle Terme	Comune di Termini Imerese	3.3.2.1	2.520.000,00	SI	22,2	63	85,2
1	PA	22		39	Manutenzione straordinaria e adeguamento edifici comunali "scuola media" da trasformare in centro benessere	Comune di Geraci Siculo	3.3.2.1	2.664.000,00	SI	22,2	63	85,2

N. prog.	Prov.	PIST	Denominazione	N. scheda	Titolo operazione	Localizzazione operazione	Linea d'intervento	Importo richiesto (euro)	Ammissibilità	Punteggio commissione di valutazione	Peso 70%	Punteggio totale
18	ME	17	Peloritani Terre dei miti e della bellezza - Area Jonico Alcantara	28	Abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramento dei percorsi urbani per l'ottimizzazione della fruizione turistica integrata del mare, delle aree termali e dei siti di particolare interesse religioso	Comune di Ali Terme	3.3.2.1	826.200,00	SI	17,7	55,3	73
4	PA	22	Città a rete Madonie Termini	58	Restauro ex convento dei Padri agostiniani e sistemazione area adiacente	Comune di Geraci Siculo	3.3.2.1	1.518.000,00	SI	22,2	46,2	68,4
7	PA	25	Alto Belice corleonese	65	Realizzazione di un campo ad ostacoli e maneggio comprensoriale in contrada S. Lucia	Comune di Corleone	3.3.2.1	631.114,50	SI	18,6	44,8	63,4
8	CT	15	Etna Paternò	43	Trasformazione dell'ex macello comunale a centro fieristico, turistico ed espositivo	Comune di Linguaglossa	3.3.2.1	1.320.000,00	SI	20,4	42,7	63,1
9	ME	19	Thirrenium Tyndaris	12	Riqualificazione fonte Veneris	Terme Vigliatore	3.3.2.1	829.952,87	SI	19,2	21,7	40,9
15	RG	10	E - Hiblae	28	Attivazione di ippoturismo, escursionistico e ippoterapia con la realizzazione di aree di sosta attrezzata e percorsi naturalistico-paesaggistici	Comune di Scicli	3.3.2.1	440.000,00	SI	20,1	12,6	32,7
<i>Totale</i>								13.186.957,82				

(2012.27.2026)136

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### PRESIDENZA

**Conferma del comitato tecnico-scientifico per gli studi di microzonazione sismica nell'area etnea (Ordinanza del P.C.M. n. 3278/2003) per come precedentemente costituito con il D.P.R.S. n. 1183 del 15 dicembre 2010.**

Si rende noto che con decreto presidenziale n. 1254 del 23 dicembre 2011, al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico per lo svolgimento delle attività previste dall'ordinanza del P.C.M. n. 3278/2003, nonché per le esigenze derivanti dalla fase di ricostruzione, è stato confermato il comitato tecnico - scientifico per come precedentemente costituito con il D.P.R.S. n. 1183 del 15 dicembre 2010, la cui durata viene prolungata fino al 31 dicembre 2012.

Alle competenze assegnate al comitato tecnico-scientifico dall'art. 1 del D.P.R.S. n. 1183 del 15 dicembre 2010, si aggiungono quelle di esprimere parere, ai sensi dell'art. 12 della direttiva 20 dicembre 2005, anche sugli eventuali progetti presentati presso i comuni ai sensi della direttiva 20 luglio 2011.

Per prendere visione del suddetto decreto presidenziale gli interessati potranno contattare il dipartimento regionale della protezione civile - Servizio regionale di protezione civile per la provincia di Catania, via G. D'Annunzio nn. 6/8, Sant'Agata Li Battiati (CT) - Tel. 095/4196176, Fax 095/7251319.

(2012.25.1860)022

**Approvazione degli elenchi A e B riguardanti operazioni non ammissibili e graduatoria di merito delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito della seconda finestra a valere sulla linea d'intervento 7.1.2.2 del P.O. FESR 2007/2013 inclusa nell'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della programmazione n. 182 del 22 maggio 2012, reg.to alla Corte dei conti in data 8 giugno 2012, reg. 1, fgl. 93, il cui art. 1 ha modifi-

cato l'art. 1 del D.D.G. n. 33/D.R.P. del 3 febbraio 2012, sono stati approvati gli elenchi allegati al medesimo provvedimento indicati in:

Allegato A) Elenco operazioni non ammissibili.

Allegato B) Graduatoria di merito delle operazioni con l'indicazione delle operazioni ammesse a finanziamento nei limiti di disponibilità della dotazione finanziaria messa a bando nell'ambito della seconda finestra a valere sulla linea d'intervento 7.1.2.2 del P.O. FESR 2007/2013.

Dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente estratto decorrono i termini di cui agli art. 2 e 3 del D.D.G. n. 33/D.R.P. del 3 febbraio 2012.

Informazioni: Presidenza della Regione siciliana - Dipartimento della programmazione - piazza Sturzo n. 36 - 90139 Palermo - dott. Giuseppe Scorciapino - tel. 091/7070002 - fax 091/7070273.

Copia integrale del D.D.G. n. 182 del 22 maggio 2012 con i relativi elenchi allegati A e B e copia integrale del D.D.G. n. 33 del 3 febbraio 2012 sono pubblicate nel sito internet: [www.euroinfocilia.it](http://www.euroinfocilia.it).

**(2012.27.2045)125**

## ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### Sostituzione di un componente della commissione regionale della cooperazione.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 820/GAB del 14 giugno 2012, la commissione regionale della cooperazione, ricostituita con D.A. n. 110 dell'8 marzo 2011, è stata integrata dal dott. Fulvio Pergola, nato a Enna il 17 settembre 1968 in sostituzione del dimissionario sig. Ludovico Roccafiorta.

**(2012.25.1905)040**

### Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Ente Fiera di Messina.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 821/Gab del 14 giugno 2012, il dr. Fabio D'Amore è stato confermato commissario straordinario dell'Ente Fiera di Messina per mesi tre, decorrenti dal 20 aprile 2012 e, comunque, non oltre l'insediamento del commissario liquidatore.

**(2012.25.1904)060**

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

### Revoca ad un tabaccaio dell'autorizzazione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 415 del 12 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche al sig. Puleo Antonio, nato a Spadafora (ME) il 4 febbraio 1970 - quale titolare dell'impresa denominata Agenzia PL Service s.r.l. codice M.C.T.C ME1205, sita in via G. D'Annunzio n. 3, con sede a Valdina (ME), già concessa con la convenzione stipulata in data 7 dicembre 2011, approvata con D.D.G. n. 711 del 21 dicembre 2011.

**(2012.25.1863)083**

### Approvazione di una modifica dello statuto sociale della Banca di Credito Peloritano S.p.A., con sede in Messina.

Con decreto n. 416 del 12 giugno 2012 del dirigente del servizio credito e risparmio del dipartimento regionale delle finanze e del credito, ai sensi dell'art. 56 del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ed in base alle attribuzioni di cui all'art. 2, lett. a), del D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133, è stata approvata la modifica dell'art. 19, comma 5, dello statuto sociale della Banca di Credito Peloritano S.p.A., con sede in Messina, deliberata dalla propria assemblea straordinaria nella seduta del 22 aprile 2012.

**(2012.25.1850)013**

### Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Gentile Salvatore per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 417 del 12 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione stipulata con il sig. Gentile Salvatore, nato a Siracusa il 16 giugno 1973 e residente a Floridia (SR) in via Polisenia n. 159, con la quale lo stesso - in qualità di titolare dell'impresa omonima, esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con sede a Floridia (SR) via G. Greco n. 50, CAP 96014, codice M.C.T.C. SR5176 - è stato autorizzato a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

**(2012.25.1864)083**

### Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreti nn. 427 e 428 del 15 giugno 2012 del dirigente del servizio 2F del dipartimento regionale delle finanze e del credito, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

D.D.S. n. 427

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0843	0848	49	Maugeri Giorgia	Corso Savoia, 182	Acireale	CT

D.D.S. n. 428

Cod. Lottomatica	Riv. N.	Ric. N.	Nuovi titolari	Comune
PA1606	1611	2	Santamaria Rosetta	Santa Domenica Vittoria (ME) via Libertà, 72

**(2012.25.1869)083**

### Approvazione di modifiche dello statuto sociale della Banca Sviluppo Economico S.p.A., con sede in Catania.

Con decreto n. 429 del 18 giugno 2012 del dirigente del servizio credito e risparmio del dipartimento regionale delle finanze e del credito, ai sensi dell'art. 56 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ed in base alle attribuzioni di cui all'art. 2, lett. a), del D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133, è stata approvata la modifica degli articoli 8, comma 2 e 20, comma 2, dello statuto sociale della Banca Sviluppo Economico S.p.A., con sede in Catania, deliberata dalla propria assemblea straordinaria nella seduta del 28 aprile 2012.

È stato altresì approvato il progetto di modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, deliberato nella seduta del 29 settembre 2011 dal consiglio di amministrazione della banca medesima, che verrebbe integrato dal quarto comma.

**(2012.25.1871)013**

## ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

### Rivalutazione dei canoni superficiali di cui all'art. 19, commi 1 e 2, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia n. 238 del 6 giugno 2012, vistato dalla ragioneria centrale presso l'Assessorato dell'energia e dei servizi di P.U. il 7 giugno 2012 al n. 246/488, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 3, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, sono stati rivalutati, rispetto al 31 dicembre 2011, i canoni superficiali di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo, come di seguito indicato:

a) canone superficiale previsto dall'art. 19, comma 1, legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, € 4,8793\*1,0500 = € 5,1233;

b) canone superficiale di cui al comma 2, legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, € 12,3266\*1,0500 = € 12,9429.

**(2012.25.1848)087**

## ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

**Sostituzione di componenti della commissione provinciale per la manodopera agricola di Caltanissetta.**

Con decreto n. 814/2012 del 14 giugno 2012 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro - dipartimento lavoro - il sig. Tragno Francesco Giuseppe, nato a Caltanissetta l'1 gennaio 1952, è stato designato a far parte della commissione provinciale per la manodopera agricola di Caltanissetta, in qualità di componente effettivo, quale rappresentante della UGL - Caltanissetta ed in sostituzione del sig. Cusimano Mario.

Il sig. Ferrara Loreto Antonio, nato a Caltanissetta il 19 novembre 1951, è stato designato a far parte della commissione provinciale per la manodopera agricola di Caltanissetta, quale componente supplente, in rappresentanza della U.G.L. - Caltanissetta ed in sostituzione della sig.ra Falzone Vincenza.

(2012.25.1875)091

## ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

**P.R.O.F. 2011 integrativo. Modifica degli allegati "A", "B" e "C" del D.A. n. 4667 del 30 novembre 2011.**

Con decreto n. 1788 del 23 maggio 2012 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, registrato alla Ragioneria centrale istruzione e formazione professionale il 25 maggio 2012 al n. 167, per le motivazioni nello stesso esposte, a seguito delle modifiche approvate ai sensi dell'art. 1, sono stati modificati gli allegati "A", "B" e "C" del decreto n. 4667 del 30 novembre 2011 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 3 del 20 gennaio 2012).

N.B. - Il testo del decreto è consultabile nel sito ufficiale della Regione siciliana.

(2012.25.1895)091

**P.R.O.F. 2011 integrativo. Approvazione di variazioni agli allegati "A", "B" e "C" del D.D.G. n. 4907 del 22 dicembre 2011, disposte con il D.A. n. 1788 del 23 maggio 2012.**

Con decreto n. 2057 del 30 maggio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, registrato alla Ragioneria centrale istruzione e formazione professionale il 7 giugno 2012 - var. 1, per le motivazioni nello stesso esposte, sono state approvate le variazioni agli allegati "A", "B" e "C" del decreto n. 4907 del 22 dicembre 2011 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 del 13 gennaio 2012), disposte con il decreto n. 1788 del 23 maggio 2012 (in corso di pubblicazione), ed è stato contestualmente ridotto l'impegno disposto con il citato decreto n. 4907/11, sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012, dell'importo di € 34.405,93.

N.B. - Il testo del decreto è consultabile nel sito ufficiale della Regione siciliana.

(2012.25.1895)091

**Ricostituzione del consiglio di amministrazione del Convitto nazionale Giovanni Falcone di Palermo.**

Con decreto n. 2142/XV del 5 giugno 2012, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha ricostituito il consiglio di amministrazione del Convitto nazionale Giovanni Falcone di Palermo nel modo seguente:

- rettore - presidente;
- dott. Salvatore Tosi - componente - rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- dott. Giuseppe Gentile - componente - rappresentante dell'amministrazione provinciale;
- arch. Giuseppe Dragotta - componente - rappresentante dell'amministrazione comunale;

e) dott. Pietro Cascio - componente - rappresentante dell'amministrazione finanziaria.

(2012.25.1849)088

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

**Esclusione dalla dichiarazione di demanialità trazzerale di terreni nel territorio del comune di Alcamo.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 741 del 12 giugno 2012, è stato escluso dalla dichiarazione di demanialità della trazzera del litorale tratto Castellammare del Golfo - Isola delle Femmine, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste n. 403/544 del 3 febbraio 1954, il suolo identificato catastalmente al foglio di mappa 3 del comune di Alcamo, particelle 2152 e 2154 (porzione), meglio individuato nella planimetria allegata al decreto.

(2012.25.1884)047

**PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Rocca di Cerere" - Avviso di concessione di proroga della scadenza dei bandi afferenti alle misure 312, azioni A e D, e 313, azioni A e B.**

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Rocca di Cerere", è stata pubblicata nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricoltura-raeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricoltura-raeforeste), nonché nel sito del GAL "Rocca di Cerere" [www.galroccadicerere.eu](http://www.galroccadicerere.eu) una proroga per la scadenza di due bandi afferenti alle seguenti misure attivate tramite approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

- Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - Azioni A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato I del Trattato", D "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali" (bando pubblico);

- Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azioni A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali" - Azione B "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali" (bando pubblico).

Le domande dovranno essere presentate:

— entro il 31 agosto 2012, data corrispondente alla scadenza della proroga dei bandi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte II, n. 18 del 4 maggio 2012.

Per le modalità di presentazione delle domande si rimanda a quanto previsto dai bandi sopra indicati.

(2012.27.2035)003

**PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre del Niseno" - Avviso di concessione di proroga delle scadenze delle manifestazioni di interesse afferenti alle misure 313, azioni A e B, 321, sottomisura A, azione 1, e 322.**

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Terre del Niseno", è stata pubblicata nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricoltura-raeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricoltura-raeforeste), una proroga per le scadenze delle manifestazioni di interesse afferenti alle seguenti misure attivate tramite approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della



vita/diversificazione” - Asse 4 “Attuazione dell’approccio Leader” - PSR Sicilia 2007/2013):

- Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” - Azioni A “Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali” - Azione B “Servizi per la fruizione degli itinerari rurali” (Manifestazione di interesse);

- Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” - Sottomisura A “Servizi essenziali e infrastrutture rurali” - Azione 1 “Servizi commerciali rurali” (Manifestazione di interesse).

- 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” (Manifestazione di interesse).

Le domande dovranno essere presentate:

— entro il 7 settembre 2012, data corrispondente alla scadenza della proroga delle manifestazioni di interesse pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana II n. 21 del 25 maggio 2012.

Per le modalità di presentazione delle domande si rimanda a quanto previsto dalle manifestazioni sopra indicate.

**(2012.28.2060)003**

**Comunicato relativo alle disposizioni attuative e al public call per la selezione dei beneficiari di cui alla legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, art. 10, comma 1.**

Sono pubblicate nel sito istituzionale [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssessoratoregionaleDelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR\\_DipIntStrutturali](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoregionaleDelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipIntStrutturali) le disposizioni attuative e il public call per la selezione dei beneficiari di cui alla legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011, art. 10, comma 1 (erogazione di aiuti alle persone giuridiche costituite in forma societaria o consortile per l’esercizio di attività di vendita diretta su aree private o in concessione).

**(2012.28.2136)003**

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

**Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via condizionata a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 958/12 del 22 maggio 2012, lo stabilimento della ditta Ideal Fish di Ciolino Antonino & C. s.a.s. è stato riconosciuto idoneo, in via condizionata per un periodo di mesi tre, ai fini dell’esercizio dell’attività di deposito e magazzino in regime di freddo dei prodotti della pesca freschi e congelati con annessa attività di lavorazione (eviscerazione, tranciatura e frazionamento) e confezionamento.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell’articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento J9929 e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.25.1888)118**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1136/12 del 13 giugno 2012, lo stabilimento della ditta Luciano Paolo, con sede in Portopalo di Capo Passero (SR) nella contrada Porto è stato riconosciuto idoneo, in via condizionata per un periodo di mesi tre, ai fini dell’esercizio dell’attività di deposito in regime di freddo dei prodotti della pesca freschi e/o congelati, nonché alla porzionatura e al confezionamento degli stessi.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell’articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento K9T75 e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.25.1892)118**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1140/12 del 13 giugno 2012, lo stabilimento della ditta Caseificio Il Vignale s.r.l.,

con sede in Belpasso (CT) nella contrada Valcorrente, è stato riconosciuto idoneo, in via condizionata per un periodo di mesi tre, ai fini dell’esercizio dell’attività di fabbricazione di prodotti lattiero caseari.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell’articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento K8Y63 e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.25.1912)118**

**Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 959/12 del 22 maggio 2012, lo stabilimento della ditta Angirò s.r.l., con sede in Comiso (RG) nella via XXV Aprile, n. 17 è stato riconosciuto idoneo, in via definitiva, ai fini dell’esercizio dell’attività (i) di selezione di carni di ungulati domestici e di pollame e lagomorfi, (ii) di produzione di carni macinate, insaccate fresche e carni preparate.

Lo stabilimento mantiene, in via definitiva ai sensi dell’articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento E2N2E e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.25.1889)118**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1139/12 del 13 giugno 2012, lo stabilimento della ditta Gipesca s.a.s. di Giacalone & C. con sede in Lampedusa (AG) nella via Salita Bellini è stato riconosciuto idoneo, in via definitiva, ai fini dell’esercizio della attività di deposito e magazzino in regime di freddo di prodotti della pesca freschi.

Lo stabilimento mantiene, ai sensi dell’articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento M4M28 e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.25.1893)118**

**Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari.**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 960/12 del 22 maggio 2012, il riconoscimento veterinario unico 1510 S già in possesso della ditta SPA.I.CA. s.r.l. è stato volturato alla ditta Food Marketing s.r.l..

Lo stabilimento, sito in Floridia (SR) nella contrada Marchesa, corso Di Vittorio, mantiene il numero di riconoscimento unico 1510 S e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.25.1911)118**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1138/12 del 13 giugno 2012, il riconoscimento veterinario 19 452 già in possesso della ditta Criscione Giuseppe è stato volturato alla ditta Criscione Alessandro.

Lo stabilimento, sito in Ragusa (RG) nella contrada Camemi, mantiene il numero di riconoscimento 19 452 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.25.1891)118**

**Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta La Barbera Salvatore, con sede in Corleone.**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 961/12

del 22 maggio 2012, il riconoscimento veterinario 19 793 a suo tempo attribuito alla ditta La Barbera Salvatore, con sede in Corleone (PA) nella contrada Guddemi-Mendola, è stato revocato.

L'impianto con numero di identificazione 19 793 è stato cancellato dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, n. 54.

**(2012.25.1910)118**

**Provvedimenti concernenti integrazione del decreto 23 marzo 2012, n. 567, relativo all'iscrizione all'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati istituito ai sensi del D.A. n. 1993 del 13 ottobre 2011.**

Con decreto n. 1018 del 29 maggio 2012 dell'Assessore per la salute, sono state iscritte all'albo degli enti autorizzati a svolgere il servizio di trasporto degli emodializzati, istituito presso l'Assessorato regionale della salute con D.A. n. 1993/2011, al quale obbligatoriamente le A.S.P. dovranno far riferimento nell'avviare rapporti contrattuali in materia, fatte salve le ulteriori verifiche di competenza delle A.S.P. finalizzata alla stipula della convenzione, le associazioni di seguito elencate:

- Associazione di volontariato "Croce bianca - Onlus", via Riccardo Passeneto n. 18/A - Trapani;
- Associazione "Croce d'oro Sant'Agata - Onlus", via Arcieri vill. Sant'Agata - Messina.

**(2012.25.1896)102**

Con decreto n. 1278 del 27 giugno 2012 dell'Assessore per la salute, sono state iscritte all'albo degli enti autorizzati a svolgere il servizio di trasporto degli emodializzati, istituito presso l'Assessorato regionale della salute con D.A. n. 1993/2011, al quale obbligatoriamente le A.S.P. dovranno far riferimento nell'avviare rapporti contrattuali in materia, fatte salve le ulteriori verifiche di competenza delle A.S.P. finalizzata alla stipula della convenzione, le associazioni di seguito elencate:

- associazione volontariato Concordia, piazza Savatteri Castelli n. 18-19 - Agrigento;
- associazione Nebrodi soccorso onlus, contrada Camatrone - Troina (EN);
- P.A. Karol Wojtyla Campobello-Licata, via G. Verdi n. 3 - Campobello di Licata (AG);
- A.E.O.P. CL2 - associazione europea operatori polizia, via Mario Gori n. 27 - Caltanissetta;
- Associazione "Pro-Enza" onlus, via Firenze n. 66 - Misterbianco (CT);
- P.A. Croce d'Oro Porto Empedocle, via Roma n. 42 - Porto Empedocle (AG).

**(2012.28.2048)102**

**Autorizzazione alla ditta Pharmanac s.r.l., con sede in Ragusa, alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano nel territorio della Regione siciliana.**

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1125 del 12 giugno 2012, la ditta Pharmanac s.r.l., con sede legale e magazzino in Ragusa in via Degli Aceri n. 141/b, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano ai sensi del decreto legislativo n. 219/06 e successive modifiche ed integrazioni e di essere in grado di operare in tutto il territorio della Regione siciliana.

**(2012.25.1843)028**

**Autorizzazione alla ditta IMESI s.r.l., con sede in Assoro, alla detenzione di specialità medicinali per uso umano, per la successiva distribuzione su tutto il territorio nazionale.**

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1126 del 12 giugno 2012, la ditta IMESI, con sede legale e magazzino in contrada

Dittaino Scalo, 94010 Assoro (EN), è stata autorizzata a detenere, per la successiva distribuzione, le specialità medicinali per uso umano, ai sensi degli artt. 92, 94 e 96 dei decreti legislativi n. 219/2006 e n. 274/2007, su tutto il territorio nazionale.

**(2012.25.1845)028**

**Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta C.S.F. s.r.l., con sede in Belpasso.**

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1137/12 del 13 giugno 2012, il riconoscimento veterinario 2961 S a suo tempo attribuito alla ditta C.S.F. s.r.l., con sede in Belpasso (CT) nella contrada Altarello, n. 5 è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

**(2012.25.1890)118**

**Trasferimento del rapporto d'accreditamento istituzionale dal Centro Fisioterapico di Musarra Giovanni & C. s.n.c. alla società denominata "Centro Fisioterapico Musarra s.r.l.", sita in Carini.**

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 "Accreditamento istituzionale" del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1149 del 14 giugno 2012, è stata approvata, ai fini del rapporto d'accreditamento istituzionale, la voltura da "Centro Fisioterapico di Musarra Giovanni & C. s.n.c." alla società denominata "Centro Fisioterapico Musarra s.r.l." sita in Carini (PA) via Nazionale n. 397.

**(2012.25.1894)102**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'ARPA Sicilia.**

Con decreto n. 89/Gab del 15 giugno 2012 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, nelle more del conferimento dell'incarico di direttore generale dell'ARPA Sicilia, è stato prorogato, per ulteriori mesi tre, l'incarico di commissario straordinario dell'ARPA Sicilia, già conferito all'ing. Salvatore Cocina, dirigente della Regione siciliana.

**(2012.25.1867)119**

**Proroga del termine di presentazione delle domande di cui al bando pubblico relativo all'obiettivo operativo 3.2.2. - linea di intervento 3.2.2.4. del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.**

Si rende noto che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana, con sede in Palermo, via Ugo La Malfa n. 169, tel. +39 091 7077788, fax +39 091 7077395-879, in attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, asse 3, linea d'intervento 3.2.2.4, ha concesso una proroga alla data di scadenza del bando approvato con il D.D.G. n. 83 del 10 febbraio 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 23 marzo 2012, indicata come: "le ore 12,00 del 120° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana". Considerato che tale scadenza ricadeva giorno 20 luglio 2012, tale data è posticipata di 60 giorni; pertanto il nuovo termine utile entro il quale presentare le domande è fissato alle ore 12,00 di martedì 18 settembre 2012, approvato con il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 399 del 12 luglio 2012, pubblicato integralmente nei siti internet:

- [www.artasicilia.it](http://www.artasicilia.it) e [www.euroinfoscilia.eu](http://www.euroinfoscilia.eu).

**(2012.29.2149)135**

## ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

**Iscrizione dell'associazione Pro loco Paceco Onlus, con sede in Paceco, al relativo albo regionale.**

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 1283/S3 del 6 giugno 2012 è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni pro loco dell'associazione denominata "Pro loco Paceco Onlus", con sede in via Amendola - cap 91027 Paceco (TP), ai sensi del decreto assessoriale n. 573 del 21 aprile 1965 e successive modifiche.

**(2012.25.1847)111**

**Provvedimenti concernenti iscrizione di centri di immersione e addestramento subacqueo nel relativo elenco regionale.**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1306 dell'8 giugno 2012, il dirigente del servizio 9 "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto nell'elenco dei centri di immersione e addestramento subacqueo il "Vittoria Diving Club A.S.D.", con sede in Vittoria (RG), via Roma n. 329.

**(2012.25.1877)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1310/S.9 dell'8 giugno 2012, il dirigente del servizio 9 "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto nell'elenco dei centri di immersione e addestramento subacqueo il "Consorzio delle Isole dei Ciclopi", con sede in Acicastello (CT), via Dante n. 28.

**(2012.25.1874)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1383/S.9 del 20 giugno 2012, il dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto nell'elenco dei centri di immersione e addestramento subacqueo "Apogon di Cammarata Ennio", con sede in Acicastello (CT), via Stazione n. 11.

**(2012.25.1903)104**

**Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee nel relativo albo regionale.**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1307/S.9 dell'8 giugno 2012, il dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto il sig. D'Alessandro Vincenzo, nato ad Anagni (FR) il 24 aprile 1980 e residente ad Artena (RM), contra-da Colle Castagna n. 29, all'albo regionale delle guide subacquee.

**(2012.25.1872)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1308/S.9 dell'8 giugno 2012, il dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto la sig.ra Cristaudo Rosy, nata a Catania il 6 maggio 1982 e residente a Valverde (CT), in via Bellini n. 19, all'albo regionale delle guide subacquee.

**(2012.25.1878)104**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 1309/S.9 dell'8 giugno 2012, il dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto il sig. Randieri Andrea, nato a

Siracusa il 10 maggio 1976 e residente a Valverde (CT), via Bellini n. 19, all'albo regionale delle guide subacquee.

**(2012.25.1873)104**

**Integrazione di componenti delle commissioni esaminatrici per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci alpino, di snowboard e di sci nordico.**

Con decreto n. 26 del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, le commissioni esaminatrici per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci alpino, di snowboard e di sci nordico (fondo), istituiti, senza alcun onere per il bilancio regionale e d'intesa con il Collegio regionale dei maestri di sci della Sicilia, con il D.A. n. 33 dell'8 giugno 2011, e il D.A. n. 21 del 10 maggio 2012, sono state integrate con l'inserimento dei tre componenti, esperti in materie culturali previste dal programma dei corsi e degli esami: dott.ssa Cristina Cascone, dott. Francesco Zipper e dott. Alfio Cariola.

**(2012.25.1914)104**

**Provvedimenti concernenti riconoscimento di distretti turistici ed approvazione dei relativi piani di sviluppo.**

Con decreto n. 27/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Antichi mestieri, sapori e tradizioni popolari di Sicilia" con sede a Taormina, piazza IX Aprile n. 5.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 28/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Monti Sicani e Val del Platani" con sede a Bivona, via Scaldamosche n. 8.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 29/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per



il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Taormina Etna", con sede a Taormina, Palazzo Corvaja.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 30/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Ecosicily - Parchi, riserve e terre dei Normanni", con sede a Castell'Umberto, via Garibaldi, 27.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 31/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Targa Florio", con sede a Palermo, via Delle Alpi, 6.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 32/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Sud-Est", con sede a Siracusa, piazza Duomo n. 14.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 33/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Borghi Marinari", con sede presso il comune di Mazara del Vallo.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 34/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Vini e sapori di Sicilia", con sede presso il comune di San Vito Lo Capo (TP), in piazza Savoia.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 35/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Cefalù, Parchi delle Madonie e di Himera", con sede a Cefalù, Castello Bordonaro, contrada Mazzaforno.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 36/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Le Terre del Mito", con sede presso il comune di Giardini Naxos, (ME), in piazza Abate Cacciola.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale



n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 37/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Pescaturismo e cultura del mare", con sede presso il comune di Cefalù, (PA), in piazza Duomo.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 38/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Thyrrenium Tyndaris - il parco dei miti", con sede presso il Consorzio Intercomunale Tindari-Nebrodi, in via XX Settembre n.110 - Patti (ME).

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 39/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Selinunte, il Belice e Sciacca Terme", con sede presso il comune di Sciacca.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 40/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Sicilia Centro Meridionale", con sede in contrada Urna a Castrolibero (AG).

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 41/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Dea di Morgantina", con sede in piazza Garibaldi, 1, Enna.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 42/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Tirreno Nebrodi", con sede presso il municipio di Capo d'Orlando (ME).

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo porranno in essere.

Con decreto n. 43/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Valle dei Templi", con sede presso il Palacongressi, via L. Sciascia, 92100 Agrigento.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 44/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Palermo Costa Normanna", con sede presso il comune di Palermo, piazza Pretoria.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 45/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Golfo di Castellammare", con sede presso la Reale Cantina Borbonica, via Principe Umberto, Partinico.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 46/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n.

4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Il Mare dell'Etna", con sede presso il comune di Acireale, via Lancaster n. 13.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 47/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Distretto Turistico degli Iblei", con sede in Ragusa, viale del Fante n. 11.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

Con decreto n. 48/GAB del 13 giugno 2012 dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo è stato disposto, ai sensi dell'art. 7 "Riconoscimento e revoca dei distretti turistici" della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti" nonché del decreto assessoriale n. 4/2010 del 16 febbraio 2010, avente ad oggetto "Criteri e modalità per il riconoscimento dei distretti turistici" e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento del distretto turistico denominato "Sicilia Occidentale", con sede presso Confindustria, via Mafalda di Savoia n. 26, Trapani.

Con lo stesso provvedimento è stato approvato il piano di sviluppo, di cui al comma 2, lettera d), dell'art. 6 della legge regionale n. 10/2005, proposto dallo stesso distretto turistico; l'approvazione del piano di cui sopra non costituisce, per il distretto, titolo per richiedere alla Regione siciliana risorse economiche, per la copertura delle spese in esso individuate ed in particolare per le spese di funzionamento, se non attraverso le modalità che saranno individuate con gli avvisi, i bandi o gli altri strumenti che la stessa Amministrazione regionale ed in particolare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potranno in essere.

**(2012.25.1855)111**

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipot" di Stroschio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Innerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2012

### PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	81,00
— semestrale	€	46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale	€	208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

### SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

### PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	202,00
Abbonamento semestrale	€	110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€	0,18
--	---	------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

**AVVISO** Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.

